Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

BANDO 5/2022

(01/10/22-29/02/24)

RELAZIONE INTERMEDIA

01 ottobre 2022 - 30 giugno 2023

Progetto
Mettiamo le ali
Dall'emersione all'integrazione

Enti proponente:
LULE Soc. Coop. Sociale Onlus

Enti attuatori:
Associazione **LULE ODV** di Abbiategrasso (MI)
Associazione **MICAELA** Onlus di Bergamo
Associazione **CASA BETEL 2000** di Brescia
Cooperativa Sociale **LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE** Onlus di Sesto S. Giovanni (MI)
Cooperativa Sociale **FARSI PROSSIMO** di Milano
Fondazione **SOMASCHI** Onlus di Milano
LULE Soc. Coop. Sociale Onlus di Abbiategrasso (MI)

INTRODUZIONE **2**

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO 2

UTENZA IN ASSISTENZA 2

TERRITORI DI PROVENIENZA DELLE PERSONE IN ASSITENZA 2

1. IMPATTO QUANTI-QUALITATIVO DEL PROGETTO RISPETTO AI DESTINATARI **3**

AREA TERRITORIALE DI BRESCIA 5

AREA TERRITORIALE DI CREMONA 8

AREA TERRITORIALE DI LECCO 13

AREA TERRITORIALE DI LODI 17

AREA TERRITORIALE DI MANTOVA 21

AREA TERRITORIALE DI PAVIA 24

SINOSSI ATTIVITÀ DI EMERSIONE SU TUTTO IL TERRITORIO DI COMPETENZA 32

ATTIVITÀ DI PRIMA ASSISTENZA 39

2. AREE VOLTE AL CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE, LAVORATIVA E ABITATIVA **45**

AREA FORMAZIONE E LAVORO 45

AREA ABITARE 46

3. IMPATTO E QUALITÀ DELLE FORME DI COLLABORAZIONE IN RETE **47**

COLLABORAZIONI AREE EXTRATERRITORIALI 56

4. ELEMENTI TRASVERSALI E DI QUALITÀ DEL PROGETTO **59**

FORMAZIONE PERSONALE INTERNO 59

EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTI A CITTADINI E STUDENTI 60

INCONTRI DI RETE CON ENTI E SERVIZI DEI TERRITORI 61

PROCEDURE DI VALUTAZIONE 62

AZIONI INNOVATIVE 62

MONITORAGGIO E VERIFICA DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE 66

ATTIVAZIONE DI FORME DI COMPLEMENTARIETA' DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI 67

5. MISURA DEGLI INDICI DI INTEGRAZIONE **68**

INTRODUZIONE

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

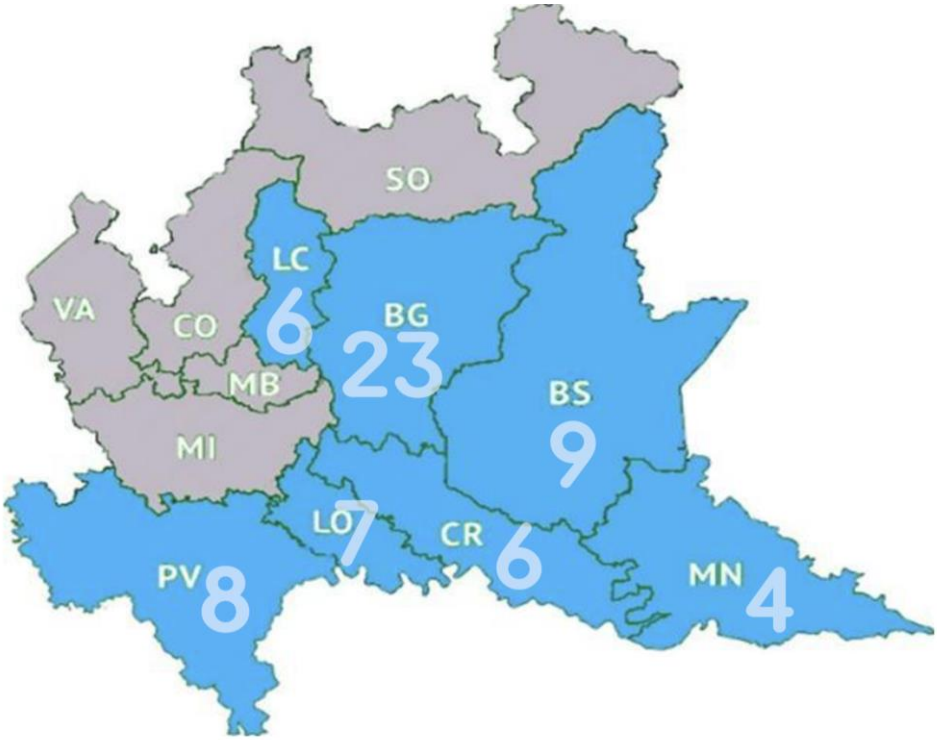
Lombardia 2 Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Pavia, Mantova.

UTENZA IN ASSISTENZA

Nuove prese in carico: **28**
In continuità dagli avvisi precedenti: **49**
Totale: **77**
per sesso:
- femmine: 58
- maschi: 17
- persone transgender: 2

per età:
- adulti: 77
- minori: 0

TERRITORI DI PROVENIENZA DELLE PERSONE IN ASSITENZA



1. IMPATTO QUANTI-QUALITATIVO DEL PROGETTO RISPETTO AI DESTINATARI

AREA TERRITORIALE DI BERGAMO

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Associazione Micaela Onlus,** da **Associazione Lule ODV** e **Cooperativa** Ruah (ente fornitore di servizi).
Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno svolto un lavoro di contatto e accompagnamento che ha visto coinvolte **26** persone di cui **13** inserite nel Sistema di Protezione Internazionale.

Sfruttamento sessuale INDOOR
Il territorio dell'area vasta di Bergamo è stato coinvolto in una sperimentazione in due differenti giornate dedicate alla promozione tra l'utenza indoor dell'App Equality, sviluppata dal progetto NAVIGARe per rendere più facile l'incontro fra le persone e le unità di contatto indoor su tutto il territorio italiano.
Complessivamente sono state coinvolte nell'informativa **21** persone (2 transgender e 19 donne).

Sfruttamento lavorativo TERRITORIALE
Sono state mappate le organizzazioni che a vario titolo possano intercettare persone vittime di sfruttamento lavorativo e con le quali si intende le creare una rete. Tale mappatura istituzionale coinvolge diversi soggetti come CISL, CPIA, l'Ispettorato Provinciale del Lavoro, Caritas, il progetto *A Pugno Aperto* e il tavolo di raccordo sulla marginalità (che comprende la Diocesania, l'Opera Bonomelli, il Patronato di Sorisole, il Comune di Bergamo nell'area adulti e gli enti gestori dei centri di accoglienza CAS e SAI).

AZIONI DI PROSSIMITÀ (outdoor-indoor-territoriali)
Attraverso segnalazioni del Numero Verde Antitratta e di altre unità di contatto, sono stati incontrati 2 cittadini marocchini e 1 pakistano. Inoltre sono stati condotti colloqui con utenti ospiti presso Casa Amadei di Cooperativa Ruah (1 persona senegalese e 1 persona bengalese).

ATTIVITÀ DI REFERRAL

Nel corso dei primi 9 mesi di progetto sono pervenute **10** richieste di valutazione degli indicatori di tratta e sfruttamento:

- ✓ 7 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 2 dalle Commissioni altre province
- ✓ 1 da consulenti legali

Le persone incontrate con i colloqui di identificazione sono state **10**.

Riportiamo in tabella gli esiti dei colloqui e i paesi di provenienza:

Nazionalità dei Richiedenti Asilo	Identificati come vittime di tratta	Identificati come vittime di tratta e sfruttam. sessuale	Identificati vittime di tratta e sfruttam. lavorativo	Adesioni al programma	Non identificati come vittime	Colloqui svolti
Bangladesh			1		1	4
Brasile		2				3
Burkina Faso					1	2
Camerun		1				1
Nigeria		2		1	1	10
		5	**1**	**1**	**3**	**20**

Nei primi 9 mesi di progetto, il numero di richieste pervenute rimane pressoché invariato rispetto allo scorso bando. Si evidenzia, però, un incremento di segnalazioni arrivate sugli uomini, che hanno portato all'identificazione di una vittima di tratta e sfruttamento lavorativo e una vittima di tratta e sfruttamento sessuale. Inoltre, si rileva la presenza di nuove nazionalità, quali il Bangladesh, il Camerun e il Brasile, anche se, al momento, la Nigeria rimane ancora la nazionalità predominante.

Si segnala l'**ingresso nel programma** di assistenza e protezione, a seguito del Referral, di **1 donna nigeriana come presa in carico territoriale**, seguita dall'Associazione Micaela Onlus.

Il numero maggiore di richieste di Referral arriva da parte della Commissione Territoriale competente, mentre non sono giunte segnalazioni da parte di CAS o SAI della provincia di Bergamo.

Persone in attesa di colloquio al 30.06.2023: **3**.

AREA TERRITORIALE DI BRESCIA

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione** in stretta collaborazione con le Cooperative **Di Bessimo** e **Calabrone** (Enti fornitori di servizi per il progetto).
Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno svolto un lavoro di contatto e accompagnamento che ha visto coinvolte **85** persone di cui **16** inseriti nel Sistema di Protezione Internazionale.
Oltre alle attività di outreach sono state svolte delle sensibilizzazioni rivolte a **2** persone ucraine inserite nel Sistema di Protezione Internazionale per un totale complessivo di **87** persone contattate di cui **18** inserite nel Sistema di Protezione Internazionale.

Sfruttamento sessuale OUTDOOR
Durante i primi 9 mesi del Bando 5/22, l'attività dell'unità mobile di contatto è proseguita con uscite quindicinali serali. I comuni interessati dall'intervento delle unità di contatto sono: Brescia (Via Milano), Mandalossa, San Eufemia, Castegnato, Ospitaletto, Gussago, Bornato, Rezzato, Mazzano, Ciliverghe, Molinetto, Ponte San Marco.
La maggioranza dei contatti effettuati durante le uscite ha confermato la presenza di persone già conosciute dagli operatori delle unità mobili di contatto che hanno infatti rilevato un turn over di presenze molto basso.
Le nuove presenze risultano essere persone che si trovano sul territorio solo di passaggio e, pertanto, non risultano essere una presenza fissa. L'unica eccezione è stata riscontrata nel comune di Mazzano dove negli ultimi mesi sono state contattate due donne rumene che hanno dichiarato di essere arrivate in Italia direttamente dalla Romania e che sono state incontrate nuovamente in uscite successive.
Si conferma il trend già rilevato nel Bando 4/21 con la quasi totale assenza di donne nigeriane sul territorio.
Si evidenzia che nella zona di Ospitaletto si rileva esclusivamente la presenza di donne transgender adulte originarie del Brasile. Durante le uscite, le unità mobili di contatto hanno svolto anche un lavoro di distribuzione di presidi sanitari di prevenzione (quali profilattici e lubrificanti) e di generi di conforto (bevande e cibo).

	USCITE DIURNE			**USCITE NOTTURNE**		
NAZIONALITÁ	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**
Albania					7	
Brasile			6		1	26
Bulgaria					1	
Cina		3			1	
Colombia					2	6
Nigeria		2			12	
Perù						4
Romania		3			14	
Venezuela		1				1
Non rilevato					1	3
		9	**6**		**39**	**8**
	15			**47**		

Sfruttamento sessuale INDOOR
L'attività di contatto indoor rivolta alle vittime di sfruttamento sessuale nei luoghi al chiuso ha previsto la mappatura di siti online che propongono incontri e prestazioni sessuali. Sono stati mappati annunci presenti principalmente su 3 diversi siti internet (moscarossa.biz, escort-advisor.com, bakecaincontrii.com). Sono stati mappati 44 annunci. L'equipe attraverso telefonate e messaggi, ha provato a contattare le utenze telefoniche presenti sui siti al fine di entrare in contatto con le potenziali vittime di sfruttamento sessuale. I contatti svolti attraverso l'invio di messaggi informativi (principalmente attraverso l'utilizzo dei social WhatsApp e Telegram) hanno permesso di rilevare, in alcuni casi, la presenza di un messaggio di risposta automatico sul quale vengono riportate le tariffe delle prestazioni offerte dalla persona che si sta prostituendo. Si conferma l'elevato turn over tipico della tipologia di servizi offerti ai

clienti della prostituzione indoor. Il frequente ricambio dell'offerta della prostituzione in appartamento porta le donne ad essere presenti sul territorio per circa due settimane al massimo. Questa mobilità rende difficile l'accesso alle strutture sanitarie in quanto non è possibile garantire appuntamenti per controlli sanitari in tempi così ravvicinati.
L'equipe lavora anche in rete con le altre unità di contatto italiane presenti sui luoghi di destinazione successiva indirizzando l'utenza ai colleghi di altre territorialità. Questo sistema permette alle altre unità di contatto di fissare degli appuntamenti in tempi più dilatati e all'utenza di avere un riferimento anche sul successivo territorio in cui si troverà a prostituirsi.

	ANNUNCI MAPPATI			**CHIAMATE TOTALI**			**CONTATTI SVOLTI**			**PERSONE INCONTRATE**		
NAZIONALITÁ	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**
Brasile	1		6	1		6	1		3			1
Colombia		1			1			1			1	
Est Europa		3			3			1				
Giappone		1			1							
Italia		1			1							
Thailandia		3	1		3	1		1				
Non dichiarata (n. d.)	2	3	2	2	3	2		2	1			
N. d. Asia		17			17			2				
N. d. Nord Africa	1			1			1					
N. d. Sud America			2			2						
	4	**29**	**11**	**4**	**29**	**11**	**2**	**7**	**4**		**1**	**1**
	44			**44**			**13**			**2**		

Sfruttamento lavorativo TERRITORIALE
All'interno delle attività previste fino a dicembre 2023 dal progetto complementare Di.Agr.AMMI Nord, sono state svolte **2** uscite di contatto rivolte a potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che hanno permesso di entrare in contatto con **8 uomini**: 6 provenienti dal Pakistan e 2 dall'India.
Si evidenzia che le attività hanno permesso di entrare in contatto con 1 cittadino indiano che a seguito di un infortunio è stato accompagnato a fare una segnalazione presso l'Ispettorato del Lavoro di Cuneo.

AZIONI DI PROSSIMITÀ (outdoor-indoor-territoriali)
È continuata l'attività di accompagnamento presso le strutture sanitarie del territorio in risposta ai bisogni espressi dalle persone contattate.

NAZIONALITÁ	**PERSONE**	**SERVIZI LEGALI**			**SERVIZI SANITARI**			**SERVIZI DEL LAVORO**			**ALTRI SERVIZI**			**COLLOQUI ASCOLTO**		
		M	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**
Brasile	3						8									6
Colombia	1						1									
India	2	4														
Pakistan	2	2			1			1			1					
Venezuela	1			4			2			4			5			12
	9	**6**		**4**	**1**		**11**	**1**		**4**	**1**		**5**			**18**
		10			**12**			**5**			**6**			**18**		
		51														

ATTIVITÀ DI REFERRAL

Nel corso dei primi 9 mesi di progetto sono pervenute richieste di valutazione degli indicatori di tratta e sfruttamento per **16** persone:

- ✓ 10 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 2 dalle Commissioni altre province
- ✓ 1 da consulenti legali
- ✓ 1 da CAS
- ✓ 1 da servizi sociali
- ✓ 1 da altro ente

Le persone incontrate tramite i colloqui di identificazione sono state **15** (in un caso i colloqui non sono terminati al 30 giugno c.a. ma proseguiranno).

Riportiamo in tabella gli esiti dei colloqui e i paesi di provenienza:

Nazionalità dei Richiedenti Asilo	**Identificati come vittime di tratta**	**Identificati come vittime di tratta e sfruttam sessuale**	**Identificati vittime di tratta e sfruttam lavorativo**	**Adesioni al programma**	**Non identificati come vittime**	**Colloqui svolti**
Bangladesh			1			3
C. D'Avorio					1	2
Gambia*						1
Guinea*						1
Mali					1	3
Nigeria	2	6			1	25
S. Leone		1				2
Tunisia					1	4
	2	**7**	**1**		**4**	**41**

* in corso di identificazione

Dall'inizio del Bando 5/22, si è evidenziato un progressivo diversificarsi di nazionalità e genere delle persone segnalate. Rispetto ai precedenti Bandi, si nota l'aumento di segnalazioni di donne somale e ivoriane.

La tipologia di sfruttamento prevalente rimane quella sessuale su strada subita dalle donne nigeriane, ma la Commissione Territoriale di Brescia sta iniziando a segnalare anche uomini, potenzialmente vittime di sfruttamento lavorativo. Una volta contattati molti di loro risultano poi irreperibili e non è quindi possibile avviare il Referral.

Persone in attesa di colloquio al 30.06.2023: **8.**

AREA TERRITORIALE DI CREMONA

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Associazione Lule ODV** e **Fondazione Somaschi per Crema**.
Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno svolto un lavoro di contatto e accompagnamento che ha visto coinvolte **233** persone di cui **28** inserite nel Sistema di Protezione Internazionale.
Oltre alle attività di outreach sono state svolte delle sensibilizzazioni rivolte a **98** persone inserite nel Sistema di Protezione Internazionale per un totale complessivo di **331** persone contattate di cui **126** inserite nel Sistema di Protezione Internazionale.

Sfruttamento sessuale OUTDOOR

Le uscite sul territorio dell'area vasta di Cremona sono state svolte principalmente in orario diurno lungo le strade statali che attraversano il territorio di Crema: in particolare la ex Strada Statale 415 Paullese e le zone limitrofe.
Le persone contattate nel corso delle uscite provengono principalmente da 3 paesi: Nigeria, Albania e Romania.
Le donne nigeriane, con una presenza numerica maggioritaria, sono tutte originarie dell'Edo State, in particolare di Benin City, e hanno un'età compresa tra i 25 e i 32 anni. La maggior parte sono giunte in Italia tra il 2016-2019. Le nigeriane di età più avanzata hanno dichiarato di avere figli piccoli in Italia e di aver ottenuto da poco il permesso di soggiorno. La regolarizzazione sul territorio italiano sta permettendo loro di provare ad allontanarsi dal circuito della prostituzione entrando nel mercato del lavoro. In particolare, dichiarano di lavorare per brevi periodi per cooperative nell'ambito delle pulizie oppure come badanti e baby-sitter per connazionali e conoscenti.
Le altre donne nigeriane, quelle più giovani e arrivate poco prima della pandemia, sono in attesa di udienza dopo aver effettuato il ricorso a seguito del risultato negativo della Commissione Territoriale. Queste ultime sono più diffidenti e lasciano intuire che vi sia ancora uno sfruttamento in atto da parte della madame e della rete criminale.
Le donne rumene e albanesi, invece, hanno un'età compresa tra i 35 e i 42 anni e sono già note all'unità di strada in quanto contattate da diversi anni: si evidenzia dunque un basso turn over.
Tutte le donne contattate provenienti dall'est d'Europa riportano di avere figli accuditi dai familiari nel paese di origine. Le donne contattate dichiarano che la motivazione principale per cui sono costrette a prostituirsi è quella legata al sostentamento della famiglia e dei figli nel paese d'origine.
Le piazzole sulle quali le donne si prostituiscono sono suddivise tra le diverse nazionalità: in prossimità di benzinai e aziende con telecamere e aree videosorvegliate sono presenti donne provenienti dall'est Europa; nei pressi di campi e zone agricole sono presenti invece donne nigeriane. Una di queste ultime ha riferito di aver subito minacce e pressioni da parte di una donna albanese che le intimava di allontanarsi dalla sua postazione, diversamente avrebbe chiamato alcuni connazionali per agire violenza.
Nel corso delle uscite diurne sono state incontrate **12 donne** (6 Nigeria, 3 Albania, 3 Romania)
Durante le uscite notturne si è constatata l'assenza di donne.

Sfruttamento sessuale INDOOR

L'equipe ha mappato settimanalmente i siti online che pubblicano annunci di prestazioni sessuali. La maggior presenza di annunci sui siti web coinvolge le persone di origine cinese e italiana e in minor numero donne sudamericane e provenienti da paesi dell'est Europa.
L'età delle persone contattate durante le chiamate varia tra i 20 e i 54 anni. In genere le donne italiane e cinesi hanno un'età maggiore.
Quasi la totalità delle donne incontrate ha dichiarato di essere in possesso del Permesso di Soggiorno e pertanto di essere regolare sul territorio. Riportano inoltre di svolgere in autonomia le visite mediche poiché in Italia da diversi anni e informate per quanto riguarda i servizi per le infezioni sessualmente trasmissibili.
Tra i molteplici annunci mappati, nei quali è possibile vedere il volto delle ragazze, foto molto esplicite e brevi video, vengono spesso esplicitati rapporti sessuali scoperti e a rischio e la disponibilità ad atti sadomaso.
Negli annunci mappati dai siti online, la maggior parte delle persone dichiara il proprio nome nonostante questo risulti per la quasi totalità dei casi fittizio.
Grazie alle numerose chiamate effettuate, è stato possibile erogare telefonicamente informazioni sanitarie riguardo i corretti comportamenti sessuali. Si evidenzia una maggior diffidenza dell'utenza contattata che, dopo pochi minuti, dichiara di aver già ricevuto le informazioni necessarie e di non necessitare di alcun aiuto.
Oltre alla mappatura dei siti viene svolto anche un lavoro di mappatura e incontro delle donne cinesi che si prostituiscono all'interno dei centri massaggi orientali. In questi ultimi è proseguita l'attività di contatto indoor con un'equipe

multidisciplinare composta da operatrici e una mediatrice culturale cinese per facilitare la comunicazione e l'intervento all'interno dei centri massaggi gestiti prevalentemente da donne cinesi. Queste ultime provengono per la maggior parte dalle regioni del nord della Cina e sono in Italia da diversi anni.
L'equipe ha lavorato sul rafforzamento della relazione con le beneficiarie anche attraverso Wechat (App di messaggistica e social media): l'utilizzo di tale social e la collaborazione con la mediatrice cinese hanno permesso una più fluida diffusione di informazioni e maggiori occasioni di contatto con le utenti.
Il territorio dell'area vasta di Cremona è stato coinvolto dall'equipe di Associazione Lule ODV nella sperimentazione dell'App Equality in due giornate dedicate alla promozione tra l'utenza indoor dell'App Equality, sviluppata dal progetto NAVIGARe per rendere più facile l'incontro fra le persone e le unità di contatto indoor su tutto il territorio italiano.
Complessivamente sono state coinvolte nell'informativa **22** persone (1 uomo, 3 transgender e 18 donne).

	ANNUNCI MAPPATI			**CHIAMATE TOTALI**			**CONTATTI SVOLTI**			**PERSONE INCONTRATE**		
NAZIONALITA'	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**
Brasile		1	2		2	4		2	2			
Bulgaria		1			3			2				
Cina		13			9			3				
Cuba		2			1			1				
Colombia		1	1		1	1		1	1			
Italia		12	1		9	1		3				
Rep.Domenicana		3			3			3				
Romania		1			1			1				
Venezuela		3			3			2				
Non Dichiarata	2	25	3		14	2		8	2			
	2	**62**	**7**		**46**	**8**		**26**	**5**			
	71			**54**			**31**			**0**		

Nell'attività di emersione presso i centri massaggi orientali sono state contattate **4 donne** di origini cinesi.

Sfruttamento lavorativo TERRITORIALE

L'equipe di Fondazione Somaschi svolge mensilmente le uscite sul territorio di Crema e dintorni con l'intento di inserirsi nelle comunità etniche di appartenenza delle potenziali vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali. Sono pertanto state incontrate persone di origine nigeriana che svolgono attività di accattonaggio davanti ai supermercati di Crema e sono stati intercettati numerosi uomini di origine senegalese che svolgono l'attività di parcheggiatori e venditori ambulanti nei principali parcheggi e nel centro città. Si evidenzia che molte delle persone provenienti dal Senegal sono giunte in Italia da pochi mesi, con un visto turistico, al fine di raggiungere un parente già presente sul territorio da diversi anni. Tuttavia, allo scadere del visto, risultano ancora presenti in Italia diventando così irregolari, privi di Permesso di Soggiorno e senza alcuna conoscenza della lingua italiana.
L'età delle persone incontrate varia tra il 20 e il 35 anni.
A tutte le persone contattate è stato fornito un volantino contenente le informazioni generali sui servizi offerti e il numero di telefono dell'operatore di riferimento sul territorio.
L'equipe di Associazione Lule è entrata in contatto prevalentemente con persone di nazionalità nigeriana e nord africana (Egitto, Marocco e Tunisia). È stata osservata una consistente migrazione dall'Egitto e dalla Tunisia.
È stata invece rilevata una presenza minima di persone provenienti dall'Est Europa (Kosovo e Romania).
Si registra la presenza di cittadini neo-maggiorenni del Bangladesh in corso di amministrazione con problemi nell'emissione del Passaporto, a rischio di irregolarità e sfruttamento. Sempre dal Bangladesh sono stati individuati adulti Richiedenti Asilo che svolgono attività in ristoranti principalmente etnici in regime di sfruttamento.
Le persone incontrare sono prevalentemente di genere maschile e l'età media è compresa nella fascia 25-35 anni. La maggioranza dichiara di essere in Italia da almeno 5 anni.
Le persone incontrate risultano in maggioranza in possesso di un Permesso di Soggiorno valido: molte dichiarano di essere beneficiari di protezione internazionale; altre di essere in possesso di Permessi di Soggiorno per motivi di lavoro, attesa occupazione o ricongiungimento familiare.

Tuttavia si rileva anche un aumento di cittadini irregolarmente presenti sul territorio che dichiarano di essere stati vittime di truffe legate ai decreti flussi ed all'emersione 2020.
Alcune delle persone contattate hanno dichiarato di essere stati sfruttati sul lavoro già durante il percorso di viaggio in Libia e in Spagna. Si registra anche un aumento di cittadini dell'Africa Subsahariana che dichiarano di essere transitati dalla Tunisia. Questi ultimi risultano a rischio sfruttamento a causa delle lunghe attese per la formalizzazione della richiesta di protezione internazionale.
Nei mesi estivi è stato osservato un fenomeno di migrazione verso il Sud Italia probabilmente legato al lavoro agricolo stagionale in possibile condizione di sfruttamento e caporalato. Tale fenomeno ha interessato principalmente i cittadini indiani del Punjab. All'interno della comunità si sospetta lo spaccio e l'uso di sostanze (oppiacei) finalizzato a sopportare i ritmi di lavoro.
Alcune persone contattate abitano in CAS, altri in case affittate o sono ospiti presso conoscenti, amici o familiari (spesso connazionali). Alcuni utenti raccontano di vivere in luoghi in condizioni igienico-sanitarie precarie e di abitare in strutture legate al luogo di lavoro (soprattutto nel campo della ristorazione dove emergono anche condizioni di sfruttamento lavorativo).
Durante i colloqui con i beneficiari sono emersi fenomeni di caporalato, sfruttamento lavorativo, lavoro nero e lavoro grigio nei settori agricolo, della ristorazione e del volantinaggio. I lavoratori hanno spesso un caporale o datore di lavoro di origine indiana o pakistana.
Gli enti locali del territorio di Cremona hanno inoltre segnalato un importante movimento legato a minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Egitto. Tale fenomeno farebbe pensare ad una tratta finalizzata allo sfruttamento gestita criminalità organizzata, con collegamenti in tutto il territorio nazionale, oltre che nei Balcani, in Libia e in Turchia. Sembra che questo movimento converga poi, una volta che le vittime hanno raggiunto la maggiore età, verso il territorio di Milano.

	USCITE DIURNE		
NAZIONALITÁ	**M**	**F**	**T**
Bangladesh	2		
Congo	1		
Costa D'Avorio	4		
Gambia	1		
Ghana	5		
India	2	1	
Iran		1	
Mali	2		
Marocco	2	4	
Nigeria	14	3	
Pakistan	2		
Romania	1		
Senegal	12		
Tunisia	1		
	49	**9**	
		58	

AZIONI DI PROSSIMITÀ (outdoor-indoor-territoriali)
Alcune delle persone incontrate dall'equipe di Fondazione Somaschi hanno richiesto un colloquio ascolto che si è svolto presso lo sportello di drop-in sito a Milano. Le azioni di prossimità messe in atto hanno riguardato prevalentemente donne nigeriane e uomini senegalesi i quali hanno richiesto informazioni riguardanti la propria situazione di irregolarità sul territorio. Da quanto dichiarato dagli utenti durante i colloqui, è possibile individuare elementi e indicatori riconducibili alla tratta e allo sfruttamento. Le donne nigeriane incontrate, infatti, hanno dichiarato di essersi prostituite in passato ma di essersi ormai affrancate dalla madame e dalla rete criminale. Lo stesso riguarda gli uomini senegalesi i quali riportano attuali e continue situazioni lavoro nero e di grave marginalità.
L'equipe di Associazione Lule ODV ha invece incontrato diverse persone presso i tre sportelli aperti sul territorio. Gli utenti incontrati provengono da 16 nazioni e non vi è una nazionalità prevalente. Il 40% delle persone che si sono rivolte

agli sportelli ha richiesto una consulenza legale fornita direttamente dall'operatore legale del progetto presente sia in fase di outreach che di colloquio presso gli sportelli. Il restante 60% ha richiesto dei colloqui ascolto per lo più chiedendo un aiuto nell'orientarsi nel mondo del lavoro prevalentemente chiedendoci un ausilio nel redigere il curriculum vitae.

Accompagnamenti ai servizi del territorio

NAZIONALITÁ	NUMERO PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI			COLLOQUI ASCOLTO		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Afghanistan	1	1														
Bangladesh	4	4														
Brasile	1	1														
Costa D'Avorio	2													2		
Egitto	2	2														
Gambia	6													6		
Ghana	1														1	
Guinea	2													2		
India	8	6												2		
Libia	1													1		
Marocco	6	2									1			3		
Perù	1														1	
Nigeria	9	2												5	4	
Pakistan	2	1													1	
Romania	3													2	1	
Senegal	9													10		
Tunisia	3	3														
	61	**22**									**1**			**33**	**8**	
		22									**1**			**41**		
		64														

ATTIVITÀ DI REFERRAL

Nel corso dei primi 9 mesi di progetto sono pervenute richieste di valutazione degli indicatori di tratta e sfruttamento per **10** persone:

- ✓ 7 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 2 da Enti Pubblici
- ✓ 2 da consulenti legali

Le persone incontrate tramite i colloqui di identificazione sono state **16**, riportiamo in tabella gli esiti dei colloqui e i paesi di provenienza:

Nazionalità dei Richiedenti Asilo	Identificati come vittime di tratta	Identificati come vittime di tratta e sfruttam. sessuale	Identificati vittime di tratta e sfruttam. lavorativo	Adesioni al programma	Non identificati come vittime	Colloqui svolti
C. Avorio		1				2
Liberia		1		1		3
Marocco					1	2
Nigeria	2	7		1	1	21
Somalia	1					3
	3	**9**		**2**	**2**	**31**

Durante i primi nove mesi di progetto si è registrato un decremento significativo del numero di segnalazioni da parte della Commissione Territoriale di Brescia (che ha esplicitato la sussistenza di 2 situazioni di dichiarato sfruttamento lavorativo in territorio tunisino o anche italiano).
Nel complesso sono diminuite le segnalazioni di donne nigeriane vittime di sfruttamento sessuale e ne sono arrivate altre di donne ivoriane, 1 donna marocchina, 1 uomo bengalese ed uno ivoriano; in particolare la donna marocchina è stata attenzionata per una storia di possibile matrimonio combinato ai fini dello sfruttamento nella rete criminale di economie illecite.
Sono stati svolti 3 colloqui con una donna somala che risulta essere vittima di tratta e di un viaggio molto sofferto e doloroso tra Somalia, Yemen, Sudan e Libia.
Si registrano **2 adesioni al programma nella formula della in carico territoriale**. Una donna è di origine liberiana, non ha famiglia e vive in autonomia, mentre l'altra donna di origine nigeriana vive con la famiglia (il marito e i due figli, di cui l'ultimo nato di recente).

Numero Richieste **inevase** al 30.06.2023: **5**.

AREA TERRITORIALE DI LECCO

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Fondazione Somaschi**. Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno svolto un lavoro di contatto e accompagnamento che ha visto coinvolte **114** persone di cui **22** inserite nel Sistema di Protezione Internazionale.

Sfruttamento sessuale OUTDOOR

Nel corso delle uscite svolte non è stata riscontrata la presenza di persone che svolgono attività prostitutiva outdoor. L'equipe ha provato ad indagare la totale assenza di utenza anche sui forum online presso cui i clienti della prostituzione si scambiano informazioni sulle presenze senza tuttavia ricevere alcuna risposta.

Sfruttamento sessuale INDOOR

L'attività di contatto indoor rivolta alle vittime di sfruttamento sessuale nei luoghi al chiuso ha previsto l'attività di mappatura di siti online che propongono incontri e prestazioni sessuali. Sono stati mappati annunci presenti principalmente su 4 diversi siti internet (Moscarossa.biz, Escort-advisor.com, Bakecaincontrii.com, Donnacercauomo.com). Dopo aver mappato gli annunci l'equipe ha lavorato per entrare in contatto con le persone attraverso telefonate e l'invio di messaggi informativi multilingua contenenti i servizi offerti dall'unità di contatto.
Le donne coinvolte sono di diversa nazionalità: la quasi totalità degli annunci sui siti web riguarda le persone di origine cinese e solo in parte donne colombiane, russe e brasiliane. Dalla mappatura effettuata si evince che gli stessi annunci delle donne orientali, in maggioranza gestiti da una centralinista, vengono pubblicati più volte nell'arco della giornata su siti differenti e vengono riproposti più volte anche durante la settimana. L'impiego della mediatrice culturale cinese è fondamentale per entrare in contatto con le beneficiarie con le quali vengono svolti contatti telefonici, tramite messaggistica sulla piattaforma Wechat e incontri diretti nei centri massaggio. L'età delle donne riportata sugli annunci e confermata in fase di chiamata è compresa tra i 20 e i 55 anni. La maggior parte delle donne contattate ha riferito di essere in Italia da diversi anni, di essere in possesso di regolare Permesso di Soggiorno e di effettuare in autonomia i controlli sanitari. Si è rilevato un interesse crescente rispetto a richieste di informazioni in merito alle profilassi per rischi connessi all'HIV. Nei mesi in oggetto gli operatori hanno riscontrato una riduzione di annunci postati rispetto ai Bandi precedenti e una maggior mobilità delle donne sull'intero territorio.

	ANNUNCI MAPPATI			**CHIAMATE TOTALI**			**PERSONE CONTATTATE**			**PERSONE INCONTRATE**		
NAZIONALITA'	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**
Brasile		3	1		3	1		3	1		1	
Cina		95			47			33				
Colombia		4	1		4	1		2	1			
Cuba		2			1			1				
Italia		2			1			1				
Marocco		1			1			1				
Russia		5			3			3				
Santo Domingo		3			1			1				
Svezia		4			2			2				
Thailandia		1			1							
Ucraina		1			1			1				
Venezuela		1			1			1				
Non Dichiarate (N.D.)	1	37	3		44	2		12	1			
Africa (N.D.)	1											
	2	**159**	**5**		**110**	**4**		**61**	**3**		**1**	
	166			**114**			**64**			**1**		

Nell'attività di emersione presso i centri massaggi orientali sono state contattate **10 donne** di origini cinesi.

Sfruttamento lavorativo TERRITORIALE

Sul territorio dell'area vasta di Lecco sono state contattate potenziali vittime di sfruttamento lavorativo individuate in persone, in prevalenza uomini, di diverse nazionalità, che svolgono attività di accattonaggio, riders, venditori ambulanti e parcheggiatori. Tra questi, le nazionalità maggiormente presenti sono quella pakistana, bengalese, nigeriana e senegalese.
Alcuni degli uomini intercettati dichiarano di vivere attualmente presso i centri di accoglienza del lecchese o di condividere piccoli appartamenti con altri connazionali.
Nei parcheggi e nel centro città sono stati contattati uomini di origine senegalese che provengono principalmente dalla città di Touba e svolgono l'attività di parcheggiatori abusivi e di vendita di libri senza essere in possesso di una licenza regolare. Dichiarano un'età compresa tra i 22 e i 50 anni. I più giovani riferiscono di essere giunti in Italia tramite domanda di "Emersione 2020", di aver pagato circa 5.000 mila euro e di essere in attesa dell'esito della domanda di emersione. Gli uomini più adulti riferiscono invece di essere in Italia da circa 15 anni e di essere in possesso di regolare permesso di soggiorno.
La maggior parte delle persone nigeriane riporta di trovarsi in Italia da circa 6 anni. Solo una arte dichiara di essere sbarcata in Italia nel 2022. Alcuni uomini risultano irregolari sul territorio mentre altri sono in attesa della data dell'udienza per il ricorso presso il Tribunale Ordinario (ex. Art. 35).
Sul territorio si evidenzia anche la presenza di riders (in prevalenza bengalesi e pakistani) che svolgono l'attività di consegna per aziende come Glovo e Deliveroo. Da quanto riportato emerge che la maggior parte di loro lavora tramite un prestanome che, in cambio di denaro, gli permette di utilizzare il suo documento per iscriversi alle diverse piattaforme.
Oltre agli utenti incontrati durante le uscite sono stati contattati alcuni rappresentanti di centri islamici del territorio e il proprietario di un negozio etnico ai quali sono state rilasciate numerose informazioni riguardanti i servizi offerti.

Persone contattate durante le attività di outreach sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali

	USCITE DIURNE		
NAZIONALITÁ	**M**	**F**	**T**
Bangladesh	7		
Costa D'avorio	1		
Nigeria	6		
Pakistan	11		
Senegal	7		
Austria	1		
Romania		2	
Ghana	1		
Gambia	1		
	35	**2**	
	37		

AZIONI DI PROSSIMITÀ (outdoor-indoor-territoriali)

Presso lo sportello *drop-in* nella sede di Milano e presso un ufficio messo a disposizione dal CAS di Malgrate, l'equipe di Fondazione Somaschi ha svolto diversi colloqui con le persone intercettate durante l'attività di outreach. Sono state incontrate persone prevalentemente di genere maschile, nigeriane e bengalesi, che hanno richiesto informazioni in merito alla regolarizzazione sul territorio e alla propria posizione lavorativa. Durante i colloqui sono emersi fenomeni di irregolarità, di lavoro nero e di sfruttamento lavorativo prevalentemente nel settore delle consegne alimentari e nelle

fabbriche dove i lavoratori sono addetti al carico e scarico. Sono stati effettuati alcuni accompagnamenti e invii sanitari che hanno riguardato principalmente donne nigeriane e brasiliane coinvolte nel circuito della prostituzione.

Accompagnamenti ai servizi del territorio

NAZIONALITÁ	PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI			COLLOQUI ASCOLTO		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Brasile	1					2								1		
Bangladesh	8													13		
Ghana	1										1			8		
Nigeria	9				1	1								12	2	
Pakistan	1													1		
Perù	1															1
Senegal	1													1		
Marocco	1													2		
	23				**1**	**3**					**1**			**38**	**2**	**1**
					4						**1**			**41**		

Invii ai servizi del territorio

NAZIONALITÁ	PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Brasile	1					1							
Ghana	1										2		
Nigeria	1	2				1							
	3	**2**				**2**					**2**		
		2			**2**						**2**		

ATTIVITÀ DI REFERRAL

Nel corso dei primi 9 mesi di progetto sono pervenute richieste di valutazione degli indicatori di tratta e sfruttamento per **25** Richiedenti protezione Internazionale:

- ✓ 10 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 1 dal Tribunale Ordinario sezione immigrazione
- ✓ 13 da CAS
- ✓ 1 da altro ente

Le persone incontrate tramite i colloqui di identificazione sono state **8:** 2 uomini (provenienti da Nigeria e Senegal) e 6 donne (3 dalla C. D'Avorio e 3 dalla Nigeria).

Nazionalità dei Richiedenti Asilo	Identificati come vittime di tratta	Identificati come vittime di tratta e sfruttam. sessuale	Identificati vittime di tratta e sfruttam. lavorativo	Adesioni al programma	Non identificati come vittime	Colloqui svolti
Costa d'Avorio	1		2			6
Nigeria		3	1			7
Senegal			1			2
	1	**3**	**4**			**15**

Nei primi 9 mesi del Bando 5/22 sono pervenute **25** richieste nella provincia di Lecco.
Sono state incontrate **8** potenziali vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale di nazionalità nigeriana ed ivoriana. Sono stati effettuati colloqui con **2** vittime (uomini) di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo di nazionalità nigeriana e senegalese.
La maggior parte dei colloqui si sono svolti sul territorio di Lecco (presso spazi neutri dei CAS o presso la struttura dei Padri Somaschi a Vercurago) per richiesta dei CAS a causa della difficoltà di gestione dei trasporti e per la presenza di minori figli delle donne che dovevano svolgere i colloqui.
In 3 casi le donne, oltre a essere vittime di tratta, sono risultate anche essere portatrici di molteplici vulnerabilità, tali da richiedere incontri di rete con servizi sociali, psicologi e operatori di riferimento dei centri di accoglienza nei quali risiedono le vittime, per determinare azioni condivise e concertate con una modalità di multi-agenzia.
Il profilo delle donne che hanno già svolto i colloqui risulta differente rispetto al precedente Bando. Infatti sono state incontrate 2 donne, ivoriane, identificate come vittime di tratta esclusivamente a scopo lavorativo nei paesi di transito (Libia e Nigeria). Dai racconti di queste donne faticano però ad emergere i principali indicatori di tratta come il debito ancora da estinguere, le minacce e i giuramenti eseguiti prima della partenza per l'Italia.
I colloqui complessivamente svolti sono stati 15 portando all'identificazione di 8 vittime di tratta.
Le segnalazioni giunte riguardano prevalentemente donne di nazionalità ivoriana inviateci, in modo equo, dalla C.T. di Milano (Sezione di Monza e Brianza) e dai CAS della provincia di Lecco (Itaca e Il Gabbiano).
Due donne ivoriane hanno abbandonato il centro di accoglienza nel quale risiedevano dopo la segnalazione da noi ricevuta (non sono stati effettuati colloqui). Una donna ivoriana ha abbandonato il centro di accoglienza dopo aver effettuato la raccolta storia con il nostro ente. per tutte loro la meta presunta è la Francia.
L'età media delle persone incontrate è di medio/alta: 31 anni. Nessuna di loro ha denunciato situazioni di pericolo concreto e attuale in Italia o elementi di vulnerabilità tali da giustificare la proposta di accoglienza nel programma Ex Art. 18.
In questi primi 9 mesi del Bando 5/22 non si sono registrate adesioni al programma di Protezione Unico di assistenza e protezione per vittime di tratta e sfruttamento

Numero Richieste **inevase** al 30.06.2023:**16**.
Il numero risulta alto perchè è dovuto dalle numerose richieste pervenute dalla Commissione Territoriale in un breve arco di arco di tempo (aprile-giugno 2023) soprattutto riguardanti persone di nazionalità ivoriana.

AREA TERRITORIALE DI LODI

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Fondazione Somaschi**.
Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno svolto un lavoro di contatto e accompagnamento che ha visto coinvolte **158** persone di cui **88** inserite nel Sistema di Protezione Internazionale. Oltre alle attività di outreach sono state svolte delle sensibilizzazioni rivolte a **71** persone inserite nel Sistema di Protezione Internazionale per un totale complessivo di **229** persone contattate di cui **159** inserite nel Sistema di Protezione Internazionale.

Sfruttamento sessuale OUTDOOR

Nel territorio dell'area vasta di Lodi sono state svolte uscite con cadenza settimanale (in orari diurni) e bimestrale (in quelli notturni). Le uscite si svolgono lungo l'ex Strada Statale 415 Paullese e le zone limitrofe. Non sono state rilevate presenze in orario notturno.
Le persone contattate sul territorio provengono dalla Romania. Le donne incontrate hanno un'età compresa tra i 42 e i 45 anni, sono già conosciute dall'unità mobile da diversi anni e hanno richiesto, come in passato, accompagnamenti sanitari e visite mediche per esami MTS.
Si sottolinea una significativa diminuzione del turn over delle donne presenti sia nei mesi invernali che in quelli primaverili-estivi. La diminuzione delle presenze sembra essere connessa anche ai duraturi lavori di rifacimento della statale che costringe molte donne a recarsi in altre piazzole in diversi territori limitrofi, riducendo le possibilità di incontro.
Le donne contattate hanno dichiarato l'aumento di tentativi di rapina e di violenze verbali effettuate da parte dei clienti che, inoltre, richiedono sempre più frequentemente prestazioni senza l'uso del preservativo, sadomaso o che vedono coinvolte più persone. Rilevando un aumento il rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili, sono stati distribuiti dispositivi di protezione (quali i preservativi) ed è stato distribuito materiale informativo specifico circa la prevenzione delle malattie trasmissibili sessualmente.
Nelle attività di contatto sfruttamento sessuale outdoor sono state incontrate **2 donne** di origine rumena.

Sfruttamento sessuale INDOOR

L'attività di contatto indoor rivolta alle vittime di sfruttamento sessuale nei luoghi al chiuso ha previsto l'attività di mappatura di siti online che propongono incontri e prestazioni sessuali. Sono stati mappati annunci presenti principalmente su sei diversi siti internet (Moscarossa.biz, Escort-advisor.com, Bakecaincontrii.com, Donnacercauomo.com, Amasens.com, Incontriamoci.xxx, Trovagnocca.com, Paginelucirosse.it).
Le donne intercettate telefonicamente dall'equipe sono di diversa nazionalità: la maggior parte degli annunci pubblicati coinvolge persone di origine cinese e italiana e in minor numero donne sudamericane e provenienti da paesi dell'est Europa (in particolare dalla Romania). Circa la metà degli annunci individuati, invece, non riporta informazioni riguardanti la provenienza delle donne. L'equipe lavora per entrare in contatto con le persone attraverso telefonate e l'invio di messaggi multilingua informativi rispetto ai servizi offerti. È stato quindi possibile erogare telefonicamente informazioni sanitarie circa i corretti comportamenti sessuali. Nelle conversazioni le operatrici hanno notato anche un elevato grado di interesse per quanto riguarda informazioni in merito alla profilassi per HIV (sia PrEP che PEP). Dalle chiamate effettuate risulta inoltre che la maggior parte delle persone sono già in possesso di documenti (Permesso di Soggiorno e Tessera sanitaria) e cittadinanza: sono quindi già iscritte al servizio sanitario nazionale e dunque meno interessate ai servizi sanitari offerti. Si sottolinea quindi un aumento delle donne che non necessitano di aiuto e supporto nell'accesso alle cure mediche.
È proseguita l'attività di outreach nei centri massaggi orientali dove è stato possibile contattare donne cinesi che dimostrano un'età compresa tra i 30 e 55 anni. Le donne dichiarano di essere in Italia da diversi anni e pertanto di essere in possesso di regolare Permesso di Soggiorno. Nonostante la lunga permanenza sul territorio italiano, la presenza della mediatrice linguistico-culturale risulta fondamentale per entrare in contatto con le donne e instaurare una relazione che consenta alle beneficiarie di essere maggiormente comprese.

Attività di contatto rivolte alle vittime di prostituzione *indoor*

	ANNUNCI MAPPATI			CHIAMATE TOTALI			CONTATTI SVOLTI			PERSONE INCONTRATE		
NAZIONALITÁ	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**
Argentina		1			1			1				
Brasile		1	1		1	3		1	2			
Cina		34			14			11			1	
Colombia		5			4			4				
Rep. Domenicana		3			1			1				
Italia	2	10	1		14	1		3	1			
Marocco		1			1			0				
Romania		8			6			5				
Spagna		3			2			2				
Venezuela		5			6			4				
Non Dichiarata		51	8		50	6		8	5			
	2	**122**	**10**		**100**	**10**		**40**	**8**		**1**	
	134			**110**			**48**			**1**		

Nell'attività di emersione presso i centri massaggi orientali sono state contattate **9 donne** di origini cinesi.

Sfruttamento lavorativo TERRITORIALE

Nell'area vasta di Lodi sono state contattate diverse persone, in prevalenza uomini, di differenti nazionalità che svolgono attività di accattonaggio e parcheggiatori. Le nazionalità maggiormente presenti sono quella senegalese e nigeriana.
La maggior parte delle persone contattate dichiara di essere in Italia da diversi anni e di essere in possesso di regolare Permesso di Soggiorno. Alcuni uomini senegalesi dichiarano di essere in possesso della licenza e pertanto di poter svolgere il lavoro di venditore ambulante in piena regolarità. Molti riferiscono inoltre di recarsi lungo le spiagge italiane nei mesi estivi al fine di ottenere un maggior guadagno.
Gli uomini nigeriani contattati invece dichiarano di essere in Italia da diversi anni e di avere ancora in sospeso la pratica per l'ottenimento del Permesso di Soggiorno. Alcuni riportano infatti di essere in attesa della data dell'udienza per il ricorso presso il Tribunale orinario (Ex. Art. 35) da circa un anno e mezzo e di continuare a rinnovare il Permesso di Soggiorno provvisorio. Alcune delle persone intercettate durante l'attività di *outreach*, tra le quali persone di nazionalità gambiana, egiziana e pakistana, hanno dichiarato di lavorare stagionalmente (soprattutto durante i mesi estivi) in ambito agricolo come braccianti nelle regioni del centro e sud Italia. Dichiarano inoltre di essere in Italia da circa 3 anni e di essere giunte in modo regolare tramite la domanda di emersione 2020 pagando circa 4.000 euro. Attualmente nessuno dei beneficiari contattati ha ricevuto comunicazione in merito l'ottenimento del Permesso di Soggiorno.
Durante le uscite territoriali sono stati mappati anche alcuni *riders* che svolgono l'attività di consegna per alcune aziende come Glovo, Just Eat e Deliveroo.

Persone contattate durante le attività di *outreach* sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali.

NAZIONALITA'	M	F	T
Egitto	1		
Gambia	1		
Nigeria	3		
Pakistan	1		
India	1		
Romania	1		
Senegal	17		
Togo	1		
	26		

AZIONI DI PROSSIMITÀ (outdoor-indoor-territoriali)
Presso lo sportello nella sede di Lodi l'equipe di Fondazione Somaschi ha svolto diversi colloqui con le persone intercettate durante l'attività di *outreach*. Sono state incontrate persone prevalentemente di genere maschile che hanno richiesto informazioni in merito alla propria regolarizzazione sul territorio e alla propria posizione lavorativa. Durante i colloqui sono emersi indicatori di traffico e tratta. Alcune delle persone incontrate hanno riportato di vivere condizioni di irregolarità lavorativa, di lavoro nero e di sfruttamento lavorativo prevalentemente nel settore agro-alimentare nei campi del sud Italia.
È proseguito il lavoro di contatto dei principali esponenti delle chiese evangeliche pentecostali con l'intento di recarsi alle celebrazioni al fine di presentare alla comunità i servizi offerti.

Accompagnamenti ai servizi del territorio

NAZIONALITÁ	PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI			COLLOQUI ASCOLTO		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Albania	1					2										
Cina	1					2									2	
Costa D'Avorio	3													3		
Gambia	1	1												1		
Mauritania	1													1		
Nigeria	11					6						1		9	14	
Peru	1															1
Romania	1													1		
Senegal	2													4		
Togo	1													1		
	23	**1**				**10**						**1**		**20**	**16**	**1**
		1			**10**						**1**			**37**		

Invii ai servizi del territorio

NAZIONALITÁ	PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Albania	1					1							
Cina	1					1							
Gambia	1	1											
Nigeria	3				1	6							
Romania	1				1								
	7	**1**			**2**	**8**							
		1			**10**								

ATTIVITÀ DI REFERRAL

Nel corso dei primi 9 mesi di progetto sono pervenute richieste di valutazione degli indicatori di tratta e sfruttamento per **9** persone:

- ✓ 6 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 2 da CAS
- ✓ 1 da consulenti legali

Le nuove segnalazioni pervenute hanno riguardato **5** richiedenti Protezione Internazionale: 4 donne (3 nigeriane e 1 ivoriana) e 1 uomo nigeriano.

Le persone incontrate tramite i colloqui di identificazione sono state **5**, riportiamo in tabella gli esiti dei colloqui e i paesi di provenienza:

Nazionalità dei Richiedenti Asilo	**Identificati vittime di tratta**	**Identificati vittime di tratta e sfruttam. sessuale**	**Identificati vittime di tratta e sfruttam. lavorativo**	**Adesioni al programma**	**Non identificati come vittime**	**Colloqui svolti**
Costa D'Avorio			1			1
Nigeria		3			1	9
		3	**1**		**1**	**10**

Nei primi 9 mesi del Bando 5/22 sono pervenute 9 richieste nella provincia di Lodi e sono state incontrate 4 nuove donne potenziali vittime di tratta, di nazionalità nigeriana e ivoriana.
Le segnalazioni sono giunte prevalentemente da parte della Commissione Territoriale di Milano (6).
I colloqui, tutti svolti in presenza presso la sede di Fondazione Somaschi o presso gli uffici di Caritas in Lodi, sono stati **10** portando all'identificazione di 4 vittime di tratta.
Di queste 9 segnalazioni, 6 sono state inviate dalle Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale, 2 dai CAS, 1 da un legale. Il numero di richieste di colloqui di approfondimento rimane pressoché invariato rispetto al bando 4/21. Le segnalazioni riguardano 3 donne nigeriane, 1 donna ivoriana e 1 uomo nigeriano.
Il profilo delle donne che hanno svolto i colloqui mostra che la maggioranza di donne incontrate è nigeriana, ha un'età media relativamente alta (32 anni), un livello di istruzione basso e la presenza di almeno 1 figlio (in Italia o nel paese di origine). Si evidenzia il caso di 1 uomo nigeriano dichiaratosi omosessuale in fuga per le gravi minacce e violenze subite nel suo paese di origine. Dal racconto non sono emersi però indicatori di tratta. Una donna nigeriana (appena sbarcata in Italia), segnalata dal CAS di riferimento per un possibile inserimento nel programma di protezione - dato l'alto rischio di ri-vittimizzazione - abbandona il centro di accoglienza senza preavviso, rendendosi così irreperibile. Non vengono svolti colloqui.
In questi primi 9 mesi del Bando 5/22 non si sono registrate adesioni al programma di Protezione Unico di assistenza e protezione per vittime di tratta e sfruttamento.

Numero Richieste **inevase** al 30.06.2023: **5**.

AREA TERRITORIALE DI MANTOVA

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Associazione Lule ODV.**
Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno svolto un lavoro di contatto e accompagnamento che ha visto coinvolte **161** persone di cui **60** inserite nel Sistema di Protezione Internazionale. Oltre alle attività di outreach sono state svolte delle sensibilizzazioni rivolte a **94** persone inserite nel Sistema di Protezione Internazionale per un totale complessivo di **255** persone contattate di cui **154** inserite nel Sistema di Protezione Internazionale.

Sfruttamento sessuale INDOOR

Il territorio dell'area vasta di Mantova è stato coinvolto in una sperimentazione in due giornate dedicate alla promozione tra l'utenza indoor dell'App Equality, sviluppata dal progetto NAVIGARe per rendere più facile l'incontro fra le persone e le unità di contatto indoor su tutto il territorio italiano.
Complessivamente sono state coinvolte nell'informativa **27** donne.

Sfruttamento lavorativo TERRITORIALE

Le persone contattate sul territorio dell'area vasta di Mantova sono principalmente di origine marocchina, nigeriana, indiana, bengalese, pakistana e tunisina.
L'età è compresa tra i 20 e i 40 anni. È stata riscontrata una fascia d'età più alta per le persone di origine indiana e bengalese. Molte delle persone contattate risultano irregolari sul territorio italiano. Nei casi di presenza regolare sono stati dichiarati Permessi di Soggiorno per richiesta asilo, lavoro subordinato o protezione speciale.
Per quanto riguarda l'Africa subsahariana, sono più comuni cittadini che sono arrivati tra 5 e 7 anni fa, mentre le altre nazionalità registrano arrivi più recenti. Le persone indiane spesso arrivano attraverso il Decreto Flussi e pochi di loro presentano richieste di Asilo. Tuttavia, spesso hanno difficoltà a regolarizzare la loro posizione in Italia poiché gli intermediari e i datori di lavoro si rendono poi irreperibili.
Le persone incontrate dichiarano di essere spesso in costante movimento su vari territori (nello specifico si è rilevata un'alta mobilità su Milano, in Veneto e in Trentino Alto Adige.
Si evidenzia il caso degli abitanti dell'ex agriturismo "Addis Abeba" di Volta Mantovana che, per la maggior parte, si sono spostate dal sud Italia per raggiungere amici o conoscenti.
Nel comune di Sermide sono stati contattati molti uomini marocchini tra i 20 e i 30 anni, la maggior parte arrivati in Italia attraverso la rotta delle Canarie (Las Palmas - Spagna - Francia - Italia).
Attraverso l'attività di outreach e grazie alle segnalazioni da parte di vari soggetti con cui si è creata una rete di collaborazione (FF.OO., Assistenti Sociali, altre unità mobili di strada, CAS, Numero Verde Antitratta ecc.) è stato possibile intercettare situazioni di gravissimo sfruttamento e caporalato.
Si evidenzia la situazione di una ventina di persone marocchine alloggiate presso un capannone in disuso a Volta Mantovana: arrivate in Italia attraverso la rotta balcanica, sono state sfruttate da intermediari connazionali e impiegate in aziende agricole fuori regione e nell'allevamento di pollame nella provincia mantovana.
Sono emersi casi di grave sfruttamento anche in altri settori come l'edilizia, l'agricoltura, l'allevamento e la ristorazione.
I caporali non appartengono sempre alla stessa nazionalità ma principalmente sono di origine marocchina, albanese ed indiana e si suppone esista una connivenza tra organizzazioni albanesi e marocchine.
In svariati casi sono stati rilevati luoghi di sfruttamento in province o regioni diverse da quella dove risiede il lavoratore. Nel settore dell'allevamento di bestiame, invece, lo sfruttamento si svolge sul territorio mantovano.
È stata rilevata la presenza di datori di lavoro cinesi nel settore manifatturiero che sfruttano non solo i propri connazionali ma anche lavoratori bengalesi e pakistani. Si riscontra difficoltà di apertura da parte dei direttivi dei templi Sikh e nel raggiungere la comunità rumena e moldava sita nel comune di Sermide e Felonica.
Per quanto riguarda le situazioni abitative, tra le persone intercettate, alcune risiedono nei centri di accoglienza, altre si affidano all'ospitalità di conoscenti e amici (affittando stanze), e solo alcuni risultano senza fissa dimora. Nei casi di grave sfruttamento sono state dichiarate situazioni abitative precari, senza servizi e sovraffollate. La ricerca di un appartamento in affitto rappresenta una sfida significativa nella vita dei migranti. Anche se possono presentare contratti a tempo indeterminato, spesso non vengono considerati rendendoli vulnerabili alla vittimizzazione/ri-vittimizzazione.

Persone contattate durante le attività di outreach sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali.

	USCITE DIURNE		
NAZIONALITA'	**M**	**F**	**T**
Pakistan	3		
Nigeria	11	5	
Gambia	1		
India	14	2	
Tunisia	7		
Marocco	7	11	
Bangladesh	4		
Costa D'Avorio	2	1	
Ghana	3	1	
Guinea	1		
Senegal	1		
Guinea Bissau	2		
Mali	2		
Romania		1	
	58	**20**	
	78		

AZIONI DI PROSSIMITÀ (outdoor-indoor-territoriali)

Nell'area vasta di Mantova, per la maggior parte presso i tre sportelli aperti sul territorio, sono state incontrate potenziali vittime che hanno richiesto dei colloqui. Le persone che hanno avuto accesso agli sportelli provengono da diverse nazionalità ed è stata rilevata una presenza significativa di persone originarie del Marocco anche grazie alla trasmissione informale di informazioni presso connazionali oltre che alla presenza consolidata presso l'Associazione Islamica del comune di Sermide e Felonica. Le persone hanno infatti richiesto di accedere allo sportello dopo aver conosciuto il servizio attraverso le attività di outreach e le sensibilizzazioni svolte in collaborazione con il progetto FAMI "Multitasking 2.0".

Circa la metà delle persone incontrate presso gli sportelli ha richiesto una consulenza legale fornita direttamente dall'operatore legale del progetto presente sia in fase di outreach che di colloquio. Il restante delle persone giunto presso i drop-in ha chiesto dei colloqui ascolto per lo più chiedendo un aiuto nell' orientarsi nel mondo del lavoro, nell'accompagnamento alla denuncia e a percorsi di fuoriuscita dallo sfruttamento.

In questi primi 9 mesi, le richieste di accompagnamenti sanitari sono state dovute sia a problematiche fisiche che di tipo etno-clinico.

Accompagnamenti ai servizi del territorio

NAZIONALITÀ	PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI			COLLOQUI ASCOLTO		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Bangladesh	4													4		
Brasile	1													1		
Costa D'Avorio	2													2		
Cuba	1	1														
Egitto	3													5		
Ghana	1													1		
Guinea Bissau	1				2						1					
India	1	1														
Mali	3	1												2		
Marocco	36	24	2		1						2			7		
Nigeria	11	4									1			3	3	
Pakistan	7	2			1						1			3		
Senegal	1													1		
		32	**2**		**4**						**5**			**29**		
		34			**4**						**5**			**32**		

ATTIVITÀ DI REFERRAL

Nel corso dei primi 9 mesi di progetto sono pervenute richieste di valutazione degli indicatori di tratta e sfruttamento per **4** Richiedenti Protezione Internazionale:

- ✓ 1 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 1 da consulente legale
- ✓ 1 da CAS

Le nuove persone incontrate sono state **11**: 3 uomini bengalesi e 8 donne nigeriane.
Di seguito la tabella gli esiti dei colloqui.

Nazionalità dei Richiedenti Asilo	Identificati vittime di tratta	Identificati vittime di tratta e sfruttam. sessuale	Identificati di tratta e sfruttam. lavorativo	Adesioni al programma	Non identificati come vittime	Colloqui svolti
Bangladesh			1			8
Nigeria		3				25
		3	**1**			**33**

Durante i primi 9 mesi di progetto, il numero di segnalazioni ha subito un importante calo tanto che il progetto ha ricevuto solo 4 nuove segnalazioni. Si mantiene costante l'attenzione a segnalare da parte degli enti gestori di CAS in aggiunta ai consueti invii da parte della Commissione Territoriale di Brescia e dei consulenti legali.
Rimane preponderante il numero di segnalazioni di donne di nazionalità nigeriana, molte di loro "dublinate", rientrate in Italia dalla Germania, dove, da quanto dichiarato, non avrebbero subito sfruttamento sessuale o lavorativo.
Seppur in numero minore rispetto al numero di donne nigeriane, si osserva l'invio di uomini originari del Bangladesh, tendenzialmente di età giovane. Nel loro caso, emerge tratta e sfruttamento lavorativo nella maggior parte dei racconti fino alla Libia ma in apparenza non sembra esistere un collegamento con l'Italia. Numero Richieste **inevase** al 30.06.2023: nessuna.

AREA TERRITORIALE DI PAVIA

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Associazione Lule ODV.**
Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno svolto un lavoro di contatto e accompagnamento che ha visto coinvolte **518** persone di cui **161** inserite nel Sistema di Protezione Internazionale.

Sfruttamento sessuale OUTDOOR

L'utenza contattata sul territorio dell'area vasta di Pavia proviene principalmente da 3 paesi: Albania, Perù e Romania.
Le donne albanesi sono numericamente più presenti sul territorio, hanno un'età compresa tra i 20 e i 35 anni e provengono da Fier e Lušnja, arrivano come prima meta in Italia con progetti di vita che prevedono una permanenza di lungo periodo sul territorio italiano.
Alcune delle persone contattate sono presenti stabilmente da diversi anni sul territorio, altre invece sono presenti sulla provincia di Pavia da meno tempo ma dichiarano di essersi già prostituite in passato in Italia. In generale, si rileva un basso turnover.
Un numero crescente di donne albanesi incontrate dichiara di avere figli in Italia o di pensare ad un ricongiungimento con i figli. Emerge dunque la necessità di informare le donne sui diritti dei minori in Italia e di creare una rete con i servizi e gli enti che si occupano di tutela dei minori per supportare le donne nelle proprie capacità genitoriali.
È stata rilevata la presenza di persone transessuali MtoF peruviane che hanno un'età compresa dai 25 ai 40 anni e provengono dalla regione La Libertad e dal distretto di Nieva.
La maggior parte delle persone transessuali incontrate ha dichiarato di essere stata avviata alla prostituzione nel proprio paese di origine per poi emigrare in paesi europei come la Spagna e l'Italia.
Si riscontra che molte persone transessuali, negli ultimi mesi, hanno espresso il desiderio di tornare temporaneamente nel paese di origine ma essendo richiedenti o titolari di Protezione Internazionale, non gli è consentito. Il circuito di sfruttamento suggerisce dunque a queste persone l'opzione del matrimonio falso con persone comunitarie e fornisce i contatti dei legali e delle persone con cui contrarre il matrimonio.
Le persone transessuali possiedono discrete informazioni sanitarie rispetto alle malattie sessualmente trasmissibili, in quanto molte di loro sono già seguite da alcuni servizi sanitarie e vi accedono autonomamente.
La presenza delle persone transessuali sul territorio non è stabile: infatti le utenti incontrate si spostano velocemente su territori limitrofi anche più volte nell'arco della stessa giornata per rispondere all'esigenza di novità di presenza che i clienti della prostituzione transessuale ricercano.
Si rileva anche la presenza di persone transessuali che vengono intercettate sporadicamente e a distanza di diversi mesi tra un contatto e l'altro a causa di furti che alcune di esse agiscono ai danni dei clienti (hanno quindi necessità di spostarsi velocemente su altri territori per non essere intercettate dalla persona che ha subito il furto).
È stato rilevato un diffuso abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti da parte dell'utenza transessuale.
Negli ultimi mesi sono state contattate alcune donne rumene appena arrivate in Italia e alla prima esperienza prostitutiva. Alcune hanno esplicitato di essere parenti tra loro. Emerge, per questo target, la difficoltà ad accedere ai servizi per due ragioni principali: da una parte il circuito di sfruttamento non lo permette, dall'altra vi è una scarsità di consapevolezza e strumenti rispetto al prendersi cura di sé. Il servizio di emersione lavora quindi sull'importanza della prevenzione sanitaria, anche attraverso l'ausilio di volantini informativi in lingua.
Sul territorio è presente un numero ridotto di donne moldave, russe e nigeriane di età compresa tra i 25 e i 40 anni, presenti solo sporadicamente.
Il racket presente sul territorio è di origine albanese ed effettua un controllo serrato sulle donne albanesi e rumene tramite ronde e frequenti telefonate in strada.
Altre forme di controllo rilevate persistono anche in ambiente domestico e limitano la libertà di movimento alle donne e l'autonomia personale. L'organizzazione criminale albanese risulta essere presente e radicata sul territorio da diversi anni.
Le persone transessuali sembrano invece gestite da più sistemi di racket (quello sudamericano, quello italiano, quello rumeno) interconnessi tra loro e in accordo con l'organizzazione albanese.
La maggior parte dell'utenza indossa abiti succinti indipendentemente dalle condizioni climatiche. Le postazioni in cui si trovano le utenti presentano uno scarso livello di igiene dovuto alla presenza di spazzatura, carcasse di animali, oggetti abbandonati e animali selvatici.

Si registra la richiesta da parte dei clienti di effettuare prestazioni sessuali a rischio, motivo per il quale l'equipe ha continuato a lavorare sulla diffusione di informazioni di prevenzione sanitaria.
Sono stati rilevati anche comportamenti molesti e talvolta violenti agiti dai clienti nei confronti delle donne. Gli operatori hanno quindi svolto un lavoro di mediazione mostrando all'utenza gli strumenti (App 112 o numero 112) per contattare in modo rapido i servizi di soccorso e sporgere eventuale denuncia.

Persone contattate durante le attività di contatto sfruttamento sessuale outdoor

	USCITE DIURNE			**USCITE NOTTURNE**		
NAZIONALITÁ	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**
Albania		12			5	
Italia		1				
Moldavia		1				
Nigeria		3				
Perù						6
Romania		4			1	
Russia		2				
Serbia		1				
		24			**6**	**6**
	24			**12**		

Sfruttamento sessuale INDOOR

La prostituzione indoor nell'area vasta di Pavia coinvolge donne, persone transessuali e uomini di diverse nazionalità: la presenza maggiore di annunci sui siti web è di persone di origine sudamericane e orientali (che risultano poi cinesi) ma sono stati intercettati anche annunci, in numero minore, di donne italiane o provenienti da paesi dell'est Europa e di uomini nord africani.
L'età delle persone coinvolte varia molto in base alla nazionalità.
In genere, le transessuali di origine brasiliana, peruviana e colombiana hanno un'età che varia tra i 25 e i 45 anni, mentre le donne dominicane e brasiliane hanno più di 35 anni. Gli annunci delle persone che provengono dall'est Europa non dichiarano la fascia d'età.
Le donne italiane appartengono invece ad una fascia di età più alta.
Negli annunci mappati dai siti web, circa la metà delle persone non dichiara il proprio nome: nei casi in cui il nome è presente, risulta in seguito, essere fittizio.
Sui siti è inoltre possibile rilevare la presenza di foto di persone provocanti e svestite. Nelle foto sono raramente presenti e nitidi i volti, ad eccezione delle utenti transessuali di origine sud americana dove si rileva una tendenza inversa.
Gli annunci di donne orientali ripresentano gli stessi soggetti che nelle foto compaiono in molteplici annunci con nomi e numeri telefonici differenti. Inoltre l'ambientazione delle foto (che sembrano essere state scattate all'interno di hotel o palazzi tipicamente orientali) e i volti non censurati delle donne (molto giovani) fanno sospettare che le immagini del sito non trovino reale riscontro nella persona che si sta prostituendo dietro l'annuncio.
Durante i contatti telefonici con donne orientali è stata confermata la presenza della figura della "*Receptionist*" che si occupa di ricevere e smistare le chiamate dei clienti e di fissare gli appuntamenti.
Su quasi tutti gli annunci vengono offerte in modo esplicito prestazioni che rimandano a comportamenti sessuali a rischio.
Attraverso il mantenimento delle relazioni con le utenti è stato possibile sia erogare informazioni sanitarie circa i corretti comportamenti sessuali, sia attuare degli accompagnamenti sanitari di prevenzione, sia proporre incontri e telefonate informative con differenti figure sanitarie.
Molte delle persone contattate hanno riportato problematiche connesse alla regolarizzazione sul territorio, alla difficoltà di accesso al sistema sanitario nazionale e all'assenza di corrette informazioni per quanto riguarda il supporto legale per i processi in atto. Sono state fornite delle consulenze legali specifiche sia tramite una figura di consulente legale interna al servizio, sia tramite l'accesso ad altri enti in rete.

Le persone contattate hanno dichiarato di spostarsi frequentemente all'interno del territorio nazionale per esercitare l'attività prostitutiva.
L'equipe ha partecipato alla promozione tra l'utenza intercettata dell'App di Coop. Equality, sviluppata dal progetto veneto N.A.V.I.G.A.Re. per rendere più facile l'incontro fra le persone e le unità di contatto indoor su tutto il territorio italiano.
Nel corso delle attività è emerso che il circuito di sfruttamento tendenzialmente corrisponde alla nazionalità di origine della persona sfruttata. Si rileva che per le donne e le persone transessuali di origine sudamericana, esiste una figura di connessione al racket individuabile nella "*Cafetinia*" (per le persone di origine brasiliana) o nella "*Mama*" (per le persone di paesi di lingua spagnola). Questa persona è già nota nel paese di origine delle vittime ed è la persona con cui viene contratto il debito per le spese di viaggio dal paese d'origine all'Europa e che conseguentemente introduce la persona ai circuiti di prostituzione in Italia anche tramite terze figure.
Si è osservato che spesso la tratta e lo sfruttamento delle donne sudamericane nasce all'interno del contesto familiare: una parente più anziana offre la possibilità di trasferimento all'estero avviando poi la persona al mondo della prostituzione. Questa situazione implica un controllo estremamente elevato da parte del circuito di sfruttamento poiché la persona, una volta arrivata a destinazione, convive con la familiare sfruttante.
Altre tipologie di sfruttamento rilevate consistono nel pagamento di grosse somme di denaro (50,00 € al giorno) consegnate ai proprietari degli appartamenti in cui le persone vivono e si prostituiscono, in condivisione con altre utenti e senza contratti d'affitto o ospitalità.
Anche il pagamento di procedure gratuite concorre allo sfruttamento delle persone. Si riportano, ad es., le procedure di regolarizzazione sul territorio italiano (gestite da figure interne ed esterne al circuito che, in veste di avvocati, chiedono parcelle elevate per assistenza sull'ottenimento dei documenti anche laddove non sarebbe necessario essere seguiti da un legale (per esempio, la richiesta di asilo politico) o l'ottenimento dell'ospitalità, che viene fornita dal circuito di sfruttamento previo pagamento di circa 1500,00€.
La seguente tabella non considera il numero di messaggi (sms e WhatsApp) e interazioni social che impattano in modo sempre maggiore rispetto all'aggancio e al mantenimento della relazione con le persone contattate.

Attività di contatto rivolte alle vittime di prostituzione indoor

	ANNUNCI MAPPATI			**CHIAMATE TOTALI**			**CONTATTI SVOLTI**			**PERSONE INCONTRATE**		
NAZIONALITÁ	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**
Argentina		7	2		7	2		2	1			
Brasile		10	7		16	7		12	4		1	2
Cina		84			108			74				
Colombia		4	4		4	5		3	2			
Rep. Dominicana		5			8			7			3	
Est Europa		8			9			5				
Italia		4			4			3				
Marocco		1			1			1				
Nord Africa	1			1			1					
Perù			1			1			1			1
Russia		2			2			2				
Spagna		2			2			1				
Sud america altra	1	18	4	2	20	5	1	13	2			
Thailandia		7	2		12	4		7	2			
Venezuela			2			2			2			
Non dichiarata	9	206	72	7	237	137	3	121	104			
N.d. Asia		7			12			4				
	11	**365**	**94**	**10**	**442**	**163**	**5**	**255**	**118**		**4**	**3**
	470			**615**			**378**			**7**		

Attività di contatto presso i centri massaggio orientali

È stata svolta anche attività di contatto indoor presso alcuni centri massaggi orientali del territorio che ha permesso di entrare in contatto con donne cinesi di età compresa fra i 35 e i 60 anni provenienti dalle zone rurali della provincia di Zhejiang.

Alcune di loro risultano regolari sul territorio italiano ma vi è anche presenza di persone irregolari. Si rileva che la maggioranza delle donne incontrate risulta avere figli a carico sia in Italia che in Cina e con i mariti rimasti nel paese di origine. In molti casi le donne dichiarano di essere divorziate o separate.

Le donne cinesi dichiarano di essere migranti economiche in quanto avevano difficoltà nel trovare un lavoro redditizio in Cina essendo donne con poca formazione e una bassa scolarizzazione. In alcuni casi, dichiarano di avere debiti da saldare prodotti da problematiche importanti di ludopatia loro o dei parenti stretti.

Si rileva una scarsa conoscenza della lingua italiana in quanto viene utilizzata solo con i clienti con cui entrano in contatto: nella maggior parte dei casi, le persone che parlano meglio la lingua sono le donne incaricate di rispondere al telefono del centro massaggi per fissare gli appuntamenti.

La maggiore difficoltà nell'apprendimento dell'italiano sembra essere connessa all'isolamento culturale in quanto le donne si relazionano solo all'interno della comunità cinese.

Le donne che si prostituiscono nei centri massaggi utilizzano gli stessi spazi per vivere: vi sono stanze dedicate agli incontri con i clienti e altre stanze di dimensioni ridotte dove vengono lasciati gli effetti personali. È quasi sempre presente un solo bagno utilizzato sia dai clienti della prostituzione che dalle donne stesse. In alcuni casi è presente anche una cucina di fortuna composta da un fornello a gas riposto a terra. In assenza dello spazio per cucinare, le donne ricevono cibo a domicilio dagli altri esercizi commerciali cinesi nei pressi del centro massaggi.

I centri massaggi si presentano come ambienti bui e spogli suddivisi in un ingresso (con bancone della reception e un divano per l'attesa dei clienti) e delle stanze che affacciano su un corridoio.

Le porte di ingresso presentano un piccolo spiraglio da cui internamente si può controllare chi citofona alla porta e conseguentemente decidere l'accesso all'esercizio dando il tempo a chi è all'interno di gestire le donne in base a chi si è presentato all'ingresso del centro massaggi.

I bisogni emersi da questo target sono soprattutto di carattere sanitario e legale. Le donne hanno spesso riferito di essere in possesso della tessera sanitaria ma di non essersi mai rivolte al proprio medico di base per problemi legati alla barriera linguistica ma anche alla residenza. Le donne, infatti, non possono ottenere la residenza presso i centri massaggi dove vivono dunque si rivolgono ad alcune "agenzie" cinesi che, previo pagamento di un commercialista cinese, forniscono residenze fittizie. In seguito alla registrazione all'anagrafe della residenza, le persone (sempre attraverso le "agenzie" cinesi) richiedono il medico di base che, tuttavia, risulta sempre lontano dai posti dove realmente vivono.

L'incapacità di orientarsi e spostarsi in autonomia sul territorio amplifica la difficoltà ad accedere ai servizi di medicina di base. L'unità di contatto ha quindi ribaltato la prospettiva di un accompagnamento a servizi sanitari dedicati ad un'utenza sprovvista di documenti proponendo invece una serie di accompagnamenti sanitari pressi il proprio medico di base o presso strutture del sistema sanitario nazionale fornendo un supporto educativo ma anche linguistico che possa affiancare le donne nel percorso di empowerment personale.

I contatti svolti hanno permesso di fare emergere alcuni elementi di tratta: le donne riferiscono di essere partite dalla Cina tramite agenzie della città di provenienza che organizzano viaggi di tratta. Per il viaggio viene richiesta una cifra di 65.000.00 yuan (circa 7.000,00 euro) che viene saldata subito o in seguito creando un debito di viaggio. Durante il periodo Covid i viaggi sono arrivati a costare fino a 70.000,00 yuan (circa 10.000,00 euro).

Le persone raccontano di aver seguito un viaggio a più tappe per raggiungere l'Italia facendo scalo prima in medio oriente. La successiva tappa risulta essere Sarajevo da dove proseguono per l'Italia in auto in gruppi di persone cinesi con alla guida persone occidentali.

Le persone cinesi utilizzano spesso social cinesi come We Chat, "Libretto rosso" e Tik Tok per rimanere in contatto con i conoscenti in Cina ma anche per pubblicare contenuti.

Nell'attività di emersione presso i centri massaggi orientali sono state contattate **5 donne** di origini cinesi.

TERRITORIALE – sfruttamento lavorativo

Nel territorio dell'area vasta di Pavia sono stati contattati uomini di origine senegalese che provengono principalmente dalla città di Touba e dalla regione di Thaiès, sono di età compresa tra i 20 e i 50 anni e attualmente vivono insieme a connazionali.

Gli utenti incontrati si trovano nei diversi parcheggi della città, dove svolgono l'attività di parcheggiatori e vendita di oggettistica senza una licenza regolare.

Presso i punti di ascolto presenti sul territorio sono stati contattati alcuni utenti senegalesi fuoriusciti dal circuito di sfruttamento nell'ambito delle economie illegali (tramite regolarizzazione attraverso la domanda di "Emersione

2020”) e immediatamente assorbiti dal circuito di sfruttamento lavorativo nel settore della logistica. Queste persone risultano essere sfruttate principalmente come magazzinieri presso aziende del pavese e raccontano di situazioni lavorative che presentano contratti a tempo determinato o situazioni di lavoro nero o grigio.
Alcune persone senegalesi rimaste nel circuito delle economie illegali, sono ancora in attesa di essere convocate per l’esame della loro domanda di emersione 2020.
È stato rilevato un turn over con presenza di nuove persone senegalesi presso le postazioni di vendita lasciate libere dai connazionali regolarizzati.
Si conferma la presenza di un sistema di connazionali che si occupa di organizzare l’attività nei parcheggi delle persone senegalesi appena arrivate in Italia: nei primi giorni di permanenza in Italia vengono accompagnati nei luoghi dove dovranno acquistare la merce e nei luoghi dove dovranno venderla, inoltre vengono suggeriti loro i prezzi e le modalità di vendita.
Si evince che alcuni degli uomini incontrati hanno lavorato in passato in ambito agricolo, spesso senza contratto di lavoro, per molte ore al giorno e con una retribuzione bassa. Alcuni uomini contattati hanno dichiarato di spostarsi nel periodo della vendemmia nell’Oltrepò pavese dove svolgono l’attività di braccianti nella raccolta dell’uva.
Altri utenti hanno invece raccontato di spostarsi presso i lidi e le coste del centro e sud Italia dove svolgono attività di venditori ambulanti sulle spiagge durante il periodo estivo. Dai contatti svolti con l’utenza è emerso che la merce venduta è contraffatta.
Sono stati contattati anche uomini di origine nigeriana di età compresa tra i 30 e i 40 anni che svolgono attività di accattonaggio. Diversi utenti contattati provengono dalla regione del Delta State e attualmente vivono in CAS nel pavese o convivono in appartamenti con altri connazionali. Gli uomini nigeriani incontrati solitamente si trovano in Italia da più di due anni, alcuni sono irregolari sul territorio e altri sono in attesa di Permesso di Soggiorno per la Protezione Internazionale.
Sul territorio si evidenzia anche la presenza di rider che svolgono l’attività di consegna per le aziende come Deliveroo, Glovo e Uber Eats. Le persone contattate sono principalmente di origine pakistana e vivono presso i centri di accoglienza del pavese, oppure di origine nigeriana e indiana. Dai racconti emerge che la maggior parte di loro lavora sotto falso nome e utilizza documenti di altri connazionali, in quanto sprovvisti di regolare permesso di soggiorno. Questa condizione di vulnerabilità li espone al rischio elevato di lavorare sotto sfruttamento da parte di chi fornisce loro i documenti.
Le attività di contatto sono proseguite anche all’interno di attività commerciali dove c’è alta affluenza di persone provenienti da paesi terzi. In particolare è stato contattato il personale dei negozi etnici alimentari, degli internet point e di Western Union, che hanno visto come interlocutori sia i gestori delle attività che, in loro assenza, alcuni lavoratori.
I punti di ascolto del territorio hanno offerto agli utenti un luogo di incontro al di fuori dei contesti di sfruttamento favorendo l’accesso libero di utenti con cui l’equipe aveva instaurato una buona relazione, permettendo di comprendere e approfondire meglio i bisogni dell’utenza e di costruire insieme un progetto che possa rispondere alle necessità individuali.
L’aggancio con queste persone ha poi permesso la trasmissione spontanea delle informazioni tra persone generando un flusso di informazioni tra l’equipe e ulteriori beneficiari altrimenti irraggiungibili.

Persone contattate durante le attività di contatto sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali

	USCITE DIURNE		
NAZIONALITÁ	**M**	**F**	**T**
Afghanistan	1		
Bangladesh	6		
Benin	1		
Bulgaria		1	
Costa Avorio		3	
Egitto	4		
Gambia	1		
India	1		
Marocco	1	3	
Nigeria	4	1	
Pakistan	13	1	
Romania	1	1	
Senegal	26		
	59	**10**	
	69		

AZIONI DI PROSSIMITÀ (outdoor-indoor-territoriali)

Le azioni di prossimità svolte a favore degli utenti incontrati si sono orientate principalmente su 2 diverse aree di intervento: l'area sanitaria e l'area legale.

Le azioni svolte in ambito sanitario hanno riguardato l'accompagnamento e/o l'invio di utenti presso i servizi sanitari territoriali già conosciuti e in altri di più recente collaborazione.

Gli operatori hanno sostenuto l'utenza rendendosi canale di mediazione per l'accesso a diversi servizi tra cui visite ginecologiche, pap-test, visite di medicina generale, test MTS, interruzioni volontarie di gravidanza.

Le azioni svolte in ambito legale hanno previsto l'accompagnamento di utenti presso gli sportelli legali del territorio o presso servizi interni all'associazione Lule. In particolare sono stati erogati servizi di consulenza legale rispetto alle questioni di regolarizzazione dei documenti e all'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale.

Una parte delle consulenze legali sono state rivolte ad utenti che hanno fatto domanda di emersione nel 2020 che non sono ancora stati ricontattati per l'esame della loro domanda. Una parte di consulenze ha invece riguardato la richiesta di protezione internazionale.

Alcune persone che hanno ottenuto il permesso di soggiorno attraverso la domanda di emersione 2020 e hanno iniziato a lavorare in regola hanno espresso la necessità di informazioni rispetto alla lettura del contratto e della busta paga; di conseguenza, grazie alla collaborazione con i sindacati, è stato possibile accedere al loro specifico servizio di consulenza permettendo agli utenti di comprendere meglio la loro situazione anche da un punto di vista del riconoscimento dei loro diritti e/o della loro attuale situazione di sfruttamento. Sono stati svolti anche colloqui di ascolto presso gli spazi di ascolto ma anche in contesti informali. L'attivazione di spazi di ascolto si è rivelata fondamentale per il lavoro di contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo in quanto ha permesso di avere un luogo di incontro con l'utenza al di fuori dei contesti di sfruttamento. Questa attività ha permesso di comprendere meglio i bisogni dell'utenza e di costruire insieme un progetto che possa rispondere alle necessità individuali di ciascun utente. Presso questi spazi è stato possibile offrire anche la possibilità di effettuare l'iscrizione a diversi corsi; in particolare corsi di italiano presso CPIA e altre scuole di italiano per persone straniere senza documenti e corsi per il patentino per la guida del muletto erogati da specifici centri di formazione. L'iscrizione a questi corsi ha come obiettivo l'empowerment delle persone incontrate in termini di competenze spendibili in ambito lavorativo e utili su più fronti per la permanenza sul territorio italiano.

Accompagnamenti ai servizi del territorio

NAZIONALITÁ	PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI			COLLOQUI ASCOLTO		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Albania	4					7									1	
Bangladesh	9													14		
Brasile	6			4		1	3									
Costa d'Avorio	1														1	
Gambia	1													1		
India	1													1		
Marocco	2														2	
Nigeria	4										1			2	1	
Pakistan	10		1											14	1	
Perù	5			3			1									1
Rep. Dominicana	8		6			7										
Romania	3					3										
Senegal	22	7									1			30		
	76	**7**	**7**	**3**		**14**	**1**				**2**			**62**	**6**	**1**
		17			**15**			**0**			**2**			**69**		

Invii ai servizi del territorio

NAZIONALITÁ	PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Albania	2					4							
Gambia	1										1		
Nigeria	2					2		1					
Pakistan	4										5		
Perù	1												1
Senegal	8				2						9		
	18				**2**	**6**		**1**			**15**		**1**
					8			**1**			**16**		

ATTIVITÀ DI REFERRAL

Nel corso dei primi 9 mesi di progetto sono pervenute richieste di valutazione degli indicatori di tratta e sfruttamento per **5** Richiedenti Protezione Internazionale:

- ✓ 1 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 1 da C.T. di altre province
- ✓ 1 da CAS
- ✓ 1 Prefettura di Pavia
- ✓ 1 da Tribunale (Sez. Immigrazione).

Le nuove persone incontrate sono state 6: 2 uomini (1 egiziano e 1 nigeriano) e 4 donne (1 ivoariana, 1 marocchina, 2 nigeriane). Riportiamo in tabella gli esiti dei colloqui.

Nazionalità dei Richiedenti Asilo	**Identificati vittime di tratta**	**Identificati vittime di tratta e sfruttam sessuale**	**Identificati vittime di tratta e sfruttam lavorativo**	**Adesioni al programma**	**Non identificati come vittime**	**Colloqui svolti**
Costa D'Avorio					1	3
Egitto					1	3
Marocco					1	1
Nigeria	2	1				7
	2	**1**			**3**	**14**

Nei primi 9 mesi di progetto si sono registrate richieste di Referral molto differenti tra di loro: è pervenuta 1 sola richiesta di Referral di cittadina ivoriana (origine della maggior parte delle persone colloquiate nei mesi precedenti) che però non si presentata agli incontri fissati; sono aumentate le richieste di colloqui destinati a uomini (2 su 5 persone colloquiate) e sono variate le nazionalità di provenienza perché seppur la Nigeria rimane predominante (2 su 5), sono arrivate anche 2 richieste dal Nord Africa (Marocco ed Egitto).
Complessivamente i numeri sono considerevolmente diminuiti rispetto ai mesi precedenti: solo 5 richieste e 4 persone colloquiate.
Nessuna persona sentita ha accettato l'adesione al programma di protezione: 2 di queste sono state identificate come vittime di tratta e tra di loro 1 è stata identificata anche come vittima di sfruttamento sessuale.
Una storia raccolta con uno dei cinque richiedenti ha riportato per la prima volta indicatori di sfruttamento lavorativo.

Numero Richieste **inevase** al 30.06.2023: nessuna.

SINOSSI ATTIVITÀ DI EMERSIONE SU TUTTO IL TERRITORIO DI COMPETENZA

Totale persone contattate dall'attività di emersione: 1.536
Di cui titolari di richiesta asilo: 629
Durante le attività di contatto dedicate a persone vittime di sfruttamento sessuale sono stati rilevati alcuni aspetti trasversali ai territori interessati dal progetto.
Nello specifico si è rilevato:

- ✓ la scomparsa dello sfruttamento di persone di nazionalità nigeriana per quanto riguarda lo sfruttamento della prostituzione;
- ✓ un aumento dell'uso e abuso di sostanze stupefacenti, di alcolici e di ludopatia;
- ✓ un aumento delle persone regolari dopo breve tempo in Italia ma anche un aumento di persone irregolari sul lungo termine (la facilità nel richiedere asilo rende regolari sul breve termine ma spesso non sul lungo periodo);
- ✓ un aumento di donne che svolgono attività lavorativa in contemporanea all'attività prostitutiva (soprattutto nell'ambito del badantato e della collaborazione domestica);
- ✓ un aumento della presenza di donne con minori a carico in Italia;
- ✓ una commistione tra prostituzione outdoor e indoor con difficoltà ad intercettare il fenomeno perché posizionato in una fase intermedia che prevede l'adescamento dei clienti in strada ma la consumazione al chiuso rendendo la presenza delle donne lungo le strade limitata ad alcuni momenti e completamente assente sui siti di prostituzione online;
- ✓ un trend in aumento delle violenze di genere;
- ✓ aumento di persone che richiedono consulenze legali piuttosto che accompagnamenti sanitari;
- ✓ un ostacolo importante rispetto alla comunità cinese che non permette di entrare in contatto con le vittime;

Durante le attività di contatto dedicate a persone vittime di sfruttamento lavorativo è emerso:

- ✓ Uno spostamento strutturale delle vittime tra regioni non solo in base alle stagionalità delle attività lavorative ma anche in funzione della difficoltà di intercettare il fenomeno su regioni differenti da parte delle forze dell'ordine e dai sistemi di supporto alle vittime;
- ✓ L'aumento della presenza di persone bengalesi e pakistane all'interno dei circuiti di sfruttamento
- ✓ La difficoltà di intercettare alcuni target in particolare, ad esempio, la comunità cinese

Attività di contatto sfruttamento sessuale outdoor

UNITA' DI CONTATTO OUTDOOR SFRUTTAMENTO SESSUALE			
Provincia	**Persone incontrate nelle uscite diurne**	**Persone incontrate nelle uscite notturne**	**Tot persone incontrate**
Bergamo			
Brescia	15	47	**62**
Lodi	2		
Lecco			
Pavia	24	12	**36**
Cremona	12		**12**
Mantova			
	53	**59**	**112**

Attività di contatto indoor sfruttamento sessuale

PROVINCIA	ANNUNCI MAPPATI				CHIAMATE EFFETTUATE				PERSONE CONTATTATE				PERSONE INCONTRATE			
	M	**F**	**T**	**Tot**	**M**	**F**	**T**	**Tot**	**M**	**F**	**T**	**Tot**	**M**	**F**	**T**	**Tot**
Bergamo																
Brescia	4	29	11	44	4	29	11	**44**	2	7	4	**13**		1	1	**2**
Lodi	2	122	10	134		100	10	**110**		40	8	**48**		1		**1**
Lecco	2	159	5	166		110	4	**114**		61	3	**64**		1		**1**
Pavia	11	365	94	470	10	442	163	**615**	5	255	8	**268**		4	3	**7**
Cremona	2	62	11	75		46	8	**54**		26	5	**31**				
Mantova																
	889				**937**				**424**				**11**			

Attività di contatto indoor centri massaggi orientali

	M	**F**	**T**
Bergamo			
Brescia			
Lodi		9	
Lecco		10	
Pavia		5	
Cremona		4	
Mantova			
		28	

Attività di contatto territoriale

PROVINCIA	M	F	T	Tot
Bergamo				
Brescia	8			**8***
Lodi	26			**26**
Lecco	35	2		**37**
Pavia	59	10		**69***
Cremona	49	9		**58**
Mantova	58	20		**78***
	235	**41**		**276**

*Dove appare * il dato è stato raggiunto grazie alla complementarietà dei progetti FAMI (Diagrammi e Multitasking 2.0).*

Le unità di contatto hanno inviato presso i servizi del territorio 42 persone.

INVII AI SERVIZI DEL TERRITORIO																
Prov/Persone	**SERVIZI LEGALI**				**SERVIZI SANITARI**				**SERVIZI LAVORO**				**ALTRI SERVIZI**			
	M	**F**	**T**	**Tot**	**M**	**F**	**T**	**Tot**	**M**	**F**	**T**	**Tot**	**M**	**F**	**T**	**Tot**
Brescia																
Lodi	1			**1**	2	8		**10**								
Lecco	2			**2**		2		**2**					2			**2**
Pavia					2	6		**8**	1			**1**	15		1	**16**
Cremona																
Mantova																
	3				**20**				**1**				**18**			

Le unità di contatto hanno accompagnato presso i servizi del territorio 269 persone.

ACCOMPAGNAMENTI AI SERVIZI DEL TERRITORIO E COLLOQUI																					
PROVINCE	**PERSONE**	**SERVIZI LEGALI**				**SERVIZI SANITARI**				**SERVIZI LAVORO**				**ALTRI SERVIZI**				**COLLOQUI**			
		M	**F**	**T**	**Tot**	**M**	**F**	**T**	**Tot**	**M**	**F**	**T**	**Tot**	**M**	**F**	**T**	**Tot**	**M**	**F**	**T**	**Tot**
Bergamo	5																	**5**			**9**
Brescia	9	6		4	**10**	1		11	**12**	1		4	**5**	1		5	**6**			**18**	**18**
Lodi	23	1			**1**		10		**10**							1	**1**	**20**	**16**	**1**	**37**
Lecco	23					1	3		**4**					1			**1**	**38**	**2**	**1**	**41**
Pavia	76	7	7	3	**13**		14	1	**15**					2			**2**	**62**	**6**	**1**	**69**
Cremona	61	22			**22**									1			**1**	**33**	**8**		**41**
Mantova	72	32	2		**34**	4			**4**					5			**5**	**29**			**29**
	269	**80**				**45**				**5**				**16**				**244**			

Ingressi nel programma favoriti dall'attività di Emersione

Durante i primi 9 mesi di progetto le unità di contatto territoriali hanno favorito l'emersione **6** persone (5 uomini e 1 donna), nello specifico:

- ✓ 1 donna nigeriana (entrato in contatto con Fondazione Somaschi) vittima di sfruttamento sessuale su strada nella provincia di Bergamo;
- ✓ 1 uomo marocchino (entrato in contatto con Associazione Lule ODV) vittima di economie illegali nella provincia di Pavia;
- ✓ 1 uomo bengalese (entrato in contatto con Associazione Lule ODV) vittima di sfruttamento lavorativo nella provincia di Pavia;
- ✓ 1 uomo marocchino (entrato in contatto con Associazione Lule ODV) vittima di sfruttamento lavorativo (in campo agricolo) nella provincia di Mantova;
- ✓ 1 uomo pakistano (entrato in contatto con Associazione Lule ODV) vittima di tratta ed emerso dalla provincia di Pavia;

Il dato è considerevolmente aumentato rispetto al Bando 4/21 che in 15 mesi complessivi aveva favorito la fuoriuscita dallo sfruttamento di 5 persone.

Attività di sensibilizzazione (informative) alle potenziali vittime

DATA/LUOGO	TITOLO EVENTO	ENTE ATTUATORE	DESTINATARI	PARTECIPANTI
28/4/23 **Cremona**	Informativa su tratta e sfruttamento lavorativo	Associazione Lule ODV	Ospiti CAS Ippogrifo	**50**
dal 28 al 31/3/23 **Cremona**	Informativa su tratta e sfruttamento lavorativo	Associazione Lule ODV	CPIA Cremona	**48**
30/5/23 **Lodi**	Informativa su tratta e sfruttamento lavorativo	Fodazione Padri Somaschi	Scuola di lingua Italiana Oratorio Casalpusterlengo	**71**
19/5/23 **Bergamo**	Informativa su tratta e sfruttamento sessuale	Associazione Micaela Onlus	Monastero Benedettine	**4**
14/06/2023 **Brescia**	Informativa su tratta e sfruttamento lavorativo	Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione	CAS ADL Zavidovic	**2**
Giugno/23 **Mantova***	Informativa su tratta e sfruttamento lavorativo*	Associazione Lule-Cisl	CAS di Mantova e Provincia	**66**
				241

Progettazione FAMi Multitasking 2.0

Nei primi 9 mesi di progetto, sono state svolte alcune informative rivolte agli ospiti del circuito CAS, CPIA e altri enti del terzo settore.
Le informative sono state svolte in alcuni casi con la collaborazione con OIM e si sono rivolte principalmente ad ospiti di genere maschile affrontando i temi della tratta e dello sfruttamento in ambito lavorativo. L'obiettivo degli incontri è stato quello di informare e sensibilizzare le persone rispetto agli indicatori della tratta e dello sfruttamento e alle possibilità di emersione. Le informative sono state svolte da operatori Antitratta e da mediatori linguistico-culturali ed è inoltre stato distribuito il contatto del Numero Verde Antitratta.

Colloqui - Servizi di valutazione e filtro (con potenziali vittime di tratta e sfruttamento)

L'attività risponde alle esigenze di informazioni e orientamento sia alle vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù, di tratta e di sfruttamento, che agli operatori sociali (enti e servizi del territorio) in merito ai programmi di assistenza.
Nel dettaglio i servizi svolgono un lavoro di:

- ✓ Primo contatto con le persone inviate potenziali vittime di tratta e sfruttamento;
- ✓ Colloqui volti all'individuazione degli indicatori di tratta e alla sussistenza dei requisiti per l'accesso ai programmi di protezione;
- ✓ Lavoro in rete con le strutture di accoglienza a livello regionale e nazionale;
- ✓ Consulenza legale ed accompagnamento nei percorsi giudiziari;
- ✓ Contatto e coordinamento con gli operatori delle Forze dell'Ordine;
- ✓ Collaborazione con Istituzioni, Prefetture, Commissioni Territoriali e le Ambasciate;
- ✓ Orientamento e presa in carico delle persone vittime di tratta (invio in assistenza);

Colloqui di segretariato sociale (inviate da servizi del territorio e N. Verde)

Tra le **70** persone incontrate in questi primi 9 mesi di attività di progetto, **61** sono state identificate come vittime di tratta ai fini dello sfruttamento, tra queste **28** hanno aderito alla proposta di **ingresso nel programma** di assistenza e protezione.

ENTE ATTUATORE	PERSONE INCONTRATE	COLLOQUI SVOLTI	IDENTIFICATE COME VITTTIME	ADESIONI AL PROGRAMMA
Fondazione Somaschi	23	57	21	6
Associazione Lule ODV	21	30	21	10
Associazione Micaela Onlus	19	32	12	8
Coop. Lotta Contro L'Emarginazione	3	3	3	/
Casa Betel 2000	3	5	3	3
Cooperativa Farsi Prossimo	1	2	1	1
	70	**129**	**61**	**28**

Rispetto all'**età** delle persone incontrate si segnalano
- ✓ 69 adulti
- ✓ 1 minorenne

Rispetto al **genere** delle persone che hanno svolto colloqui di Segretariato Sociale si segnalano:
- ✓ 30 donne (tra queste 4 erano incinte)
- ✓ 39 uomini
- ✓ 1 persona transgender

Rispetto alle **nazionalità** si segnalano:
- ✓ 26 persone nigeriane
- ✓ 13 persone bengalesi
- ✓ 13 persone marocchine
- ✓ 6 persone ivoriane
- ✓ 3 persone senegalesi
- ✓ 2 persone pakistane
- ✓ 2 persone gambiane
- ✓ 5 persone di altre nazionalità

Rispetto al **luogo di emersione** si segnalano:
- ✓ 65 persone delle province di competenza del progetto
- ✓ 4 persone da altri territori

Rispetto alle persone provenienti dalle **province di competenza del progetto** si segnalano:
- ✓ 18 da Bergamo
- ✓ 12 da Lecco
- ✓ 12 da Mantova
- ✓ 8 da Lodi
- ✓ 6 da Brescia
- ✓ 6 da Pavia
- ✓ 3 da Cremona (di cui 2 dal distretto di Crema)

Rispetto alle **persone identificate** come vittime si segnala quanto segue:

- ✓ 61 identificate
- ✓ 9 non identificate

Colloqui di Referral (con Richiedenti protezione Internazionale in attesa di parere dalla Commissione)

Nel corso dei 9 mesi di riferimento sono pervenute **81** richieste di Referral) e sono state incontrate **64** nuovi richiedenti protezione internazionale.
I colloqui svolti sono stati **172** ed hanno portato all'identificazione di **63** vittime di tratta.
Al programma di assistenza e protezione hanno aderito **3** richiedenti protezione internazionale (2 dalla provincia di Cremona e 1 dalla provincia di Bergamo).
Si sono mantenuti gli intensi rapporti di collaborazione e di scambio con Prefetture, Commissioni Territoriali, Enti Locali e gli Enti del Sistema Asilo dei territori del progetto.
I contatti sono stati mantenuti tramite incontri di rete (in presenza e in modalità online) e frequenti contatti telefonici e via e-mail. Alla data del 30 giugno risultano inevase **30** richieste di Referral.

PROVINCE	**PERSONE SEGNALATE**	**NUOVE PERSONE INCONTRATE**	**COLLOQUI SVOLTI**	**PERSONE IDENTIFICATE**	**ADESIONI AL PROGRAMMA**	**CODA AL 30/06/2023**
Bergamo	10	9	20	6	1	3
Brescia	16	15	40	10		7
Cremona	10	13	28	11	2	5
Lecco	26	8	19	14		12
Lodi	10	5	17	8		3
Mantova	4	11	33	11		0
Pavia	5	3	14	3		0
	81	**64**	**172**	**63**	**3**	**30**

Raccordo con il numero verde nazionale contro la tratta

Nei primi 9 mesi di progetto sono state gestite **23 segnalazioni** provenienti dalla Postazione Centrale del Numero Verde Nazionale contro la Tratta.
Tra le segnalazioni la prevalenza (**18**) è attribuibile a chiamate provenienti dalle province del progetto**:**

- ✓ 5 da Brescia
- ✓ 5 da Bergamo
- ✓ 5 da Mantova
- ✓ 2 da Pavia
- ✓ 1 da Lodi
- ✓ 0 da Lecco e da Cremona

Le restanti 5 segnalazioni si riferiscono a richieste di collaborazione da parte di province di altre regioni d'Italia (Firenze, Torino, Salerno, Vicenza e Roma).
Sul totale delle segnalazioni ricevute **21** si riferiscono a primi contatti mentre **10** si riferiscono a persone o Enti già noti alla postazione centrale.
Sul totale, **13** segnalazioni sono riferite a richieste di colloqui o aiuto da parte di presunte vittime, **10** invece sono richieste di consulenze da parte di enti, avvocati, Commissioni Territoriali fuori regione (in questo caso si è trattato di e-mail e non di telefonate).
Tra le 10 richieste di aiuto immediato delle presunte vittime si segnala che in 6 casi la chiamata è stata fatta da uomini e in 4 casi da donne.
Rispetto alle nazionalità dei soggetti attivatori è possibile rilevare che la prevalente è quella marocchina (4 chiamate da uomini) seguita da quella nigeriana (3 chiamate da donne).
Anche nel Bando 5/22 non si sono registrate chiamate da parte delle Forze dell'Ordine. Il dato ormai segna un trend stabile.

La tipologia predominante di sfruttamento subito da chi ha effettuato le chiamate o non è più quello sessuale bensì quello lavorativa: si realizza in diversi comparti dei settori produttivi (edilizia, logistica, agricoltura).
Le chiamate del Numero Verde hanno favorito **l'ingresso in programma** di **6** persone identificate come vittime: 4 donne nigeriane (vittime di sfruttamento sessuale) e 2 uomini bengalesi (vittime di sfruttamento lavorativo).
Durante il periodo di riferimento del progetto si è proceduto a richiesta di M.I.R. per 3 persone inserite nel progetto di assistenza: 1 transgender brasiliana che ha però interrotto volontariamente il programma prima del trasferimento presso l'ente identificato e 2 donne nigeriane.

In occasione della **XVI Giornata Europea Contro la Tratta degli Esseri Umani (18 ottobre 2022)**, 3 Comuni (capoluoghi di provincia) hanno aderito alla proposta formulata dal Numero Verde Nazionale contro la tratta degli esseri umani per esporre il banner nei luoghi simbolici di grande afflusso di passanti.
Le città coinvolte sono state quelle di **Cremona, Mantova** e **Bergamo** che 1 hanno esposto il banner preceduto da Comunicati Stampa sulle testate locali e sui siti dei Comuni di riferimento.
Ogni iniziativa formativa proposta dalla Postazione Centrale è stata girata ai referenti degli Enti Attuatori per la diffusione agli operatori dei territori.

Gli enti attuatori che si occupano di attività di emersione, hanno aderito alla **13^ mappatura nazionale** della prostituzione di strada promossa dal Numero Verde in data 07 giugno 23.

Colloqui di valutazione e filtro

Nel corso dei primi 9 mesi di Bando 5/22 il numero complessivo di colloqui gestiti con persone vittime di tratta e sfruttamento o a rischio di esserlo, è stato di **301**;

- ✓ **172** colloqui di Referral con 64 nuovi richiedenti protezione internazionale potenziali vittime di tratta inviate da Commissioni Territoriali, Prefetture e centri di accoglienza nell'ambito del sistema di Referral. Tra queste 63 sono state identificate come vittime di tratta ai fini dello sfruttamento (49 persone risultano essere state incontrate a partire dal 01 ottobre 2022);
- ✓ **129** colloqui di segretariato sociale con 70 potenziali vittime - tra queste 61 sono state identificate come vittime di tratta ai fini dello sfruttamento e **28** hanno attivato programmi di assistenza, per i restanti non si ritenuto di proporre l'ingresso nel progetto per mancanza di requisiti di sfruttamento e attualità del pericolo;

COLLOQUI DI VALUTAZIONE E FILTRO	PERSONE INCONTRATE	PERSONE IDENTIFICATE COME VITTIME	COLLOQUI SVOLTI
Colloqui di Referral	64	63	172
Colloqui di segretariato sociale	70	61	129
	134	**124**	**301**

A queste attività si aggiungono **23** segnalazioni giunte tramite il Numero Verde Nazionale Antitratta che hanno favorito l'ingresso in programma di 6 persone a seguiti di colloqui di segretariato sociale.

ATTIVITÀ DI PRIMA ASSISTENZA

Persone in carico

Nei primi 9 mesi di progetto (1 ottobre 2022 - 30 giugno 2023) sono stati gestiti **77** percorsi. Di questi **51** sono relativi ai beneficiari già in carico nel Bando 4/22 e **28** i nuovi avviati.
A seguire verranno descritte le caratteristiche più rilevanti delle persone in carico al progetto nel corso dei primi 9 mesi.

NAZIONI DI PROVENIENZA									
Nigeria	**Senegal**	**Marocco**	**Bangladesh**	**Filippine**	**Albania**	**C. Avorio**	**Brasile**	**Altre**	**Totale**
54	**3**	**3**	**3**	**2**	**2**	**2**	**2**	**6**	**77**

Territori di emersione dei soggetti in assistenza

Rispetto ai territori di provenienza delle 77 persone transitate nel progetto, si segnala che 63 sono emerse dalle 7 province di competenza di "Mettiamo le ali", le restanti 14 da altre province o regioni d'Italia.

SFRUTTAMENTO SUBITO	n.
Sessuale strada (in Italia)	**47**
Sfruttamento lavorativo (presso imprese, privati, agricoltura, accattonaggio)	**10**
Tratta degli esseri umani	**10**
Sessuale indoor (nel paese di transito)	**7**
Economie illegali	**5**
	77

Titoli di soggiorno all'ingresso nel programma

TITOLI DI SOGGIORNO ALL'AVVIO DEL PROGRAMMA	
Privi di Titolo di Soggiorno	**38**
Richiesta protezione internazionale	**24**
Ex Art. 35 Ricorso	**8**
Domanda di Emersione 2020 in attesa di esito	**2**
Motivi di lavoro subordinato	**2**
Richiesta Ex Art 18	**1**
PdS Lungo Soggiorno	**1**
Protezione Speciale (2 anni)	**1**
	77

Modalità di emersione dallo sfruttamento

MODALITA DI EMERSIONE DALLO SFRUTTAMENTO	
Servizio Valutazione e Filtro Enti Attuatori (3 segr. sociale e 14 Referral)	**17**
Autonomamente	**15**
Conoscenti delle vittime	**9**
Numero Verde Nazionale Antitratta	**7**
OIM	**7**
Altro Ente Antitratta	**6**
Unità di contatto enti attuatori	**4**
Forze dell'Ordine NIL	**3**
Caritas	**2**
Commissioni Territoriali che segnalano urgenze	**2**
Enti del terzo settore	**2**
Consulente legale	**1**
Unità di contatto di altri territori	**1**
Ente pubblico	**1**
	77

Nel corso dei primi nove mesi di progetto si conferma come prevalente il genere femminile rispetto alle presenze di persone in assistenza (tra queste la *Nigeria* ancora rappresenta il paese di maggiore provenienza delle vittime e quello sessuale ancora si conferma come lo sfruttamento predominante). Si è registrato tuttavia un progressivo aumento di richieste di ingressi di **uomini** che hanno avuto una significativa tenuta all'interno del progetto. Tra i nuovi uomini che hanno avviato il percorso di protezione in comunità infatti non si è registrato nessun abbandono o interruzione. Tra questi si sottolinea che l'adesione al programma è avvenuto mediamente pochi mesi dopo l'arrivo in Italia. Tra loro le nazionalità di provenienza sono eterogenee con prevalenza di cittadini marocchini e pakistani. Gli ambiti prevalenti di sfruttamento da cui sono emersi sono le economie illegali e il settore edile.
Il lavoro di assistenza con gli uomini nel tempo ha fatto emergere i bisogni dagli stessi manifestati: alfabetizzazione, mediazione linguistico-culturale, attività socio-ricreative, corsi professionalizzanti, urgenza nella regolarizzazione per trovare quanto prima un'attività lavorativa.
Si evidenzia in modo trasversale ai generi che all'avvio dei percorsi la maggioranza delle persone in carico arrivano prive di **Titolo di Soggiorno**. Le restanti hanno principalmente richieste di Protezione Internazionale o si trovano in fase di ricorso.
Solo **1** persona su 77 ha una richiesta di Pds Ex Art. 18. e questo dato conferma in maniera evidente quando si sia modificata la posizione giuridica dei destinatari degli interventi dei progetti Antitratta.
Le persone che hanno sporto **denunce** verso i loro sfruttatori sono state **4**: 3 avevano già denunciato nel precedente Bando e 1 perdona ha denunciato durante questi primi 9 mesi di Bando 5/22.
In merito alle attività di **sostegno alla maternità** si segnala che sono state seguite **3** donne in gravidanza (1 accolta in comunità e 2 monitorate nella formula della presa in carico territoriale).
Relativamente al sostegno e/o all'accoglienza di minori **6** sono stati i bambini seguiti nel percorso di assistenza insieme alla madre/nucleo.
Il lavoro con minori e genitori necessita di competenze multi-disciplinari e comporta l'esigenza di ampliare notevolmente la rete di supporto e dei servizi: sanitari, legali, sociali, assistenziali e ricreativi.

Tipologie di percorsi di assistenza

I percorsi di assistenza si distinguono in attività di pronto intervento, prima, seconda accoglienza e in attività di presa in carico territoriale. Le strutture sono tutte ad indirizzo segreto e offrono accoglienza tutelata alle persone in fuga dal circuito della tratta e dello sfruttamento e garantiscono il supporto di un'equipe di professionisti specializzati. Le comunità garantiscono la reperibilità 24 ore su 24. L'ingresso può avvenire in emergenza o essere filtrato tramite uno o più colloqui di **valutazione e orientamento**.

Per quanto possibile la collocazione viene identificata sulla base della massima tutela della vittima: quali la territorialità differente dal luogo di prostituzione o di precedente abitazione, peculiarità dello stato psico-fisico delle persone accolte anche in relazione alle altre ospiti, precedenti accoglienze là dove ci fossero state.
Durante il periodo di **Pronto Intervento** le azioni svolte a favore degli ospiti sono: protezione e tutela; vitto e alloggio; osservazione e valutazione delle risorse e delle difficoltà di ciascuna vittima; informazione e orientamento ai programmi di protezione sociale; assistenza sanitaria; counselling psicologico; sostegno educativo; alfabetizzazione; consulenza legale; mediazione linguistico culturale; contatti telefonici con la famiglia; supporto all'eventuale denuncia e intermediazione con le Forze dell'Ordine; attivazione dei servizi sociali per la presa in carico dei soggetti tutelati; valutazione e individuazione della destinazione successiva maggiormente adeguata, in accordo con i servizi territoriali coinvolti; accompagnamento alla prima accoglienza o al rientro nel paese di origine; supervisione psicologica; partecipazione ad attività e laboratori strutturati.
La costruzione del progetto individuale è in continua ridefinizione e la metodologia di lavoro è basata sull'autodeterminazione del soggetto.
Per le persone in accoglienza è ormai possibile utilizzare telefono e uscire in autonomia (dopo poche settimane dall'ingresso). Nell'ultimo anno sono state riviste e riformulate nuove metodologie e nuove regole, in relazione al cambiamento del fenomeno, più adatte e flessibili alle persone richiedenti assistenza.
Durante il periodo di **Prima Accoglienza** è prevista l'erogazione dei seguenti servizi: accompagnamento educativo, monitoraggio del percorso e gestione delle dinamiche del gruppo, supporto giuridico-legale, supporto psicologico, accompagnamento ai servizi sanitari, sostegno nei contatti con la famiglia di origine, gestione delle attività quotidiane, attività ludiche e socializzanti: svolte sia internamente che sul territorio, percorsi di alfabetizzazione/licenza media, formazione professionale, accompagnamento alla conoscenza del territorio, erogazione di un pocket money, educazione finanziaria.
La fase successiva è la **Seconda Accoglienza** dove le persone inserite nel progetto sono pronte a sperimentare un grado maggiore di autonomia e responsabilità: vivono in un appartamento autogestito, con una presenza educativa meno costante. La collocazione delle case, sempre ad indirizzo protetto, permette agli ospiti di misurarsi concretamente, seppur con gradualità, nel processo di autodeterminazione e di gestione della propria vita. Agli ospiti viene espressamente richiesta un'assunzione sempre maggiore di responsabilità delle azioni volte al conseguimento dell'autonomia personale, lavorativa e abitativa.
Gli operatori, seppur meno presenti nelle strutture, rimangono un punto di riferimento stabile, continuando ad offrire, in base alle esigenze personali, le attività già illustrate nella fase precedente dell'accoglienza. L'équipe è fortemente impegnata nel favorire e garantire l'orientamento formativo e l'inserimento lavorativo. Parte del lavoro degli operatori è destinato infatti alla valutazione delle competenze lavorative, alla stesura dei CV, alla simulazione di colloqui di lavoro e alla ricerca di agenzie sul territorio.
I percorsi di **Presa in carico territoriale** sono rivolti a tutte quelle persone che nonostante la situazione abitativa autonoma, necessitano di un supporto e un monitoraggio. I bisogni possono riguardare la regolarizzazione dei documenti, l'assistenza legale, la ricerca di un lavoro contrattualizzato, la stabilizzazione della situazione abitativa ove necessario o talvolta l'accompagnamento alla maternità e all'assistenza sanitaria in generale.
Durante questi i primi nove mesi di progetto, stato possibile iniziare il percorso di **scambi e visite delle strutture di accoglienza** tra tutti gli Enti Attuatori della rete. L'obiettivo è conoscere le peculiarità di ciascuna accoglienza per rendere più adeguati e adatti alle esigenze personali gli invii delle persone che devono cambiare le strutture.

A supporto dell'attività di accoglienza il progetto beneficia delle strutture di Cooperativa Ruah di Bergamo e Avas onlus (Associazione Volontaria Accoglienza e Solidarietà Maria Rosa Oldani) di Magenta (MI).

Attività realizzate a favore delle persone in carico

Formazione e inserimento lavorativo

ATTIVITÀ FORMATIVE	N. persone
Corsi di alfabetizzazione	**49**
Licenza media	**2**
Corsi di formazione al lavoro	**18**
Corsi con attestato	**12**
Corsi propedeutici al lavoro	**6**
Tirocini extracurriculari	**6**
Borse Lavoro	**8**

Il primo dato rilevante è riferito ai **percorsi di alfabetizzazione** frequentati dal **63% delle persone in assistenza**.
Le attività vengono svolte sia presso centri specializzati e all'interno delle strutture di accoglienza. La possibilità di comprendere e di comunicare nella lingua italiana rimane un obiettivo primario nei percorsi di inclusione sociale, ma anche quello più faticoso da raggiungere, soprattutto per quella parte di persone non scolarizzate che faticano maggiormente a strutturare gli apprendimenti.

Rispetto ai **corsi di formazione al lavoro**, si segnala che **18** persone hanno svolto almeno un percorso, la metà (**9** persone) ne ha svolti due. I corsi che hanno previsto il rilascio di un attestato finale sono stati quelli in materia di sicurezza sul lavoro, HACCP e 1 corso per mulettista.

In merito ai **14** percorsi di **tirocinio extracurriculare e/o borse lavoro**, si segnala che sono stati realizzati da 13 donne e 1 persona transgender.
Tra i percorsi di borse lavoro a carico del progetto, 2 hanno avuto come esito l'avvio di percorsi di tirocinio extracurriculare.
I 14 **percorsi di tirocini extracurriculare e borse lavoro** sono stati svolti nei seguenti **ambiti**:
- ✓ 9 ristorazione
- ✓ 1 vendita al dettaglio (presso esercizio commerciale)
- ✓ 1 turismo (cameriera ai piani)
- ✓ 1 logistica (operaia magazziniera)
- ✓ 1 industria (operaia addetta all'assemblaggio)
- ✓ 1 archivista (addetta archivio presso il Tribunale Ordinario)

In merito alla **ricerca di postazione lavorativa**, si rileva che per alcune persone in carico è stata monitorata dagli Enti di Formazione e Lavoro e per altre persone dalle équipe educative degli enti attuatori di progetto.
Le persone che hanno beneficiato dei **servizi al lavoro** si sono così suddivise:
- ✓ 10 bilancio delle competenze
- ✓ 9 orientamento al lavoro
- ✓ 10 ricerca attiva del lavoro (5 con enti preposti e 5 con operatori)

In merito **all'occupazione lavorativa**, nei 9 mesi di progetto, **34** persone hanno lavorato (tra queste 7 persone hanno svolto due lavori).

Tra le **41 tipologie di contratti** si segnalano:

- ✓ 3 apprendistati
- ✓ 1 contratto a chiamata
- ✓ 7 contratti a tempo indeterminato
- ✓ 30 contratti a tempo determinato

In merito al **settore di occupazione** invece di seguito vengono indicati come sono suddivisi:

- ✓ 30 **terziario** (pulizie, aiuto cuochi, lavapiatti, camerieri, addetti alla mensa, vigilanti)
- ✓ 10 **secondario** (operai presso differenti settori industriali)
- ✓ 1 **primario** (operaia agricola)

Supporto psicologico ed entopsichiatrico

Complessivamente nel corso dei primi 9 mesi di attività del Bando 5/2022, **18** persone in carico al progetto hanno avuto accesso a percorsi di sostegno psicologico o psichiatrico:
- ✓ **10** persone hanno avuto accesso a percorsi di psicoterapia (2 uomini, 2 persone transgender, 6 donne)
- ✓ **4** persone hanno avuto accesso a percorsi transculturali con Cooperativa Crinali (3 donne e 1 persona transgender)
- ✓ **4** persone hanno avuto accesso a percorsi di etnopsichiatria (1 persona transgender e 3 donne)

Nel corso dei primi 9 mesi di progetto, **5** persone in carico a **Cooperativa Lule Onlus** hanno intrapreso un percorso psicologico guidate da psicoterapeuta esperta Antitratta. Delle 5 persone, 4 sono state vittime di sfruttamento sessuale e 1 di sfruttamento lavorativo (donna filippina). Delle 4 persone sfruttate sessualmente, 2 sono donne nigeriane, 1 è un uomo nigeriano e 1 è una transessuale brasiliana. Alcuni di loro hanno iniziato appena hanno aderito al programma

di assistenza e protezione mentre altre hanno maturato nel tempo questa scelta. Complessivamente i colloqui svolti sono stati 85. In alcuni casi il supporto è stato finalizzato a rafforzare l'avvio e la tenuta all'interno del progetto e ad affrontare le fatiche e le sfide insorte nelle relazioni con gli altri ospiti o le equipe di riferimento.
Per alcune persone, accolte nel programma da più tempo, è stato possibile affrontare alcune tematiche riguardanti l'autonomia, il lavoro e la ricerca abitativa. Per 4 delle persone prese incarico è stato possibile un lavoro psicologico anche in merito allo sfruttamento specifico e le violenze subite. Alcuni hanno condiviso un forte malessere ed un profondo disagio legato alle esperienze traumatiche, spesso ripetute. La consapevolezza di ciò ed una iniziale rielaborazione hanno permesso nella maggior parte dei casi, la prosecuzione del progetto fino all'avvio dell'autonomia.
In 2 casi, è stato necessario allargare la rete dei professionisti coinvolti al CPS (Centro Psico Sociale) territoriale o servizi psichiatrici specifici che potessero aiutare la persona a gestire meglio l'enorme sofferenza grazie ad un aiuto farmacologico. In questi casi, l'obiettivo dei colloqui è stato anche l'accettazione della terapia. Così come, in altri 2 casi, uno degli obiettivi è stata l'accettazione di una notizia, dal punto di vista sanitario, altrettanto traumatizzante, che ha destabilizzato, almeno inizialmente, i loro percorsi.
Il bisogno maggiormente rilevante di tutte le persone incontrate è stata la preoccupazione per i familiari, i quali a volte sono sembrati supportivi verso il progetto intrapreso, altre volte invece collusi con gli sfruttatori. Vi è da sottolineare che, alla base dei colloqui svolti e del benessere raggiunto da ciascuna persona, c'è stato un lavoro preliminare sulla creazione di una relazione di fiducia, che ha permesso di affrontare differenti argomenti, vissuti ed esperienze, traumatici e dolorosi, ma anche di riscatto e determinazione, necessari per continuare e portare a termine il progetto.
Dei **4** percorsi realizzati da **Cooperativa Crinali** due procedono con continuità e motivazione con un lavoro sull'autonomia e sul rafforzamento delle modalità relazionali. Due dei percorsi sono stati interrotti per un atteggiamento oppositivo e una difficoltà nella gestione della rabbia.

Sostegno alla genitorialità

Ad integrazione dell'attività di supporto alla genitorialità, anche durante questi primi 9 mesi di Bando 5/22 è continuata la proficua collaborazione con "Save The Children" all'interno del progetto "Riscriviamo il futuro". Nuovi Percorsi per donne vittime di tratta e i loro figli al tempo del COVID-19" destinato a nuclei vulnerabili composti da donne ex vittime della tratta e sfruttamento, in stato di gravidanza o con figli con l'obiettivo di favorire azioni di protezione ed empowerment e la conseguente riduzione del rischio di re-trafficking. Il progetto "Mettiamo le Ali – dall'Emersione all'integrazione" ha beneficiato di 4 percorsi si supporto:
Associazione Micaela Onlus e Save the Children hanno collaborato per l'attivazione di n. 3 progetti a favore di donne ex vittime di tratta in Presa in Carico territoriale e i loro figli. La finalità principale è stata il supporto economico dei tre nuclei familiari in precarie condizioni, per l'assenza del partner e/o di un'occupazione lavorativa insufficiente al mantenimento dei figli. Save the Children ha permesso l'attivazione di voucher spesa sia per l'acquisto di beni educativi che di prima necessità a favore del minore e del nucleo stesso. In particolare si evidenzia la partecipazione economica di Save the Children nell'inserimento di un minore in un asilo nido al fine di permettere al bambino di uscire dalla relazione esclusiva con la madre, socializzando con coetanei e di dare tempo e spazio alla madre per una ricerca attiva di lavoro. Inoltre Save the Children ha messo a disposizione risorse proprie per consulenze e supporto alle educatrici che hanno seguito i nuclei familiari durante tutto il percorso di presa in carico.
Cooperativa Lule ha avviato 1 progetto a favore di 1 nucleo familiare filippino con un figlio minore a carico. Il percorso è stato attivato con la finalità di un sostegno economico del nucleo familiare composto da madre, padre e un figlio minore di due anni e mezzo. Nello specifico il nucleo ha necessito di un sostegno per l'inserimento del minore in un asilo nido che gli permettesse di socializzare con altri bambini, uscendo dalla relazione esclusiva con la madre e il padre. La partecipazione al progetto di Save the Children ha permesso di inserire il bambino in un asilo nido privato, in attesa dell'apertura della graduatoria presso il comune di residenza, inizialmente sostenendo integralmente la retta scolastica per la durata di 3 mesi e successivamente contribuendo in buona parte. Il progetto ha permesso, inoltre, di finanziare l'acquisto di beni educativi tramite gift cards.

Percorsi di regolarizzazione

TITOLI DI SOGGIORNO IN POSSESSO AL 30.06.23	
Status di Rifugiato	**22**
Richiesta protezione internazionale	**18**
Ex Art 35 Ricorso	**12**
Nessun titolo	**10**
Protezione Internazionale Reiterata	**5**
Motivi di lavoro subordinato	**4**
Protezione Speciale	**3**
Richiesta Casi speciali	**2**
PDS Lungo Soggiorno	**1**
	77

Anche in questo Bando si conferma l'alto numero di persone assistite titolari di Status di Rifugiato o in fase di ottenimento. I tempi per l'ottenimento sono molto dilatati perchè è faticoso ottenere appuntamento in Questura e perché è necessario l'invio a operatori legali e consulenti legali per molte delle persone assistite trovandosi in situazioni spesso poco chiare e lineari (ricorsi, reiterate, casi di *dublinate*).

Esiti dei percorsi di assistenza

ESITI DEI PERCORSI CONCLUSI	
Autonomia	**13**
Non adesione al percorso	**5**
Invio a progetti SAI	**2**
Presa in carico dei Servizi Territoriali	**1**
Invio ad altri progetti Antitratta	**1**
	22

Alla data del 30 giugno 2023 ecco come sono suddivise tra i servizi le **55 persone in carico al progetto**:

- ✓ **7** persone in pronto intervento
- ✓ **23** persone in prima accoglienza
- ✓ **14** persone in seconda accoglienza
- ✓ **11** persone in presa in carico territoriale

Per le restanti **22** persone che hanno chiuso il percorso entro il 30 giugno, si evidenzia il raggiungimento dell'**autonomia** e la realizzazione degli obiettivi di progetto per **13** persone (59%).

A seguire si sono registrate 5 interruzioni di programma per non adesione. La percentuale di abbandoni (20%) si è mantenuta sempre costante nel tempo rispetto ai precedenti Bando.

2. AREE VOLTE AL CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE, LAVORATIVA E ABITATIVA

AREA FORMAZIONE E LAVORO

Il Coordinamento Formazione e Lavoro è rimasto uno strumento prezioso per incontrare gli enti attuatori e condividere prassi, metodologie, contatti ed esperienze sul tema dell'inserimento lavorativo dei destinatari del progetto. Il tavolo si è incontrato in modalità online, a cadenza bimestrale, per un totale di **5** volte. In queste occasioni è stato possibile confrontarsi sulle persone in carico e condividere la costruzione di percorsi adeguati ai bisogni che emergono.

Attività di formazione e lavoro rivolte ai beneficiari del progetto

Parte delle persone in carico ha intrapreso percorsi di **tirocinio extracurriculare** e **borse lavoro**, destinati alla sperimentazione del contesto lavorativo e/o finalizzate all'inserimento lavorativo. Lo strumento del tirocinio si è rilevato ancora un passaggio fondamentale nel percorso di integrazione socio-lavorativa di persone vittime di tratta. Le persone sono motivate a lavorare e chiedono soprattutto opportunità di lavoro o di tirocinio retribuito. Lo strumento del tirocinio facilita l'inserimento lavorativo e sociale delle persone che necessitano di un ingresso più graduale nel mondo del lavoro, consentendo loro di fare esperienza dell'ambiente di lavoro, di acquisire/potenziare competenze professionali e soft skills, di aumentare la fiducia in sé stesse, di migliorare la conoscenza della lingua, di stabilire relazioni professionali e sociali e nel contempo di iniziare a guadagnare.

Negli incontri con il Tavolo Lavoro e Formazione è emersa la necessità di rivedere le modalità dei percorsi formativi, mettendo in discussione il precedente format. Il cambiamento del fenomeno e quindi delle persone che aderiscono ai programmi di protezione ha necessariamente portato gli enti a interrogarsi sui nuovi bisogni e su metodologie volte a realizzare una reale inclusione sociale.

Nasce da questa analisi la proposta di "***START***!", una **formazione** pensata e progettata in questi primi mesi, ma da realizzarsi in moduli calendarizzati a partire da settembre 2023, volta ad affrontare le tematiche finora inesplorate e fondamentali per la costruzione di percorsi di inclusione sociale.

E' emersa l'esigenza di un accompagnamento al lavoro che preveda un focus specifico sulle modalità relazionali con il datore di lavoro e i colleghi, in quanto emerge dal confronto con gli enti promotori e gli enti attuatori come criticità diffusa nei percorsi di avvio al lavoro. Risulta doveroso inoltre preparare le persone al lavoro rendendole consapevoli dei diritti associati all'ottenimento di alcuni permessi di soggiorno, e quindi agli aspetti relativi alla libertà di movimento, all'alloggio, al lavoro e all'unità familiare. Occorre approfondire gli aspetti legati ai rapporti di lavoro, come il diritto alle ferie pagate e alla malattia. Un ultimo bisogno emerso è quello di orientare le persone ai differenti servizi territoriali, sia in situazioni di regolarità che di irregolarità. I moduli previsti riguardano le tematiche sopracitate: orientamento ai servizi territoriali, permessi di soggiorno, buste paga e contratti di lavoro. È previsto poi un modulo con un taglio più educativo su come "stare" sul posto di lavoro. Gli incontri sono rivolti alle persone da poco tempo in assistenza e sono finalizzati a fornire un contesto di confronto e condivisione tra pari. I formatori sono professionisti scelti per la comprovata esperienza nella relazione con le persone a rischio di grave marginalità: un'operatrice di sportello stranieri e la consulente legale di Cooperativa Lule, una formatrice di Fondazione San Carlo e una sindacalista CGIL. È prevista la presenza agli incontri di mediatori linguistico-culturali.

A partire da ottobre 2023 è prevista inoltre l'erogazione di un **Corso Propedeutico**, volto alla presentazione di differenti contesti lavorativi e maggiormente incentrato sulla preparazione al mondo del lavoro, tramite metodologie volte a stimolare la partecipazione attiva (preparazione cv, simulazione colloqui, ricerca attiva del lavoro). Il corso, progettato con Fondazione San Carlo, sarà rivolto per la prima volta anche agli uomini e sarà quindi adeguato ad un gruppo eterogeneo.

Rimane problematica la questione della **competenza linguistica** dei beneficiari, spesso considerata inferiore alle esigenze e alle aspettative del mondo lavorativo. Le persone hanno ancora un livello molto basso di conoscenza della lingua italiana, fattore che costituisce uno dei principali ostacoli all'inserimento lavorativo.

Durante i tavoli di coordinamento è sorto un confronto tra gli enti sui fattori che rendono così complesso l'apprendimento della lingua: fattori psicologici, bassissima scolarizzazione nel paese di origine e la fragilità delle conoscenze di base che determina serie difficoltà nell'approcciarsi agli apprendimenti in modo autonomo ed efficace e a imparare una nuova lingua, scarsa consapevolezza che la lingua è fondamentale per sapersi orientare/tutelare nel mondo del lavoro.

La risposta di alcuni enti per far fronte alla problematica delle competenze linguistiche è stata l'offerta di un percorso individuale con il supporto della figura del facilitatore linguistico, oltre alla collaborazione con i CPIA territoriali (per le persone con regolare titolo di soggiorno) e con le scuole di italiano. È stato possibile, per alcune persone, attivare percorsi di italiano focalizzati sulle terminologie del mondo del lavoro per imparare il lessico specifico della mansione lavorativa scelta e quindi favorire una maggiore comprensione della comunicazione quotidiana.

Lavoro di rete
È proseguito il lavoro di rete con enti preposti alla formazione e al lavoro al fine di confrontarsi su bisogni ed esigenze e adeguare le proposte. In data 26 gennaio 2023 è stato organizzato un momento di incontro e di presentazione reciproca tra enti attuatori e 7 enti promotori di tutte le province del progetto e della vasta area di Milano: Human Age Institute Manpower Group, Energheia Impresa Sociale, Fondazione San Carlo di Milano, Croce Rossa Italiana, Consorzio il Solco (sede di Brescia) e Mestieri Lombardia (sede di Bergamo) e Area Lavoro e Formazione del Comune di Milano.
In tale occasione è stato possibile per gli Enti Attuatori conoscere gli specifici servizi offerti dai soggetti promotori, i requisiti necessari per accedervi e le modalità di segnalazione di ciascuna realtà, al fine di poter individuare, in base ai bisogni e alle necessità delle persone in carico, il contesto più adeguato in cui poter attivare il percorso formativo o lavorativo. Dall'altra parte gli Enti Promotori hanno accolto richieste e riflessioni, al fine di adeguare le proposte in base ai bisogni emersi.
In questi mesi di progetto si è avviata la progettazione di una tavola rotonda sulla tematica dello sfruttamento lavorativo tra Enti Attuatori ed Enti Promotori, ponte verso le aziende nella gestione e monitoraggio di tirocini/borse lavoro ed enti attuatori che hanno in carico i beneficiari. L'obiettivo è quello di approfondire il tema e condividere modalità operative e buone prassi relative alle possibilità di inserimento lavorativo delle persone in carico. Sarà dato risalto al tema dello sfruttamento lavorativo subito dagli uomini che stanno aderendo al progetto.

AREA ABITARE

Supporto nella ricerca dell'alloggio e nella stipula dei contratti affitto
Le persone in carico in fase di ricerca alloggiativa sono state accompagnate e supervisionate dalle équipe educative nel reperimento dell'alloggio e delle pratiche documentali relative. Sono stati visionati i siti per la ricerca della casa, sono stati agganciati a eventuali agenzie immobiliari del territorio, sono stati accompagnati nella visita della casa. È stata verificata la regolarità del contratto di affitto e l'idoneità alloggiativa.
Azione di scouting per la ricerca di soluzione abitative ponte tra la comunità e l'autonomia
Per sostenere il delicato passaggio all'autonomia abitativa delle persone in carico, garantendo comunque il rispetto dei tempi di progetto, ci si avvale di una rete di enti specializzati in housing sociale: grazie a canoni di affitto calmierati le persone possono accedere ad un'abitazione indipendente e sperimentare la loro autonomia. E' stato creato un file (condiviso tra gli enti attuatori) con la mappatura degli enti terzi per raggiungere differenti realtà di housing sociale.
Reperimento di risorse abitative temporanee e di medio-lungo termine, rafforzando la rete di opportunità a disposizione
L'obiettivo è continuare a intercettare risorse economiche che siano di supporto alle persone in carico in uscita dai progetti, sviluppare una rete sempre più intensa, coesa e variegata con altri soggetti che si occupano dell'abitare, rilevare in modo specifico le peculiarità del territorio dialogando con i servizi. Da parte di alcuni Enti riceviamo aggiornamenti mensili sulle possibilità del territorio.
Pocket money per l'avvio all'autonomia
Si è promossa, come obiettivo del progetto nel Bando 5/2022, la possibilità di consegnare un pocket money per l'avvio all' autonomia finalizzata ad agevolare e facilitare le persone nella consegna della caparra per poter procedere a un contratto di locazione. Viste le difficoltà rilevate nel raggiungimento dell'autonomia abitativa questa somma dà la possibilità alle persone in uscita dai progetti di poter far affidamento su questa cifra per affrontare con meno preoccupazioni economiche l'uscita già di per sé delicata dal progetto.

3. IMPATTO E QUALITÀ DELLE FORME DI COLLABORAZIONE IN RETE

Complessivamente il progetto è sostenuto da **227 Enti** che hanno aderito formalmente con **190 lettere** di partenariato. Presentiamo le collaborazioni nelle aree territoriali di competenza del progetto:

AREA TERRITORIALE DI BERGAMO
Associazione Micaela Onlus e Associazione Lule ODV

ENTI LOCALI

Comune di Bergamo: contatti telefonici e per e-mail per l'esposizione, sulla facciata della sede dei Servizi Sociali, dello striscione recante la scritta "Bergamo non tratta", in occasione della 16^ Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani; contatti telefonici e per e-mail per la definizione di uno spazio idoneo per l'installazione teatrale Workers nella città di Bergamo; incontro, in data 18/11/2022, presso la sede dell'*Assessorato all'innovazione, semplificazione, servizi demografici, sportello polifunzionale, tempi urbani, servizi cimiteriali, partecipazione e reti sociali*, con l'Assessore e la Responsabile Anagrafe del Comune, per un confronto sul tema residenze per le persone seguite in Presa in Carico Territoriale. Partecipazione, in data 12/01/2023, di un'educatrice dell'Associazione all'inaugurazione dello "Sportello generalista vittime di reato", a cura del Comune di Bergamo, Assessorato alle Politiche Sociali.

Ambito Territoriale di Dalmine: incontro, in data 17/11/2022, presso la sede dell'Ambito, con il Responsabile Ufficio, per un confronto sul tema residenze per le persone seguite in Presa in Carico Territoriale e domiciliate nei paesi di competenza dell'Ambito.

FORZE DELL'ORDINE

Questura di Bergamo: consolidati dialogo e collaborazione sia per il disbrigo delle procedure di richiesta e successiva regolarizzazione delle persone prese in carico, che di disponibilità alla segnalazione di casi di eventuali vittime di tratta, incontrate dagli operatori della Questura.

PREFETTURA

Disponibilità da parte dell'Associazione Micaela Onlus, con il tramite della Caritas Diocesana Bergamasca, ad ospitare temporaneamente, nel mese di aprile 2023, presso una propria struttura di accoglienza, donne richiedenti asilo, afferenti al circuito prefettizio, in attesa di essere collocate in strutture del territorio, come da disposizione dello stesso Prefetto; visita informale e momento di confronto, in data 08/05/2023, da parte del prefetto di Bergamo, accompagnato dal direttore della Caritas Diocesana Bergamasca, presso una delle strutture di accoglienza dell'Associazione.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CISL FAI di Bergamo: incontro in data 23/02/23 con la finalità di aprire un canale di collaborazione con i sindacati. I temi trattati durante l'incontro sono stati la presentazione del progetto; l'ipotesi di incontro con CGIL e UIL; l'ipotesi incontro con l'ente bilaterale agricolo territoriale e la possibile partecipazione a cabina di regia sulla legalità dei sindacati.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Caritas Diocesana Bergamasca: costante dialogo, confronto e condivisione di intenti, valori e risorse tra gli operatori dell'Associazione Micaela e quelli della Caritas. Contatti telefonici e via e-mail e incontri in presenza (in questo 9 mesi di progetto, si è svolto un incontro in data 14/03/2023, con la partecipazione di 3 educatrici di Associazione Micaela e 3 referenti Caritas) al fine di approfondire temi di interesse comune e trasversali alla presa in carico di persone vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale.

Ufficio Giustizia Riparativa di Bergamo: incontri con un mediatore dell'Ufficio per definire le modalità di partecipazione di un'educatrice dell'Associazione Micaela Onlus ad un colloquio di mediazione penale, con una detenuta presso la Casa Circondariale di Bergamo, secondo quanto previsto dal progetto di "Giustizia riparativa".

Rete Antiviolenza R.I.T.A. Seriate: incontro, in data 09/06/2023, di conoscenza reciproca e con l'obiettivo di attivare una collaborazione tra i due sistemi tratta e violenza di genere.

Cooperativa a Pugno Aperto, Sportello Poveri ma Cittadini e Centro Primo ascolto Caritas di Bergamo: svolto in data 12/12/2022 incontro conoscitivo e di presentazione del progetto con l'obiettivo di definire linee di collaborazione e conoscere le modalità di accesso agli sportelli degli enti contattati.

Tavolo di Raccordo Marginalità: svolto in modalità online in data 19/01/2023 con l'obiettivo di creare un approccio Multi-Agenzia al fenomeno dello sfruttamento lavorativo sul territorio; informativa sul progetto, primo scambio sulla realtà bergamasca che incontrano gli enti presenti al tavolo; confronto con quanto accade sugli altri territori (Milano Sud, Mantova, Cremona); scambio dei contatti per la costruzione di canale preferenziale di consultazione e condivisione di informazioni e casistiche.
Tavolo Coordinamento Sai Bergamo e Provincia: in modalità online in data 07/02/2023 con la finalità di presentare il progetto e definire punti di contatto tra le utenze dei Sai e dell'Antitratta ed eventuali modalità di invio e re-invio di quest'ultimi tra i vari progetti.

FORMAZIONE SCOLASTICA
CPIA di Bergamo: iscrizione e partecipazione delle ospiti (anche se ancora prive di documenti e in attesa di regolarizzazione) accolte nelle strutture di Prima e Seconda Accoglienza e seguite nella modalità della Presa in Carico Territoriale alle lezioni, dell'anno scolastico 2022/2023, sia di alfabetizzazione che in un caso al percorso di ottenimento della licenza media inferiore, diploma conseguito alla fine del mese di febbraio 2023.

ENTI PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO
AFP Patronato San Vincenzo: costante confronto e dialogo in relazione all'attivazione e gestione di 1 borsa lavoro e di 1 tirocinio extracurriculare.
Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo: nel mese di maggio 2023 si sono attivati i contatti per la definizione dei tempi e modalità di inserimento di un'ospite nel laboratorio Tantemani, un'officina/laboratorio creativa, rivolta a donne in situazione di fragilità, che attraverso l'apprendimento di tecniche di produzione tradizionali di manufatti d'uso e consumo, possono sperimentare un percorso di scoperta e rivalutazione di loro stesse. Il percorso non è tuttavia stato attivato e si penserà ad un successivo inserimento nei prossimi mesi.
Mestieri Lombardia sede di Bergamo: partecipazione ed intervento della Responsabile e di un'orientatrice e tutor all'incontro "Formazione e lavoro: operatori ed enti insieme per condividere bisogni e possibilità", tenutosi, in modalità da remoto, in data 26/01/2023, quale occasione di confronto e scambio tra i partner del progetto e gli Enti Promotori di servizi di istruzione e formazione professionale al lavoro del territorio di Lombardia 2.
In questi primi 9 mesi una donna è stata seguita nel percorso di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, con l'attivazione di una borsa lavoro e successivo tirocinio extracurriculare, presso una Cooperativa di produzione del territorio.
Acli Bergamo "Rete Lavoro" e ENAIP Lombardia sede di Bergamo: attivazione e gestione di un tirocinio extracurriculare, al termine del quale alla giovane è stato sottoscritto un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Disponibilità da parte di entrambi gli enti a collaborare per la ricerca e attivazione di altre occasioni di tirocinio/borse lavoro. Partecipazione all'evento "2022 al lavoro!" organizzato da Acli Rete Lavoro in data 13/12/2022.
Cesvip Bergamo: incontro, in data 13/10/2022, di conoscenza reciproca, per una prima valutazione di possibili collaborazioni nell'attivazione di percorsi di formazione per le donne prese in carico o accolte.

SERVIZI SANITARI
Consultorio Familiare Alzano Lombardo - ASST Bergamo Est: contatti e incontri per la definizione del percorso di formazione sulla sessualità, rivolto alle ospiti accolte presso il Pronto Intervento e la Prima Accoglienza dell'Associazione Micaela Onlus e gestito dal personale del Consultorio nelle figure dell'ostetrica, dell'assistente sociale e di una mediatrice culturale. I due incontri, presso la sede del Consultorio si sono svolti alla fine del mese di novembre 2022.
La donna in gravidanza, accolta nella struttura di Prima Accoglienza, è stata seguita lungo tutto il percorso di accompagnamento alla nascita, con controlli sia da parte dell'ostetrica che del ginecologo con prescrizione, controllo esami, visite periodiche ed ecografie. Il Consultorio è punto di riferimento anche per altre necessità di tipo ostetrico-ginecologico per tutte le donne accolte o prese in carico.
ASST Papa Giovanni XXII: accesso delle beneficiarie del progetto ai servizi sanitari e socio educativi finalizzati al benessere della salute erogati in particolar modo dall'ambulatorio malattie sessualmente trasmesse ITS MTS e dal Consultorio Familiare. Contatti con l'Assistente Sociale dell'ospedale Papa Giovanni XXIII per la segnalazione di una donna in gravidanza, potenziale vittima di tratta. A seguito del colloquio, non essendo emersi elementi di tratta, la donna è stata inserita in un'altra tipologia di struttura di accoglienza.
Fondazione Angelo Custode - Consultorio Scarpellini: disponibilità per l'accesso e l'attivazione di percorsi psicologici per le donne accolte o prese in carico, dopo una prima presentazione del caso al responsabile del Consultorio e alla successiva individuazione del professionista, che manterrà un confronto con le educatrici di

riferimento, sentito il parere della donna. Nei primi 9 mesi un percorso attivato in precedenza si è concluso e un altro è stato attivato.

ENTI GESTORI DI CAS

Cooperativa Sociale il Pugno Aperto: contatti e collaborazione per l'organizzazione di colloqui per un ospite della loro struttura SAI. L'uomo era stato segnalato in quanto potenziale vittima di tratta e sfruttamento lavorativo da parte legale di riferimento con la richiesta di stilare un referral.

ENTI GESTORI DI PROGETTI SAI

Versoprobo Società Cooperativa Sociale: contatti telefonici con il CAS di Taleggio (Bg), per poter organizzare delle informative sui rischi e i pericoli legati a tratta e sfruttamento. Ad oggi, però, questi incontri non sono ancora stati definiti. Altri contatti si sono avuti per l'organizzazione di un colloquio con una potenziale vittima di tratta ospite all'interno del loro CAS, segnalata da parte della Questura di Bergamo.

GIORNALISTI/SCRITTORI:

Rivista **Terra!** Contatti continuativi per scambio di competenze e partecipazione tramite interviste alla redazione da parte dei giornalisti di terra del report "Cibo e Sfruttamento - Made in Lombardia"

AREA TERRITORIALE DI BRESCIA
Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione e Associazione Casa Betel 2000

ENTI LOCALI

Comune di Brescia: collaborazione continuativa con l'**Assessorato alle Pari opportunità e ai Servizi Sociali**. Oltre all'identificazione della sede per l'insediamento - la realizzazione dell'installazione teatrale "Workers" si è attivata collaborando nell'identificazione di una sede fisica per effettuare i colloqui con le potenziali vittime.

Proficua e continua la collaborazione con l'**Ufficio Migrazioni e Inclusione**, su casi concreti e sull'azione di raccordo tra tutti gli attori del progetto "Mettiamo le Ali".

Diversi i momenti di scambio per la richiesta di inserimento in emergenza di 4 donne ivoriane segnalate dalla Questura di Brescia per l'accoglienza nel progetto.

Partecipazione alla COMMISSIONE CONSILIARE SERVIZI ALLA PERSONA E SANITÀ, in data 28 febbraio 2022, dove sono stati presentati i dati della relazione finale relativa ai 15 mesi del Bando 5/21. Nella sala consiliare, erano presenti circa 30 persone (oltre all'Assessore alla Pari Opportunità e alla referente dell'Ufficio Immigrazione e Inclusione).

In data 06/06/23 si è svolto un incontro tra i referenti del Comune e degli Enti antitratta presenti sul territorio per condividere il lavoro svolto e le criticità da affrontare.

Sportello richiedenti asilo e rifugiati di Brescia: collaborazione su casi e consulenze reciproche

Servizi sociali del comune di Brescia prese in carico di situazioni segnalate.

Comuni di Rezzato, Ospitaletto, Castegnato, Mazzano: contatti in merito alla presenza di strutture notturne quali night o club che offrono sesso a pagamento.

FORZE DELL'ORDINE

Proficua e continuativa solo la collaborazione con la **Polizia Municipale** di Brescia in merito a segnalazioni di nuove aree, o di situazioni critiche.

Questura di Brescia: collaborazione per la segnalazione di richieste di inserimento di 4 donne ivoriane presentatesi direttamente in Questura per chiedere aiuto.

Buona collaborazione con l'**Ufficio immigrazione** - area asilo- per richiedere appuntamenti in tempi brevi per il rilascio del permesso di soggiorno, evitando lunghe attese tramite il sito ufficiale delle prenotazioni.

SERVIZI SANITARI

Consultorio Familiare di Via Volturno Brescia: efficace e proficua collaborazione, per avere appuntamenti in breve tempo e per poter accompagnare le ragazze contattate ad effettuare visite e controlli ginecologici.

Ambulatorio Mts di viale Piave, Brescia: si è potuto ottenere una corsia preferenziale con l'ambulatorio per l'accompagnamento di sexworkers per controlli ematici per indagare la presenza di malattie sessualmente trasmissibili. Nella stessa sede vengono erogate prestazioni sanitarie a tutte le migranti irregolari.

Reparto di malattie infettive degli Spedali Civili di Brescia: collaborazione per l'invio di nuovi casi, per la riattivazione delle cure, soprattutto di quelle sexworkers, che arrivano a Brescia da altre città.

Associazione "Un medico per te": associazione di volontariato, che offre prestazioni sanitarie anche diagnostiche a tutte quelle persone che non possono accedere al servizio sanitario nazionale.
Health Point Emergency SPORTELLO DI ORIENTAMENTO SOCIO-SANITARIO DI BRESCIA: collaborazione per le pratiche di accesso al servizio sanitario; intrapreso un tavolo di lavoro per quanto riguarda il rilascio dell'STP, in collaborazione con il Comune e il Consultorio.
Ambulatorio Mts: canale diretto per la presentazione e l'accompagnamento delle donne accolte in comunità.

Consultorio di Viale Duca degli Abruzzi collaborazione per le prestazioni ginecologiche e la prevenzione delle malattie infettive.
Cooperativa il Mosaico: in collaborazione con l'associazione "Psicologi nel mondo", si sono organizzati colloqui psicologici in presenza di una mediatrice, in funzione di valutazione di alcune criticità e di rielaborazione dei traumi vissuti.

ENTI DEL TERZO SETTORE
Centro Migranti Ets (Caritas Diocesana di Brescia): collaborazione per consulenze sui documenti e per eventuale erogazione di contributi di tipo economico.
Cooperativa Scalabrini Bonomelli di Brescia, collaborazione su consulenze per documenti e per rimpatri assistiti dei migranti.
Centro Aristofane LGBTQIA+ centro per le vittime di discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e identità di genere: ha offerto assistenza legale di primo livello, orientamento verso professionisti per l'assistenza legale sia in sede civile che penale, ascolto e counseling, orientamento all'inserimento lavorativo, alla formazione professionalizzante, aiuto nella ricerca alloggiativa, e presa in carico psicologica.
Gruppo Colazione da Tiffany di Brescia: collaborazione col gruppo di auto aiuto per persone transgender sex workers, all'interno del servizio di riduzione del Danno Progetto "Strada".

ORGANIZZAZIONI SINDACALI
Flai Cigl di Brescia, collaborazione continuativa, in merito a consulenze su casi di sfruttamento lavorativo e attraverso le uscite di sensibilizzazione durante la raccolta delle uve in Franciacorta. Partecipazione al Congresso.

ENTI GESTORI DI CAS
Cooperativa la Rete, ADL a Zavidovich, Cooperativa Kpax, Cooperativa Il Mosaico, CAS Pampuri: collaborazione intensa e continuativa in merito a segnalazione di situazioni, per l'avvio di attività di sensibilizzazione e per la partecipazione attiva al tavolo di coordinamento semestrale.

ENTI PER LA FORMAZIONE SCOLASTICA
Cpia di Brescia: corsi di alfabetizzazione per le donne accolte nel progetto; in questo periodo non è stato possibile inserire le donne nel corso per ottenere la Licenza media per scarso livello individuale delle persone inviate.
Associazione Duomo: corso di alfabetizzazione e attività ricreative aggregative per una donna accolta.

ENTI PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO
Il Solco: intensa collaborazione con l'Agenzia per il lavoro. Per una donna accolta è stato attivato un tirocinio presso Leroy Merlin per sei mesi, rinnovato per altri tre mesi. Il tirocinio si è concluso positivamente e la donna è stata assunta per un anno direttamente dall'azienda.
Atena: partecipazione da parte delle donne a corsi gratuiti professionalizzanti. In un caso specifico è stato attivato un corso per le pulizie civili e industriali, al termine del quale la donna è stata assunta per un mese presso una ditta di pulizie con contratto che terminerà il 01 settembre, con la possibilità di rinnovo.

ENTI DEL TERZO SETTORE
Caritas Diocesana di Brescia: scambio di informazioni e colloqui per la gestione di alcuni casi.
Cooperativa Kemay: ospitalità per l'uomo accolto nel progetto, condivisione nella gestione del caso e nella progettualità. Attivazione di attività educativa presso "Orto C'è" gestito dalla stessa Cooperativa..

CENTRI ANTIVIOLENZA
Cooperativa Butterfly: scambio di riflessioni e condivisioni riguardo ad alcune segnalazioni, in particolare di donne accolte nel sistema della violenza di genere.

AREA TERRITORIALE DI CREMONA
Associazione Lule ODV e Fondazione Somaschi (per l'Ambito Cremasco)

ENTI LOCALI

Comune di Cremona: contatti continuativi per definizione linee di collaborazione anche in merito al tema dei Minori Stranieri non Accompagnati.

Rete territoriale per la prevenzione e il contrasto delle violenze contro le donne (Capofila Comune di Cremona). Adesione, in data 2 dicembre 22 alla formazione online, "Il fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale e lavorativo: le connessioni con la violenza di genere" promossa dal progetto.
Cogestione nella programmazione e realizzazione dell'evento formativo in presenza "Tratta e sfruttamento sessuale: caratteristiche, indicatori e programmi di assistenza" realizzata in data 08 giugno 23.

Concass - Consorzio Casalasco Servizi Sociali: incontro svolto con i referenti da remoto in data 01/02/2023 per il rafforzamento della rete presente sul territorio. Collaborazione continuativa sia per gestione di un caso sia per apertura sportello a Casalmaggiore.

Comune di Crema: sono state diverse le interlocuzioni avvenute con i servizi sociali in merito ad alcune donne nigeriane presenti sul territorio.

Ambito territoriale Cremasco: in data 20 aprile 2023 si è svolto un incontro nel quale sono stati ri condivisi gli obiettivi del progetto e le nuove evoluzioni del fenomeno della tratta nel territorio Cremasco.

FORZE DELL'ORDINE

Ispettorato del lavoro, NIL e Carabinieri della città di Cremona: contatto continuativo per gestione casi emersi, e raccolta denuncia due uomini emersi da territori limitrofi.

PREFETTURA

Prefettura di Cremona: contatti per richiesta di ingresso nei CAS per erogazione informative sul grave sfruttamento agli ospiti dei centri di accoglienza.

SERVIZI SANITARI

ATS Valpadana trasversale alle province di Mantova e Cremona, incontro in presenza il 10/10/2022 con il fine di presentare il progetto e definire eventuali linee di collaborazione.

FORMAZIONE SCOLASTICA

CPIA di Cremona contatti continuativi sia per la presentazione del servizio di sportello ai docenti che agli studenti.

FORMAZIONE E LAVORO

IAL Lombardia (sede di Cremona) e Mestieri Lombardia (sede di Cremona): incontro in presenza il 14/06/2022 per stabilire meccanismi invio/re-invio dei beneficiari sul territorio.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL Cremona e provincia: contatti continuativi con Flai su varie aree del territorio al fine di scambio di informazioni e punti di contatto tra le utenze incrociate. Prese di contatto con altre sigle quali FILCAMS per confronti su casi di sfruttamento lavorativo.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Caritas Cremona: contatti continuativi per gestione di un caso di emersione e per definire linee di collaborazione e invio potenziali vittime di sfruttamento.

Caritas Crema: contatti continuativi per segnalazione e gestione di alcuni casi.

ENTI GESTORI DI PROGETTI SAI

Cooperativa Sociale Nazareth, Cooperativa Servizi per l'Accoglienza, Cooperativa Sociale Sentiero di Cremona: contatti continuativi per definire linee di collaborazione su alcuni casi.

SAI Piadena e Drizzona: contatto continuativo con i referenti per confronto su casi.

ENTI GESTORI DI CAS

Ippogrifo Società Cooperativa Sociale di Solidarietà: contatti continuativi per la condivisione di alcuni e la sensibilizzazione di richiedenti asilo ospitati dai CAS della Cooperativa.

Ekopra Società Cooperativa Sociale, **Cooperativa Sociale Sentiero, Cooperativa Sociale Dharma e Caritas Cremonese**: collaborazione per l'organizzazione dei colloqui di Referral di vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo segnalate dalla Commissione Territoriale di Brescia.

AREA TERRITORIALE DI LECCO
Fondazione Somaschi

ENTI LOCALI

Assemblea dei sindaci dei Comuni della Provincia di Lecco (Comunità Montana): interlocuzione e condivisione continuativa sugli obiettivi e risultati del progetto Mettiamo le ali

Comune di Calolziocorte: sono state diverse le interlocuzioni avvenute con i servizi sociali sulla presa in carico di una donna inserita all'interno del Programma di protezione con la formula della presa in carico territoriale.

PREFETTURA

Prefettura di Lecco: Fondazione Somaschi ha partecipato ai consigli territoriali per l'immigrazione promossi dalla Prefettura insieme alle Forze dell'Ordine, sindacati e svariati enti del terzo settore della Provincia.

SERVIZI SANITARI

Auser: l'associazione ha garantito il trasporto di una donna inserita nel programma di protezione presso diverse strutture ospedaliere della Lombardia.

FORMAZIONE SCOLASTICA

Associazione Les cultures: ha messo a disposizione degli utenti del progetto la possibilità di frequentare i loro corsi di italiano.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL e CISL: contatti continuativi e consulenza reciproca su alcuni casi.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Ordine religioso Padri Somaschi: ha messo a disposizione del progetto una sede per poter svolgere i colloqui con le potenziali vittime nella loro sede di Somasca di Vercurago.

Caritas di Lecco: contatti continuativi e segnalazioni reciproche su alcuni casi.

ENTI GESTORI PROGETTI SAI

Cooperativa sociale L'arcobaleno di Lecco e Cooperativa sociale La Grande Casa di Lecco: contatti continuativi e consulenza per la gestione di alcuni casi di Richiedenti Protezione Internazionale.

ENTI GESTORI DI CAS

Cooperativa sociale Progetto Itaca di Lecco e Cooperativa sociale Il Gabbiano di Lecco: contatti costanti e consulenza per la gestione di alcuni casi e collaborazione per lo svolgimento di colloqui con le potenziali vittime segnalate dalla Commissione territoriale attraverso un'azione di Referral.

AREA TERRITORIALE DI LODI
Fondazione Somaschi

ENTI LOCALI

Ufficio di Piano dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona (LO): interlocuzione continuativa relativa all'andamento del progetto in corso**.** Sono state svariate le interlocuzioni e gli incontri di rete avvenuti con l'equipe che si occupa di Grave marginalità adulta all'interno dell'Ufficio di Piano che ha offerto consulenza su alcuni casi complessi e fatto da tramite con diverse realtà del territorio lodigiano.

Comune di Sant'Angelo Lodigiano: diverse interlocuzioni avvenute con i servizi sociali per segnalazione reciproca e presa in carico di alcune potenziali vittime di tratta nigeriane.

ENTI ISPETTIVI

Ispettorato del lavoro di Lodi: interlocuzione su quali forme di collaborazione intessere in un'ottica di multi-agenzia e in vista di una formazione congiunta che avverrà a ottobre insieme al Progetto "Derive e Approdi".

PREFETTURA

Prefettura di Lodi: sono stati svariati i contatti avvenuti, in particolare relativi alla presentazione delle azioni del progetto, alla partecipazione al consiglio territoriale e all'organizzazione di informative sullo sfruttamento lavorativo che avverranno all'interno dei Cas della provincia.

SERVIZI SANITARI

Ambulatorio Caritas di Lodi, Ospedale di Lodi, Ospedale di Sant'Angelo hanno garantito alle potenziali vittime l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.

FORMAZIONE SCOLASTICA

Oratorio Casa del Giovane di Casalpusterlengo: all'interno della loro scuola di italiano sono state organizzate delle informative sullo sfruttamento lavorativo che hanno visto la partecipazione di **71** persone straniere.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Casa della giovane: contatti continuativi e consulenza per la gestione di alcuni casi relativi ad alcuni nuclei familiari nigeriani.

Centro missionario diocesi di Lodi: ha permesso di fare da tramite con alcune realtà del territorio in particolare con alcune comunità etniche.

Sportello stranieri del Comune di Lodi: contatti continuativi e consulenza reciproca su alcuni casi di potenziali vittime di tratta.

Cooperativa il Gabbiano: contatti continuativi e consulenza per la gestione di casi relativi ad alcune potenziali vittime di tratta nigeriane detenute all'interno della Casa circondariale di lodi o agli arresti domiciliari.

UEPE: contatti continuativi e consulenza per la gestione di casi relativi ad alcune potenziali vittime di tratta nigeriane detenute all'interno della Casa circondariale di lodi o agli arresti domiciliari.

Caritas di Lodi: ha messo a disposizione del progetto un ufficio dove poter svolgere colloqui con le potenziali vittime di tratta presenti sul territorio lodigiano.

CESVIP: ha permesso l'organizzazione di 2 incontri di sensibilizzazione avvenuti in una scuola superiore della provincia.

ENTI GESTORI DI PROGETTI SAI

Associazione Progetto Insieme di Lodi: contatti continuativi e consulenza per la gestione di alcuni casi.

ENTI GESTORI DI CAS

Impresa sociale Migrazioni S.c.s., Associazione Emmaus della Caritas lodigiana e Associazione Santa Francesca Cabrini Ospedaletto Lodigiano, contatti costanti e consulenza per la gestione di alcuni casi e collaborazione per lo svolgimento di colloqui con le potenziali vittime segnalate dalla Commissione territoriale attraverso un'azione di Referral.

CENTRI ANTI VIOLENZA

Centro antiviolenza "La metà di niente" contatti costanti e consulenza per la gestione di alcuni casi.

AREA TERRITORIALE DI MANTOVA
Associazione Lule ODV

ENTI LOCALI
Comune di Mantova: interlocuzione in merito alla valorizzazione degli spazi da utilizzare come sede dei colloqui con le potenziali vittime di tratta.
Comune di Volta Mantovana: rapporti continuativi e consolidati per la gestione di emergenza legate al caporalato presenti sul territorio.
Comune di Sermide e Felonica: rapporto di collaborazione permanente per apertura dello sportello rivolto a potenziali vittime di sfruttamento.
Progetto **SAI di Mantova**: collaborazione consolidata, in questi mesi ci si è confrontati per avviare attività di sensibilizzazione sui minori presenti in accoglienza.
Tavolo Asilo di Mantova presieduto da tutti gli enti gestori dell'accoglienza, Caritas, CGIL e la Prefettura: partecipazione continuativa al tavolo affrontando le problematiche centrali legate all'accoglienza quale la situazione abitativa ed il rischio di vittimizzazione/ri-vittimizzazione.
Sportello Antidiscriminazione di Mantova: rapporti continui e consolidati per gestione casi.

FORZE DELL'ORDINE
Guardia di Finanza di Mantova, Carabinieri di volta Mantovana e NIL del distretto di Mantova: relazione consolidata nel tempo per la gestione di casi e denunce di vittime di grave sfruttamento lavorativo.

PREFETTURA
Prefettura di Mantova: rapporti continui di collaborazione anche grazie alla progettazione FAMI (Multitasking 2.0).

SERVIZI SANITARI
Equipe Etnoclinica di Mantova: contatti continui per gestione di un caso.

FORMAZIONE SCOLASTICA
CPIA di Mantova e Provincia: rapporto continuativo per presentazione progetto e sensibilizzazione degli studenti circa i diritti dei lavoratori.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI
CGIL e CISL di Mantova e Provincia: consolidamento dei rapporti sia per gestione dei casi che per organizzazione di azioni da svolgere in comune anche grazie a progettazione FAMI.
COBAS Mantova: incontro svolto in presenza in data 14/06/2023 per la definizione di linee di collaborazione e di invio/re-invio di potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

ENTI DEL TERZO SETTORE
Coprosol Distretto di Mantova: incontro svolto il 09/01/2023 con l'intento di definire linee di collaborazione.
Associazione Equatore di Castiglione delle Stiviere: contatti continuativi.
Arci Dallò Castiglione delle Stiviere: contatti ormai consolidati nel tempo per apertura sportello rivolto a potenziali vittime di sfruttamento.

ENTI GESTORI DI CAS
Cooperativa Servizi Assistenziali - CSA Coop, Cooperativa Olinda, Associazione Abramo, Hyke Cooperativa, Solco Società Cooperativa Sociale, Alcenero Cooperativa e Coop Emergency: Contatti consolidati sia per gestione casi sia per sensibilizzazione agli ospiti svolta anche grazie a progettazione Fami.
Associazione Abramo, Cooperativa Alce Nero e Cooperativa CSA: segnalazione di donne vittime di tratta e sfruttamento sessuale.

CONSULENTI LEGALI
Avvocato F. Ferrari: invio richieste di Referral per clienti ricorrenti vittime di tratta e sfruttamento sessuale.

AREA TERRITORIALE DI PAVIA
Associazione Lule ODV

ENTI LOCALI

Comune di Vigevano: interlocuzione per la realizzazione dell'installazione **Workers** preceduta da conferenza stampa in data 17 maggio 23.

Comune di Pavia: avviata interlocuzione per realizzare un incontro di presentazione del progetto e promuovere l'installazione interattiva Workers entro il periodo di riferimento del Bando 5/22.

Comune di Pavia: avviata collaborazione con assistente sociale rispetto al caso di una donna vittima di sfruttamento nell'ambito dell'accattonaggio.

Agenzia delle Entrate Pavia: accompagnamento presso gli sportelli di persone contattate nei servizi di emersione.

FORZE DELL'ORDINE

Questura di Pavia: avviata interlocuzione per sistematizzare le segnalazioni di presunte vittime di sfruttamento sessuale indoor.

Comando Carabinieri stazione di Siziano: avviata collaborazione rispetto ad alcuni casi e al territorio di competenza nello specifico rispetto a donne vittime di sfruttamento sessuale.

PREFETTURA

Interlocuzione costante sull'andamento del progetto e in data 06 febbraio 22 incontro di rete con per concordare modalità di segnalazioni dai CAS e avviare informative sul grave sfruttamento ai Richiedenti Asilo.

SERVIZI SANITARI

Consultorio familiare di Vigevano, Voghera, Pavia, **Vidigulfo** e **Sannazzaro- (ASST Pavia)** invio di persone per visite ginecologiche.

Associazione Life per la Prevenzione e la Cura dei Tumori - Vigevano: proseguimento della collaborazione rispetto all'invio di persone per visite ginecologiche.

Ser.D Vigevano: proseguimento della collaborazione rispetto all'invio di persone per test MTS; evento formativo "Uno sguardo medico sulle dipendenze da sostanze" realizzato dall'equipe medica a favore degli operatori di progetto in data 08 marzo 23.

Ser.T. Pavia: proseguimento della collaborazione rispetto all'invio di persone per test MTS.

Ospedale di Vigevano e Ospedale di Pavia: invio di persone per visite ambulatoriali specialistiche.

FORMAZIONE SCOLASTICA

CPIA Pavia: invio di persone per l'iscrizione ai corsi formativi.

Amici della Mongolfiera: invio di persone per l'iscrizione ai corsi di lingua italiana per stranieri.

FORMAZIONE E LAVORO

Cesvip: avviata collaborazione per l'invio di persone che necessitano di orientamento al lavoro.

Centro per l'Impiego Pavia: invio di persone che necessitano di iscrizione ai servizi del Centro per l'Impiego.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL di Pavia: in data 24 novembre 22 incontro di rete presso la sede di CGIL Pavia. Proseguimento della collaborazione rispetto all'invio di persone con necessità di lettura di busta paga e contratto.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Caritas di Vigevano: in data 16 dicembre 22 e 9 maggio 2023 incontro di rete per la collaborazione reciproca rispetto alla segnalazione, all'invio e alla presa in carico di persone presenti sul territorio della città di Pavia.

Associazione Liberi Tutti ODV: proseguimento della collaborazione rispetto all'invio e alla presa in carico di persone con necessità di supporto legale.

CIESSEVI Lombardia Sud: proseguimento della collaborazione nell'utilizzo degli spazi adibiti a drop in.

Frati Minori Convento Santa Maria Incoronata di Pane Canova proseguimento della collaborazione rispetto all'invio di persone.

CONSULENTI LEGALI
Avviata collaborazione con **Ordine degli Avvocati di Pavia** volta a realizzare una serata sul tema dell'accoglienza delle vittime di tratta in data 25 maggio 2023 presso Palazzo Broletto.

ENTI GESTORI DI CAS
Cooperativa Finis Terrae interlocuzione per l'attività di Referral di ospiti in carico al CAS.

COLLABORAZIONI AREE EXTRATERRITORIALI

AREA TERRITORIALE DI MILANO

FORZE DELL'ORDINE
Questura di Milano: Numerosi gli accessi per il disbrigo delle pratiche per l'ottenimento dei permessi di soggiorno relativi alla Protezione Internazionale. Garantita la possibilità che l'Art. 18 D. Lgs. 286/98 venga applicato nel suo doppio percorso: giudiziale o sociale. Rimane una costante la comunicazione e il confronto rispetto a casistiche critiche e rispetto ad alcuni appuntamenti richiesti.
Comando Compagnia Carabinieri di Abbiategrasso: collaborazione per la tutela delle persone in carico al progetto.
Comando Compagnia Carabinieri di Magenta: collaborazione per la tutela delle persone in carico al progetto.

SERVIZI SANITARI
ASST Rhodense
Invio di persone per visite ambulatoriali specialistiche.
Cooperativa Sociale Crinali Onlus di Milano: erogano percorsi ispirati alla Clinica Transculturale per il supporto alle persone in carico che presentano i più severi sintomi di disagio e fragilità psicologica.
Naga Ambulatori: ha garantito alle donne e agli uomini l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.
Istituto Villa Marelli di Milano: accesso al reparto pneumologico e ai servizi di prevenzione della TBC.
Ambulatorio Etnopsichiatria Ospedale Niguarda di Milano: presa in carico di utenti da parte del servizio per percorsi psicologici e psichiatrici.
Ospedale di Abbiategrasso: ha garantito l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati e accesso al Pronto Soccorso per le emergenze.
Ufficio di igiene di Abbiategrasso: consente di eseguire Test Tubercolinico secondo Mantoux e le vaccinazioni.
Ufficio di igiene di Legnano: consente di eseguire Test Tubercolinico secondo Mantoux e le vaccinazioni.
SERT- S.e.r.D. di Magenta: offre la possibilità di fare uno screening sulle malattie a trasmissione sessuale tramite esami ematici.
Ospedale di Magenta: ha garantito l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati e accesso al Pronto Soccorso per le emergenze.
Non di solo pane onlus di Magenta: offre visite ginecologiche, visite medico generiche e visite specialistiche agli utenti delle unità di contatto e della comunità, dedicando loro uno spazio esclusivo o un consulto telefonico.
Ha fornito la possibilità di distribuire generi alimentari di prima necessità.
Consultorio di Binasco, Consultorio familiare Villaggio della madre e del fanciullo Onlus e Consultorio di Magenta: hanno garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso visite ginecologiche.
Ospedali Santi Carlo e Paolo: hanno garantito l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati e visite ginecologiche.
Centro Medico Sant'Agostino: ha garantito alle persone l'accesso a visite mediche specialistiche.
Centro MTS di Milano: ha consentito l'esecuzione di prelievi ematici (HIV, sifilide, epatiti, etc.) e per l'erogazione del relativo servizio, da parte degli operatori preposti, di sorveglianza e controllo delle malattie a trasmissione sessuale, nonché degli interventi mirati di educazione al cambiamento di comportamenti a rischio,
Consultori familiari pubblici di zona (Milano): ha consentito l'esecuzione di visite specialistiche di dermatologia, legate a problematiche ginecologiche.
Centro di salute e prevenzione per sex workers transgender di Ala Milano Onlus (Milano): ha consentito l'esecuzione di test rapidi HIV, consulenza sulla PrEp (terapia preventiva dell'HIV) e informazioni generali sulle terapie ormonali.
ASST Ovest Milanese: il reparto di malattie infettive offre la possibilità di fare uno screening sulle malattie a trasmissione sessuale, sia tramite esami ematici, che tramite visite ginecologiche.

ASST FBF Sacco: il reparto di malattie infettive offre la possibilità di fare uno screening e una presa in carico sulle malattie a trasmissione sessuale, sia tramite esami ematici, che tramite visite ginecologiche.
Consultorio di Arluno: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso visite ginecologiche.
Presidio Macedonio Melloni di Milano: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso visite ginecologiche.
Ospedale Niguarda di Milano: il reparto di malattie infettive offre la possibilità di fare uno screening sulle malattie a trasmissione sessuale, sia tramite esami ematici, che tramite visite ginecologiche. I reparti di ematologia, nefrologia e epatologia offrono una presa in carico per malattie croniche.
Poliambulatorio viale Jenner di Milano: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.
Fondazione Fratelli di San Francesco di Assisi onlus di Milano: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.
Centro Ascolto e Soccorso Donna dell'Ospedale San Carlo: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso visite ginecologiche.
Opera San Francesco dei Poveri di Milano: ha garantito alle persone l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.
Movimento apostolico ciechi: ha garantito un servizio di assistenza oculistica/ottica.
Istituto auxologico italiano: ha garantito l'accesso agli esami di laboratorio
ASST Melegnano Martesana: ha garantito l'accesso a servizi ambulatoriali e l'accesso al pronto soccorso. Inoltre ha garantito per un utente l'accesso al reparto di psichiatria.
Consultorio di Paullo: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso visite ginecologiche.
MTS Melzo: ha garantito l'accesso ai servizi di prevenzione della TBC.
Medici Volontari di Via Padova: ha garantito alle persone l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.

FORMAZIONE SCOLASTICA
Casa delle donne di Milano: gli utenti delle strutture di accoglienza hanno seguito corsi di lingua italiana per stranieri, corsi ludico-ricreativi (musica, cucito, sport).
CPIA 3 SUD - Milano "Maestro A. Manzi" di Rozzano: gli utenti hanno seguito i corsi di alfabetizzazione (pre A1) e terza media (150 ore).
CPIA 5 - Milano: gli utenti hanno seguito i corsi di alfabetizzazione (pre A1, A1 e A2) e terza media (150 ore).
Associazione IBVA, Randstad, Centro Come Farsi Prossimo, **Amici del parco Trotter, Associazione Binari, Biblioteca Crescenzago**: gli utenti hanno frequentato corsi di alfabetizzazione individuali e di gruppo.

ENTI DI FORMAZIONE E LAVORO
Fondazione S. Carlo di Milano: la collaborazione con la Fondazione è attiva da diversi anni, ma anche in questo progetto è stata valorizzata e definita attraverso la richiesta di fornitura di percorsi di seconda accoglienza mirati alla formazione, all'inserimento socio-lavorativo e interventi volti alla costruzione di un percorso di assistenza personalizzato di secondo livello (percorsi individualizzati di inserimento lavorativo attraverso tirocini e borse lavoro).
Settore Lavoro e Formazione del Comune di Milano: le persone inserite nel progetto hanno svolto colloqui di orientamento al lavoro e sono state condivise offerte di lavoro e possibilità di formazione/corsi professionalizzanti.
Atticus Cooperativa Sociale A.r.l. Onlus Milano: alcuni utenti hanno fatto accesso al servizio potendo candidarsi alle posizioni lavorative aperte e ricevendo un supporto rispetto ad alcune proposte formative.
CS&L Consorzio sociale di Gessate: il Consorzio si occupa di favorire l'inserimento lavorativo di tutti quei soggetti considerati fragili e a rischio di emarginazione. All'interno del progetto ha svolto colloqui di orientamento al lavoro.
Consorzio Mestieri Lombardia Agenzia 4: offre l'opportunità di avviare esperienze professionali.
Centro Come Cooperativa Farsi Prossimo: offre opportunità formative, corsi propedeutici al lavoro e corsi di alfabetizzazione.
Croce Rossa Italiana: offre corsi di formazione professionalizzanti e supporto per l'avvio a percorsi di borse lavoro.
Spazio 3R di Milano: le utenti delle strutture di accoglienza hanno seguito corsi di sartoria.
Fondazione Human Age Institute - Manpower di Milano: La Fondazione Human Age Institute by Manpower collabora con la nostra rete da diverso tempo e in questi mesi si è ipotizzato di coinvolgerla nella programmazione della formazione sopra citata volta a sensibilizzare il maggior numero di aziende e di enti promotori.

Catena di punti vendita Tigros: nel Bando 4/2021 è stata stilata una convenzione finalizzata all' avvio di tirocini extracurriculari o borse lavoro a favore delle persone in carico al progetto. In questi mesi sono stati ripresi i contatti e si sta ipotizzando l'avvio di possibili borse lavoro.
Diaconia Valdese Milano: costante il confronto e la collaborazione, con la possibilità di invio agli sportelli preposti di ascolto e orientamento lavorativo.
Fondazione Verga: offre corsi di formazione professionalizzanti.
Azienda Sicura: invio di persone per corsi professionalizzanti

RETI ANTIVIOLENZA
Interlocuzione costante con: Rete Antiviolenza Comune di Milano, Rete Antiviolenza Comune di Rozzano, Rete Antiviolenza Comune di Legnano, Rete Antiviolenza Comune di San Donato Milanese, Rete anti violenza Viola (Melzo, Cernusco, Pioltello, Trezzano Rosa).

AREA REGIONALE

DDA Milano in data 23 gennaio 23 incontro di rete si sono condivise modalità di segnalazione reciproca, alcuni casi e le più recenti evoluzioni del fenomeno della tratta in ottemperanza al "**Protocollo Operativo sulla Tratta di esseri umani"** - competenza territoriale Pavia, Lecco e Lodi.
Commissione Territoriale di Milano (con competenza sulle province di Lodi, Lecco e Pavia) incontri sul tema del grave sfruttamento lavorativo: in data 29 marzo e 12 aprile 2023 in accordo con il Progetto Derive e Approdi si sono svolti 2 incontri di formazione tenuti da alcuni operatori degli enti antitratta ad una ventina di commissari delle tre sezioni della Commissione territoriale per la protezione internazionale di Milano: partendo da alcuni casi specifici si sono approfonditi gli indicatori e le modalità di segnalazione reciproca.
Commissione Territoriale di Brescia (con competenza sulle province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova) incontro in presenza, in data 12 dicembre 2022, per confronto sull'andamento del Servizio Referral del progetto e in merito alle segnalazioni di richiedenti potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.
Energheia Impresa Sociale: la collaborazione per l'accesso ai servizi di orientamento**,** bilanci di competenze, corsi di formazione professionale e attivazione di tirocini extracurriculari, borse lavoro e tirocini socializzanti.
ANPAL: Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro: hanno finanziato un tirocinio di una ospite di Coop Farsi Prossimo tramite.

AREA NAZIONALE

Dipartimento Pari Opportunità: partecipazione della responsabile del progetto e della referente operativa agli Stati Generali indetti a Roma in data 20 aprile 23.
Piattaforma Nazionale Antitratta: partecipazione della responsabile del progetto e della referente operativa ai seguenti incontri in presenza:
Napoli 28-29 ottobre 22; Torino 27-28 gennaio 23; Livorno 16-17 giugno 23
OIM: coinvolgimento di in fase di programmazione dell'attività di informative sul grave sfruttamento lavorativo nei CAS dei territori del progetto.
A livello territoriale per alcune province del progetto si sono verificate segnalazioni da parte di operatori Oim attivi nelle Questure.
C.N.C.A. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza il coordinamento tramite il Gruppo Ad Hoc Tratta e Prostituzione e il Gruppo Caporalato ha mantenuto la rete aggiornata e promosso incontri di formazione e tavoli di lavoro.
Rete internazionale Talitha Kum: ha messo in contatto un ente del progetto con alcune testate giornalistiche e enti religiosi che in altre regioni d'Italia si occupano di tratta.
Ispettorato Interregionale Lavoro (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta): proseguimento della collaborazione; segnalazione di casi e situazioni di sfruttamento lavorativo nelle province di Pavia e Cremona.

4. ELEMENTI TRASVERSALI E DI QUALITÀ DEL PROGETTO

FORMAZIONE PERSONALE INTERNO

Il progetto ha erogato **7** proposte formative rivolte agli operatori di Lombardia 2 e di Lombardia 1. La quasi totalità è stata proposta nella modalità online per favorire l'adesione degli operatori delle diverse province.
Del progetto "Mettiamo Le Ali" hanno partecipato **50** operatori.

DATA	TITOLO EVENTO	PARTECIPANTI
10/11/22	"Accattonaggio: forme e profili penali - La tutela dei minori coinvolti". Relatore consulente legale del progetto Giulia Vicini - modalità online	**11**
20/12/22	"La tratta e i vari sfruttamenti" formazione rivolta a nuovi operatori e volontari a cura di Fondazione Somaschi Onlus - in presenza a Milano.	**11**
08/03/23	"Uno sguardo medico sulle dipendenze da sostanze", condotto dagli operatori sanitari del Ser.d. di Vigevano (PV) - modalità online.	**10**
18/04/23 09/05/23	"Autonomia: come e quando la consideriamo raggiunta? indicatori di efficacia nei percorsi di assistenza" , condotto da Metodi Asscom & Aleph (Ennio Ripamonti) - modalità online.	**19**
28/04/23	"Il grave sfruttamento lavorativo - lo sguardo dalle unità di contatto" condotto Laurent Liebenstein (coordinatore attività emersione Coop. Lule) - modalità online.	**10**
17/05/23	"Emersione dallo sfruttamento e percorsi di assistenza per uomini – L'esperienza del Progetto N.A.V.I.G.A.Re. e del Progetto Common Ground" - modalità online.	**24**
14/06/23	"Legislazione in materia di immigrazione in Italia; elementi giuridici e principi normativi per la permanenza legale sul territorio italiano" condotto da Laura Vergottini (coordinatrice sportelli stranieri Coop. Lule) - modalità online.	**22**

Formazioni erogate dagli enti attuatori in favore di **personale esterno** al progetto

DATA	TITOLO	ENTE	DESTINATARI	
02/12/22	Il fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale e lavorativo: le connessioni con la violenza di genere	Tutti gli enti attuatori di progetto	Centri Antiviolenza	**21**
24/01/23	Sfruttamento lavorativo, il caso raiders	Somaschi	Operatori degli enti attuatori aderenti al Gruppo caporalato del CNCA	**27**
25/03/23	Formazione sulla prostituzione Indoor	Somaschi	Operatori e volontari Ass Rabbuni di Reggio Emilia e di Caritas di Parma	**10**
03/04/23	Presentazione risultati progetto	Lule Lotta	Operatori Sai e CAS Brescia	**17**
04/04/23	Presentazione progetto	Lule Somaschi	Operatori progetto LO.V.I.T. (Lodi verso l'integrazione territoriale)	**23**
09/05/23	Lo sfruttamento lavorativo al Nord Italia	Lule	Operatori Sai di Bergamo	**9**
09/05/23	Tratta e sfruttamento sessuale	Somaschi	Operatori Croce Rossa Svizzera	**20**
15/05/23	Lo sfruttamento lavorativo al Nord Italia	Lule	Operatori Sai di Bergamo	**12**
08/06/23	Tratta e sfruttamento sessuale: caratteristiche, indicatori e programmi di assistenza	Lule Somaschi	Operatori Centri Antiviolenza Cremona	**59**
30/06/23	Presentazione progetto "Mettiamo le Ali – dall'Emersione all'integrazione	Lule Somaschi	Operatori di Enti gestori di CAS di Lodi	**9**
				207

EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTI A CITTADINI E STUDENTI

DATA/LUOGO	TITOLO EVENTO	ENTE	DESTINATARI	PARTECIPANTI
01-02/10/22 **BRESCIA**	Installazione INTERATTIVA **WORKERS**	Coop. Lule, Coop. Lotta, Ass. Casa Betel 2000	cittadinanza	**235**
18/10/22 **CREMONA, MANTOVA, BERGAMO**	**XVI Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani**	Ass. Lule, Ass. Micaela Onlus	cittadinanza	**n.d.**
18/10/22 **ABBIATEGRASSO**	**"Presentazione ai volontari delle attività a favore delle vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo e/o di maltrattamenti**	Coop Lule Ass. Lule	volontari Ass. Di Non Solo Pane	**14**
26–30/22 **MANTOVA**	**WORKERS***	Coop. Lule	cittadinanza	**233**
03-06/11/22 **LODI**	**WORKERS***	Coop. Lule e Fondaz. Somaschi	cittadinanza	**223**
08/11/22 **BERGAMO** c/o Istituto Superiore G. Falcone	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale	Ass. Micaela Onlus	studenti scuole superiori	**53**
30/11/22 **BERGAMO** 07/12/22 **BERGAMO**	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale nell'ambito del progetto "La bellezza e l'ombra" in collaborazione con Università di Bergamo e Fondazione Teatro Donizetti	Ass. Micaela Onlus	studenti scuole superiori	**24**
16/12/22 **LODI**	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale in collaborazione con il CESVIP di Lodi presso il Liceo di Codogno.	Fondaz. Somaschi	studenti scuole superiori	**60**
16/12/22 **BERGAMO** c/o Istituto Superiore G. Falcone	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale	Ass. Micaela Onlus	studenti scuole superiori	**20**
17/03/23 **LODI**	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale in collaborazione con il CESVIP di Lodi c/o Liceo di Codogno.	Fond. Somaschi	studenti scuole superiori	**17**
12/05/23 **VIGEVANO**	Conferenza stampa **WORKERS*** Comune di Vigevano.	Coop. Lule	Giornalisti e amministrazione comunale	**6**
25/05/23 **PAVIA**	"**Quando gli incontri diventano cambiamenti**"-Ordine avvocati di Pavia	Ass. Lule ODV	cittadinanza	**45**
30/06/23 **LODI**	Presentazione progetto "Mettiamo le Ali" per promuovere informative nei CAS	Coop. Lule, Fondaz. Somaschi	Enti Gestori dei CAS e personale prefettura di Lodi	**10**
** Realizzato grazie a contribute di altri progetti*				**940**

WORKERS - Storie di ordinario sfruttamento
Il progetto, selezionando la Compagnia Teatrale FavolaFolle, ha promosso l'installazione multimediale interattiva WORKERS composta da 10 stazioni ognuna delle quali costituisce un quadro/aspetto del fenomeno della tratta ai fini dello sfruttamento lavorativo. È possibile per il pubblico entrare nello spazio espositivo e fruire liberamente l'installazione, guidato esclusivamente dall'attivazione o disattivazione automatica delle stazioni presenti. Il risultato finale è un'opera d'arte relazionale in cui il pubblico interagisce con l'opera per modificarne o crearne il contenuto. Un'iniziativa che si propone di favorire la sensibilizzazione sul tema attraverso l'esperienza diretta che il pubblico compie all'interno dell'installazione, mostrando a tutti cosa si nasconde dietro a una tematica del tutto nascosta ai nostri occhi.

Giornata Europea Contro la Tratta degli Esseri Umani,
In data **18 ottobre 2022**, in occasione della **XVI Giornata Europea Contro la Tratta degli Esseri Umani**, considerando le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria che il nostro paese sta attraversando, 3 Comuni **Cremona**

Interviste

Associazione Micaela Onlus:
- ✓ intervista a 2 studentesse dell'Istituto Superiore G. Falcone di Bergamo per il giornale interno, articolo "Tratta di persone: fenomeno tuttora diffuso anche in Italia" pubblicato il 03/03/2023;
- ✓ intervista a "**L'Eco di Bergamo**" per l'inserto "Domenica", articolo "Ho ripreso la mia vita tra le mani" pubblicato il 09/04/2023;
- ✓ intervista per il magazine "**CSR Star**s", articolo "L'impegno dell'Associazione Micaela Onlus per liberare le donne socialmente a rischio", pubblicato il 01/05/2023.

Fondazione Somaschi:
- ✓ intervista a "**L**'**Osservatore Roman**o" dal titolo "Posso avvicinarmi" pubblicato il 4 febbraio 2023

Associazione Lule ODV:
"Terra!" Per le province di Bergamo e Mantova contatti continuativi per scambio di competenze e partecipazione tramite interviste alla redazione da parte dei giornalisti del **report "Cibo e Sfruttamento - Made in Lombardia".**

A queste attività di sensibilizzazione sui temi del progetto si aggiunge il lavoro con **tesisti** di corsi universitari che contattano gli enti singolarmente.

INCONTRI DI RETE CON ENTI E SERVIZI DEI TERRITORI

Tra le attività che gli Enti svolgono, si annoverano numerosi incontri di rete in presenza o in modalità online realizzati sui territori di competenza e destinati a far conoscere il progetto, le modalità di accesso per stabilire nuove collaborazioni e per mantenere quelle già in essere.

ENTI ATTUATORI	INCONTRI DI RETE
Cooperativa Lule Onlus e Associazione Lule ODV	35
Fondazione Somaschi	13
Cooperativa Lotta Contro L'emarginazione	8
Associazione Micaela Onlus	7
	63

Nel 3° capitolo dedicato alle collaborazioni sono indicati tutti gli incontri realizzati dagli Enti Attuatori.

PROCEDURE DI VALUTAZIONE

Il progetto prevede un processo di monitoraggio e valutazione interno tramite lo scambio e il confronto continuo e in occasione dei Coordinamenti Operativi e delle Unità di Coordinamento.
Ex ante: in fase di avvio di progetto, sono stati delineati gli indicatori di monitoraggio e valutazione, sono state programmata le attività e gli strumenti di monitoraggio e rilevazione (schede operatori per la registrazione quali-quantitativa delle attività, tabelle di raccolta dati e database di condivisione online).
In itinere: i dati quali-quantitativi sono stati aggiornati dalle équipe di lavoro costantemente, e, per tramite dei Coordinamenti Operativi, condivisi con l'Unità di Coordinamento per l'analisi e il monitoraggio del progetto e la redazione delle relazioni 8intermedia e finale) richieste dal Dipartimento Pari Opportunità condivise con la rete territoriale; i dati raccolti dagli enti attuatori sono confrontati costantemente con la piattaforma SIRIT.

Livelli di coordinamento del progetto
Secondo il modello organizzativo previsto in fase di progettazione sono stati stabiliti diversi livelli di coordinamento:

Primo livello: Unità di Coordinamento
È formata dai responsabili dell'Ente proponente e di tutti gli enti attuatori per il coordinamento generale e il monitoraggio dell'andamento del progetto in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi. Formula indicazioni di indirizzo ai coordinamenti operativi e raccoglie dati e riflessioni da essi provenienti. Si occupa della rete istituzionale.
Nei primi 9 mesi di progetto si è riunito 3 volte.

Secondo livello: Coordinamenti Operativi
Sono formati dai coordinatori dei seguenti servizi:
- ✓ Coordinamento Emersione
- ✓ Coordinamento Protezione internazionale.
- ✓ Coordinamento Assistenze
- ✓ Coordinamento Formazione e Lavoro
- ✓ Coordinamento Trama

Hanno come obiettivo il confronto sulle modalità operative, sulle criticità legate ai singoli territori, sulla raccolta dei dati, sulle caratteristiche del fenomeno. Riportano dati e riflessioni all'Unità di coordinamento e producono indicazioni operative per le proprie équipe territoriali. Si sono riuniti bimestralmente (redazione di verbali).

Terzo livello Coordinamenti di Equipe dei singoli servizi
Si tratta di équipe multidisciplinari che si riuniscono con cadenza settimanale o quindicinale per la discussione dei casi e dei percorsi di integrazione, le informazioni pratiche sul territorio e sull'accesso ai servizi, recependo le indicazioni dai coordinamenti operativi e trasferendo a questi eventuali criticità. Le equipe usufruiscono di Supervisioni con cadenza mensile.

Valutazione Ex post

Tutti gli enti attuatori compilano la sezione **Follow-Up del sistema Sirit** e al termine dei percorsi andati a buon fine e rispettando la calendarizzazione proposta dal Numero Verde Nazionale Antitratta.

AZIONI INNOVATIVE

Emersione

A seguito delle azioni svolte durante il precedente Bando, sono state avviate alcune riflessioni che hanno portato alla possibilità di sviluppare azioni innovative e direttamente rivolte all'utenza che entra in contatto con il servizio di emersione. Nello specifico:

Sperimentazione di un'équipe di contatto in strada dedicata solo all'informativa sullo sfruttamento sessuale/e lavorativo e sulla violenza di genere con consegna del numero Verde Nazionale Antitratta e del numero Antiviolenza e stalking. Questa azione è stata programma in collaborazione con gli enti attuatori per la settimana del 18 ottobre XVII giornata europea contro la tratta degli esseri umani.

Mappatura del territorio. È stata svolta una mappatura delle diverse realtà presenti sul territorio che a vario titolo entrano in contatto con potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e che possono rispondere ai bisogni espressi dall'utenza intercettata dalle unità di contatto. Ogni realtà mappata è stata contattata per presentare il progetto e le azioni previste.
È stata svolta anche una mappatura tramite osservazione attiva del territorio, previa segnalazione da parte di enti terzi, di possibili luoghi di incontro di potenziali vittime.

Lavoro multi-agenzia. Il lavoro multi agenzia sta permettendo di contattare potenziali vittime non solo attraverso i canali "classici" dell'ente Antitratta quale il lavoro di prossimità e le attività di outreach. Alcune delle segnalazioni di gravissimo sfruttamento giunte all'Ente Antitratta sono state inviate dagli enti e dalle organizzazioni che in questi anni hanno fatto parte della rete di progetto acquisendo la capacità di leggere i fenomeni di tratta e sfruttamento e di contrastarli attraverso meccanismi di invio/re-invio delle vittime alle organizzazioni competenti. Si registrano tra gli enti coinvolti in tale processo CAS, SAI, FF.OO., Sindacati, ispettorato del Lavoro, Assistenti Sociali e privati cittadini.

Rafforzamento della collaborazione con le Questure. Sono state contattate le Questure dei territori di competenza del progetto con l'obiettivo di collaborare rispetto alla gestione di alcuni casi di persone vittima di grave sfruttamento lavorativo che avevano sporto denuncia. La collaborazione ha fornito all'utenza una miglior risposta ai bisogni espressi.

Nuova modalità di collaborazione territoriale sulle Province di MN e CR, grazie al protocollo operativo messo a punto con le Prefetture e il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione nell'ambito del progetto FAMI Multitasking;
Sul territorio mantovano è stato avviato, nell'estate 2021, il progetto FAMI Multitasking: MULTIagenzia e TASK Force contro le INgiustizie dello sfruttamento lavorativo. Grazie al lavoro in concerto con la rete territoriale è stata stesa una bozza di protocollo operativo per contrastare il caporalato sul territorio e sono state avviate importanti azioni di sensibilizzazione rivolte non solo all'utenza straniera potenziale vittima di sfruttamento ma anche agli imprenditori locali e agli operatori, sia pubblici che del privato sociale. Visti gli ottimi risultati ottenuti, il progetto è stato finanziato nella sua seconda edizione nell'anno 2023: sulla scia del lavoro svolto nell'anno precedente è stato siglato e implementato il protocollo IDOL (Incontro Domanda Offerta di Lavoro), che coinvolge Centri per l'impiego, sindacati, realtà datoriali, Provincia e Prefettura di Mantova, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro regolare e contrastare così lo sfruttamento lavorativo.

Nuove aree di interconnessione tra i servizi di emersione e assistenza. Nel corso dei primi 9 mesi del Bando 5, è stata sperimentata l'interconnessione tra i servizi di assistenza ed emersione creando un'equipe di lavoro mista che ha previsto la presenza di operatori del servizio di emersione in affiancamento agli operatori del servizio di integrazione nella gestione di alcune emersioni di uomini provenienti dal circuito dello sfruttamento lavorativo. Questa collaborazione ha permesso di implementare le competenze di entrambi i servizi. Lo scambio reciproco di informazioni e di differenti letture del contesto e del fenomeno, hanno permesso di migliorare la proposta di assistenza per gli utenti emersi. Inoltre la collaborazione tra servizi ha permesso agli operatori del servizio di emersione di conoscere maggiormente i percorsi proposti avvicinando ulteriormente le vittime al sistema di accoglienza. Per raggiungere l'obiettivo è stato organizzato un incontro in cui le operatrici dell'accoglienza e quelle dell'emersione hanno condiviso bisogni e metodologie. In seguito all'incontro due operatrici dell'accoglienza hanno svolto alcune uscite di prossimità con le operatrici dell'emersione. Sono stati svolti alcuni colloqui di emersione congiunti tra operatrici dell'emersione e operatrici dell'accoglienza.

Sperimentazione di un'équipe mista con operatori dell'emersione e dell'assistenza presso i drop in/sportelli di ascolto cui indirizzare le persone che chiedono informazioni rispetto a temi diversi dal sanitario (casa, lavoro, istruzione, permessi di soggiorno…). È stata organizzata una formazione/scambio tra gli operatori del Servizio di Emersione e quelli di Integrazione supportata da una pedagogista per condividere metodologie, prassi di lavoro e analisi dei bisogni delle persone incontrate dal servizio di emersione. Sono state condivise nuove modalità di prese in carico per l'avvio di spazi di ascolto richiesti.

Ampliamento dell'attività di emersione con mappatura dei night club e residence. L'azione ha previsto diverse fasi di intervento. Nello specifico:

- ✓ mappatura online degli annunci riportanti notizie di arresti e indagini rispetto allo sfruttamento della prostituzione in locali al chiuso. È emerso che nei territori di competenza del progetto non sono state rilevate notizie di reato recenti (tutte risalgono circa a 10 anni fa).
- ✓ mappatura online dei locali notturni nei territori di competenza ed è stato creato un file nel quale tracciare gli indirizzi.
- ✓ ricerca presso la Camera del Commercio tracciando gli indirizzi dei locali notturni sull'apposito file.

- ✓ mappatura degli annunci in lingua che riportassero proposte di lavoro per ballerine e lap dancer. Il maggior numero di annunci risulta rivolta a persone dell'Est Europa (in particolare rumene) e vede la presenza di alcuni indicatori di sfruttamento evidenti già in fase di proposta di lavoro.
- ✓ individuazione (tramite vie informali) di una palazzina adibita alla prostituzione e allo spaccio e fortemente controllata dalle organizzazioni criminali.
- ✓ incontro con il progetto Antitratta presente in Emilia Romagna che, in passato, si era dedicato all'approfondimento dello sfruttamento della prostituzione nei night club per condividere i risultati, le criticità e le buone prassi.
- ✓ interviste a soggetti a vario titolo coinvolti nel mondo della prostituzione all'interno dei locali notturni.

Ampliamento del target dell'emersione nell'ambito del badantato e lavoro domestico con un'attenzione particolare alle donne ucraine. Questa azione ha portato a svolgere un lavoro di mappatura e contatto di servizi specifici presenti nei territori di competenza in particolare con sportelli badanti comunali, le Caritas e gli sportelli stranieri che entrano in contatto con questo target quotidianamente. Questa prima attività ha permesso di conoscere l'offerta dei servizi contattati ma soprattutto di iniziare a comprendere alcuni aspetti rispetto al settore lavorativo e al fenomeno del badantato e del lavoro domestico. Inoltre alcuni interlocutori incontrati hanno fornito informazioni utili per proseguire nello svolgimento dell'azione e per riuscire ad entrare in contatto con l'utenza. Sono stati individuati e mappati alcuni luoghi informali come parchi, panchine nei pressi di alcuni mercati cittadini e negozi etnici dove poter attuare l'attività di primo contatto.

Prima Assistenza (pronto - prima acc - seconda acc e PCT)

Consolidamento e ampliamento dell'accoglienza di persone transgender e travestiti. Il numero di persone transgender che hanno aderito al progetto si è mantenuto costante tra il precedente e l'attuale Bando. La criticità rilevata risulta essere la tenuta a lungo termine e le risposte del progetto rispetto ai bisogni portati che risultano spesso differenti dalle persone cisgender. Il ventaglio di problematiche spesso risultano di difficile gestione all'interno dei percorsi comunitari e viceversa i servizi offerti dal progetto non sembrano essere sempre rispondenti ai reali bisogni e alla problematicità emerse (dipendenze, problemi sanitari, incapacità a percepirsi in un ruolo differente).
Per rispondere al bisogno di autonomia si prevede la progettazione e il rafforzamento della sfera occupazionale, attraverso l'implementazione di corsi formativi e l'avvio di tirocini. La difficoltà di tenuta delle persone accolte rende difficile la conclusione dei percorsi avviati che vengono spesso interrotti. Il supporto dei servizi di psichiatria sono fondamentali anche per l'ottenimento di eventuali invalidità civili.

Sperimentazione di accoglienza di nuclei familiari anche con minori. All'interno del progetto sono stati accolti 3 nuclei con minori: un nucleo genitoriale e 2 monoparentale**.** Il nucleo familiare di origine filippina accolto presso Cooperativa Lule ha raggiunto, in un periodo di tempo inferiore rispetto ai percorsi individuali, molti degli obiettivi del progetto. Nell'arco di questi nove mesi è stata raggiunta la regolarizzazione, l'integrazione e il radicamento territoriale e infine l'inserimento lavorativo. Il nucleo è stato seguito dai Servizi Sociali Territoriali e questa presa in carico ha permesso di avviare un progetto riguardante il supporto genitoriale e un sostegno rispetto alla ricerca abitativa.
Il Pronto Intervento di **Associazione Micaela** ha accolto per la prima volta un nucleo familiare composto da una donna nigeriana vittima di tratta e dal figlio di quattro anni. Per la progettualità del nucleo sono state applicate regole e modalità diverse di gestione rispetto alle donne singole accolte nel Pronto Intervento. Il progetto ha previsto, oltre alla ricerca di una comunità di Prima Accoglienza per donne vittime di tratta con figli, la ricostruzione della storia personale della donna e del suo processo di regolarizzazione. È stato possibile pertanto presentare una nuova richiesta di Asilo, che ha portato al rilascio di un Permesso di Soggiorno come richiedente della durata di sei mesi. Durante l'accoglienza, il minore è stato inserito in uno "spazio gioco" organizzato nei pressi della comunità, al quale ha potuto partecipare insieme alla madre, che in modo autonomo ha accompagnato il bambino durante i pomeriggi disponibili. Alcuni volontari si sono resi disponibili a trascorrere tempo con la madre e il bambino, organizzando momenti ludici interni ed esterni alla comunità. È stato inoltre possibile un incontro protetto fra la madre, il bambino e il padre, prima del trasferimento in una comunità di Prima Accoglienza fuori regione. Si evidenzia la difficoltà incontrata nella ricerca di una struttura di Prima Accoglienza dovuta principalmente alla scarsità di comunità adatte ad accogliere donne con figli minori, soprattutto nelle regioni italiane del Nord Italia.
A seguito della gravidanza di un'ospite della Comunità di Prima Accoglienza, l'équipe educativa ha deciso eccezionalmente di supportarla fino alla nascita del bambino, prevista per la fine di agosto 2023 e nei primi mesi dalla nascita. L'intenzione espressa ad inizio gravidanza dalla donna e dal compagno, padre del nascituro, è stata quella di ricongiungersi e di andare a vivere insieme il prima possibile. La gravidanza è risultata essere complessa e ha richiesto una serie di azioni e di presenza educativa ad integrazione dell'ordinarietà, per questioni di salute critiche della donna, potenzialmente trasferibili al bambino. Ciò ha comportato l'accesso a servizi specialistici, anche al di fuori del territorio

di appartenenza. Contemporaneamente si è mantenuto il contatto/monitoraggio con il compagno a sostegno della ricerca attiva, soprattutto della soluzione abitativa

Potenziamento del sostegno psicologico per le persone in assistenza con risorse interne o esterne agli enti attuatori; particolare attenzione sarà posta nella fase di avvio del percorso;
Nel corso dei primi 9 mesi di progetto sono stati attivati 18 percorsi (12 persone) di cui 10 di psicoterapia (personale interno e servizi territoriali) 4 di clinica transculturale e 4 di etnopsichiatria.
Il supporto è stato finalizzato a rafforzare l'avvio e la tenuta all'interno del progetto e affrontare le fatiche/sfide insorte e nelle relazioni con gli altri ospiti o le equipe di riferimento.

Sviluppo di strategie di motivazione e di potenziamento dell'acquisizione dell'italiano, tra cui l'inserimento di figure specificatamente formate nell'équipe, lo studio di nuovi moduli didattici laboratoriali, attività di volontariato degli utenti in collaborazione con il territorio, una maggiore collaborazione con i CPIA e le scuole di italiano. La collaborazione con il Servizio di Facilitazione Linguistica di **Cooperativa Lule**, ha permesso di avviare, fin dall'inizio dei percorsi di assistenza, un potenziamento dell'apprendimento della lingua italiana. È stato possibile prendere in carico individualmente le persone da parte di una facilitatrice e, contestualmente, sostenerle nello studio e nei compiti successivi alle lezioni fatte presso i CPIA territoriali o presso le Scuole di Italiano del territorio. La figura del facilitatore ha permesso la precoce segnalazione di alcuni disturbi dell'apprendimento, dedicando momenti specifici al supporto delle problematiche individuali emerse. La presenza di un professionista ha notevolmente migliorato e implementato la motivazione e la partecipazione a all'attività proposta. Si registra una costante tenuta dell'apprendimento da parte degli ospiti delle comunità. Le persone raccontano di sentirsi libere e meno giudicate in un rapporto a due, rispetto ad importanti lacune presenti, che diversamente, in un gruppo più ampio, avrebbero faticato a portare. Anche gli ospiti uomini hanno dimostrato un interesse nei confronti dell'alfabetizzazione linguistica, infatti anche altri enti attuatori come **Cooperativa Farsi Prossimo** hanno proposto l'inserimento di un'operatrice formata che potesse sviluppare un percorso di accompagnamento e potenziamento linguistico individualizzato. Questi percorsi individualizzati di potenziamento, affiancati alla frequenza di scuole di alfabetizzazione del territorio, hanno permesso un rapido miglioramento nella comprensione e nell'espressione linguistica degli ospiti coinvolti. Oltre alle modalità descritte di promozione dell'apprendimento dell'italiano come L2 sono state promosse azioni alternative come quella proposta da **Associazione Micaela Onlus**, che ha coinvolto 2 ospiti della Comunità di Prima Accoglienza in un progetto di animazione del territorio gestita da una compagnia teatrale di non professionisti, composta anche da giovani, impegnata nella preparazione di un musical, la cui rappresentazione è prevista per il prossimo mese di ottobre. Si è pensato che oltre ad un'occasione a favore della socializzazione con persone non connazionali, potesse essere anche una modalità diversa di stimolo nell'apprendimento ed esercizio della lingua italiana.
In **Fondazione Somaschi** le persone prese in carico sono state tutte inserite in corsi di potenziamento linguistico o promossi da enti territoriali di volontariato o dai CPIA.

Seconda Accoglienza (integrazione)

✓ **Potenziamento dell'area abitare, che si affronterà avviando in modo sistematico la ricerca di collaborazioni territoriali per il reperimento di soluzioni abitative sostenibili per i beneficiari in uscita:**
Per sostenere il delicato passaggio all'autonomia abitativa delle persone in carico, garantendo comunque il rispetto dei tempi di progetto, ci si avvale di una rete di enti specializzati in housing sociale. Grazie a canoni di affitto calmierati le persone possono accedere ad un'abitazione indipendente e sperimentare la loro autonomia. È stato creato un file (condiviso tra gli enti attuatori nelle varie province di competenza del progetto) con la mappatura degli enti terzi per raggiungere differenti realtà di housing sociale.

✓ **Si prevede la possibilità di sostenere le persone con un bonus economico come contributo per agevolare la sistemazione alloggiativa all'atto della definitiva uscita dei beneficiari dal progetto. Verrà inoltre proposto un percorso di educazione finanziaria:**
All'interno del percorso di accompagnamento verso l'autonomia proponiamo agli ospiti che lo necessitano il percorso "We-MI" educazione finanziaria del Comune di Milano, di cui Farsi Prossimo è partner. È un servizio che prevede l'accompagnamento da parte di un educatore finanziario abilitato. Durante il periodo indicato nessun ospite ha però usufruito di questa opportunità.

✓ **Ampliamento e sviluppo delle collaborazioni con le reti Antiviolenza a partire da percorsi di formazione reciproca, modellizzazione della presa in carico congiunta tra Sistema Antitratta e Antiviolenza in modo che possa essere replicata a livello nazionale (Azione di sistema Tra-Ma):**
In data 02 dicembre 22 è stata promossa una alla formazione online dal titolo: "Il fenomeno della tratta e dello

sfruttamento sessuale e lavorativo: le connessioni con la violenza di genere". hanno partecipato 21 operatrici dei centri antiviolenza. La conduzione è stata realizzata da tutti gli Enti attuatori del progetto.
Con il Comune di Cremona è stata co-gestita e realizzata la formazione in presenza (con possibilità di collegamento da remoto) dal titolo "Tratta e sfruttamento sessuale: caratteristiche, indicatori e programmi di assistenza" realizzata in data 08 giugno 23. Enti attuatori coinvolti: Associazione Lule ODV, Fondazione Somaschi, Cooperativa Lule Onlus. Hanno partecipato 59 operatori del territorio cremonese
Sul territorio di Bergamo, invito ad un altro momento di sensibilizzazione, sempre inerente il fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale, inoltrato nuovamente a tutte le reti del territorio bergamasco, ha agevolato il contatto con la Coordinatrice della rete R.I.T.A. (Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza) dell'Ambito Bergamo Est. In un successivo incontro in presenza, tra due educatrici dell'Associazione Micaela Onlus e la stessa coordinatrice, è stato possibile approfondire la conoscenza delle due realtà/sistemi, in vista di prossime collaborazioni, da realizzare soprattutto nell'ambito della formazione reciproca.

MONITORAGGIO E VERIFICA DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE

Il progetto prevede un continuo monitoraggio degli **indicatori strutturali e socio-istituzionali** che vengono verificati attraverso:

- ✓ colloqui periodici con le persone in assistenza, per favorire l'autovalutazione e la presa di consapevolezza del processo di inclusione e autodeterminazione, in base ai piani educativi (situazione iniziale, risultati raggiunti, strumenti e risorse interne e esterne utilizzati);
- ✓ confronto con le altre realtà coinvolte nella realizzazione del percorso (scuole, servizi per il lavoro, datori di lavoro, altre agenzie educative…);
- ✓ supervisione dei casi nelle équipe operative;
- ✓ creazione di un questionario, da sottoporre ai beneficiari in accoglienza alla conclusione del progetto, con l'obiettivo di sondare il grado di soddisfazione relativo all'accoglienza e ai servizi offerti, all'emersione di possibili criticità e opportunità ritenute maggiormente utili. Gli esiti dei questionari hanno l'obiettivo di verificare che le strutture e i servizi offerti rispondano adeguatamente ai bisogni delle persone accolte;
- ✓ creazione di un form da sottoporre ai beneficiari, a inizio del percorso, per sondare quali conoscenze dei servizi territoriali, servizi al lavoro e all'abitare, sono in loro possesso, per poter individuare le esigenze informative.
  A conclusione del percorso, si sottoporrà nuovamente il form per verificare le conoscenze acquisite;
- ✓ sperimentazione di un questionario e di un'intervista di follow-up sottoposta a persone uscite dai progetti da 1 a massimo 4 anni, volto a individuare quali indicatori di autonomia sono stati raggiunti;

Gli indicatori di autonomia sono stati approfonditi durante il percorso formativo "Verifica dei processi di inclusione sociale: scambio di buone prassi e modelli operativi" realizzato tra marzo e aprile 2023.
Al termine del corso è stato rielaborato un report condivido con tutti gli enti attuatori del progetto e con gli enti del progetto "Derive e Approdi".
Follow-up: con contatti periodici, fino a un anno dalle dimissioni, verifica la tenuta dei risultati di autonomia raggiunti. Si studiano in particolare gli elementi (individuali, territoriali, sociali) che favoriscono il successo e la possibile replicabilità del percorso.

ATTIVAZIONE DI FORME DI COMPLEMENTARIETA' DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTA
Progetto **"MULTITASKING: MULTIagenzia e TASK Force contro le INgiustizie dello sfruttamento lavorativo" -** Fondo FAMI - (valorizzazione azioni contro grave sfruttamento lavorativo) e Progetto **"MULTITASKING 2.0"**	**Associazione Lule ODV** Progetto finalizzato alla Capacity Building della rete territoriale a leggere e contrastare lo sfruttamento lavorativo. Le azioni principali prevedono: -la creazione di approccio Multi Agenzia -equipe itineranti - punti di ascolto -rafforzamento degli sportelli unici della prefettura -erogazione di formazioni ad operatori pubblici e privati -sensibilizzazione presso CPIA -creazione e applicazione di protocolli operativi
Progetto **"DI.AGR.A.M.M.I" di Legalità Centro-Nord Diritti in agricoltura attraverso approcci multistakholders e multidisciplinari per l'integrazione -** Fondo FAMI (valorizzazione azioni contro grave sfruttamento lavorativo)	**Associazione Lule ODV** sono proseguite le uscite di outreach sui territori della provincia di Milano e Pavia e l'attività di drop-in rivolti alle potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. **Lotta contro l'Emarginazione,** dal 1 ottobre al 31 dicembre 2022, sono proseguite le azioni nell'ambito del progetto Si sono portate avanti le attività iniziate e si sono monitorati e seguiti i percorsi già avviati Gli operatori sono stati impegnati nell'attività di rendicontazione.
Progetto **"RURAL SOCIAL ACT"** Fondo FAMI - Interventi di Integrazione Socio-Lavorativa per Prevenire e Contrastare il Caporalato - (valorizzazione azioni contro grave sfruttamento lavorativo).	**Fondazione Somaschi Onlus** Grazie al contributo degli operatori di Fondazione impegnati nel progetto è stato possibile svolgere diversi incontri di rete congiunti con alcune realtà del territorio di Lecco e Lodi come sindacati, Prefetture ecc per creare un'ottica multi agenzia nel contrasto dello sfruttamento lavorativo e nella tutela delle potenziali vittime.
Progetto **"SPORTELLO ARCOBALENO - Servizi diffusi contro le discriminazioni LGBT+"** **UNAR – Bando per la costituzione di Centri contro le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale ed identità di genere: azione Centri contro le discriminazioni.** Milano Città Metropolitana (valorizzazione azioni a contrasto dello sfruttamento sessuale di persone transgender)	**Fondazione Somaschi Onlus** Le operatrici della tratta e dello sportello hanno partecipato in modo congiunto ad una formazione/supervisione costituita da 4 incontri sul tema delle vulnerabilità delle persone transgender con uno psicologo esperto in Minority stress. Sono state molteplici le occasioni di rete e scambio su bisogni e metodologie con l'utenza transgender.
Progetto **WeMi – Educazione finanziaria di qualità: azioni a supporto dei cittadini nella pianificazione e gestione delle spese e del bilancio familiare -** Finanziato da Comune di Milano	**Farsi Prossimo O.n.l.u.s S.c.s (partner)** Il progetto ha fornito consulenza di follow-up agli operatori delle assistenze del progetto "Mettiamo Le Ali" già formati negli anni precedenti. Sono stati avviati contatti per programmare un incontro di formazione rivolto agli operatori da realizzarsi entro ottobre 2023.
Progetto **"Realizzazione di attività a favore della comunità RSC di Lecco in località Bione" (valorizzazioni azioni a contrasto dell'accattonaggio e del grave sfruttamento lavorativo).** Comune di Lecco	**Fondazione Somaschi Onlus (partner**) Si sono svolti due incontri di rete tra l'équipe del Progetto "Mettiamo le ali" che si occupa dell'emersione anche delle potenziali vittime di accattonaggio forzoso e l'equipe che contatta la popolazione Rom sul territorio lecchese per condividere bisogni e metodologie.

5. MISURA DEGLI INDICI DI INTEGRAZIONE

ATTIVITA' DI EMERSIONE	RISULTATI ATTESI	RISULTATI REALIZZATI
N. potenziali vittime contattate nell'attività di emersione	**3200**	**1536**
N. delle vittime appartenenti al Sistema Protezione Internazionale tra quelle contattate dall'attività di emersione	**600**	**629**
N. colloqui dell'attività di valutazione e filtro (segretariato sociale e Referral)	**530**	**301**
N. vittime identificate del sistema Protezione Internazionale tra quelle contattate dai servizi di valutazione e filtro	**250**	**63**
N. vittime identificate nell'attività di valutazione e filtro (segretariato sociale)	**300**	**61**
N. persone che beneficiano di informative sul grave sfruttamento	**80**	**241**
N. percorsi di consulenza legale	**10**	**87**
ATTIVITA' DI ASSISTENZA	**RISULTATI ATTESI**	**RISULTATI REALIZZATI**
N. persone in assistenza	**106**	**77**
N. persone in assistenza che partecipano a percorsi psicologici	**35**	**10**
N. persone in assistenza che partecipano a percorsi psichiatrici		**4**
N. persone che aderiscono a percorsi di clinica transculturale	**7**	**4**
N. persone che partecipano a percorsi di alfabetizzazione linguistica	**40**	**49**
N. persone che partecipano a corsi di formazione professionalizzante	**10**	**12**
N. borse lavoro	**15**	**8**
N. tirocini extracurriculari	**5**	**6**
N. percorsi di ricerca attiva del lavoro (solo enti preposti)	**10**	**5**
N. nuovi inserimenti lavorativi	**25**	**27**
N. contributi per agevolare la sistemazione alloggiativa al termine del percorso	**15**	**0**
N. persone che hanno usufruito di consulenza legale	**10**	**17**
N. percorsi di regolarizzazione	**55**	**66**
FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	**RISULTATI ATTESI**	**RISULTATI REALIZZATI**
N. eventi di sensibilizzazione	**15**	**13**
N. persone raggiunte tramite eventi di sensibilizzazione	**1200**	**940**
N. contatti e incontri informativi con Enti e Servizi	**450**	**63**
N. aziende raggiunte dall'attività di sensibilizzazione per promuovere tirocini di cui 5 aderenti all'Azione di Sistema MEI	**20**	//
N. di percorsi di formazione erogati dal progetto	**6**	**8**
N. operatori esterni che partecipano a percorsi formativi su tratta e sfruttamento	**100**	**207**
N. operatori delle reti antiviolenza che partecipano a formazioni di MLA	**50**	**80**

ATTIVITA' DI EMERSIONE	
INDICI DI INTEGRAZIONE PERCORSI DI ASSISTENZA	
N. Persone che hanno usufruito di vitto	**54**
N. Persone che hanno usufruito di alloggio	**56**
N. Persone che hanno usufruito di assistenza medico sanitaria	**64**
N. Persone che hanno usufruito di assistenza legale con avvocato	**29**
Preparazione audizione per udienza in commissione	**20**
Preparazione per udienza di ricorso in tribunale	**4**
Autonomia alloggiativa	**25**
N. Persone che hanno avuto accesso a servizi e istituzioni	**61**
N, persone che hanno partecipato ad attività strutturate per il tempo libero	**20**
N. Persone che hanno svolto attività di volontariato	**3**
N .totale di persone che hanno mantenuto la propria occupazione lavorativa	**34**
ESITI DEI PERCORSI DI ASSISTENZA	
N. persone in autonomia a chiusura del percorso	**13**
N. persone che interrompono il percorso	**5**
N. persone inviate al sistema SAI	**2**
N. Prese in carico dei servizi territoriali	**1**
N. persone inviate ad altri progetti Antitratta	**1**
FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
N. operatori interni al progetto che hanno partecipato a formazioni esterne relative al fenomeno della tratta e dello sfruttamento	**39**
N. operatori interni al progetto che partecipano a percorsi formativi erogati dal progetto	**50**
N. degli enti appartenenti alla rete e dei soggetti territoriali coinvolti	**245**
N. segnalazioni e MIR gestite/inviate tramite postazione centrale del NV	**8**